Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7409 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA PREOCCUPANTE CRISI DELL'APPARATO PRODUTTIVO

ANCORA ALLARMI PER L'ECONOMIA

Il ministro Preti sottolinea il minore incremento del reddito Una situazione molto difficile è rivelata dal «libro bianco»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La riunione di domani della direzione del partito repubblicano aprirà tra i partiti del centro-sinistra il previsto confronto sui contenuti della politica della maggioranza parlamentare e del governo, e cioè: situazione economica, riforma tributaria, riforma universitaria, riforma della Rai-Tv, riforma della sanità. La ripresa del dibattito politico dopo le ferie di fine d'anno si presenta perciò in termini diversi rispetto alle prospettive prenatalizie.

Come forse si ricorderà, La Malfa, nei giorni immediatamente precedenti il Natale, aveva fatto capire che i repubblicani si proponevano di aprire una crisi di governo prima del congresso socialdemocratico fissato per il 6 febbraio. Poi è intervenuta l'intervista dell'on. Forlani, nettamente contraria alla caduta del governo Colombo e favorevole ad un franco colloquio tra i quattro partiti della maggioranza sulle cause delle attuali difficoltà, soprattutto economiche, e sui rimedi per farvi fronte.

La Malfa ha accolto questa impostazione. Tanto è vero che stamane, poche ore dopo il suo ritorno nella capitale, ha dichiarato: «Nella riunione di domani ci occuperemo di due argomenti di particolare importanza: la riforma tributaria e la riforma universitaria. Noi repubblicani — ha aggiunto — non siamo rappresentati nelle commissioni permanenti che hanno elaborato i due progetti governativi. Esamineremo quindi il lavoro di queste commissioni e diremo la nostra opinione al riguardo».

A sua volta, il vicesegretario del PRI, Battaglia, ha smentito la versione secondo la quale i repubblicani intenderebbero suscitare problemi tali da provocare una crisi. «Noi — ha detto Battaglia — sollecitiamo un confronto con i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici sui temi delle riforme, compresa quella della sanità, che così come è stata preparata, non ci piace troppo.

«La nostra direzione — ha aggiunto Battaglia — si occuperà, nelle giornate di domani e di dopodomani, della riforma tributaria, della riforma universitaria e della Rai-Tv. Successivamente sarà reso noto dal governo il testo del "Libro bianco". La direzione si riunirà nuovamente per esaminarlo nel quadro generale della situazione economica e finanziaria del Paese». Il vicesegretario del partito repubblicano ha poi annunciato che il PRI approverà documenti sui singoli temi e sulla base di essi solleciterà un incontro con i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici.

I repubblicani — e non solo essi — continuano ad essere preoccupati soprattutto per la situazione economica e finanziaria. La «Voce» si occupa oggi delle polemiche suscitate dalle recenti dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Carli e del presidente dell'Intersind Giisenti, sulla pericolosità della congiuntura, affermando che queste dichiarazioni «denunciano uno stato di fatto incontestabile, relativo alla crisi dell'apparato produttivo e alla necessità di farvi fronte con precise assunzioni di responsabilità. Vi poteva essere da discutere — prosegue il giornale — sulla natura e sulla portata dei provvedimenti da adottare, ma è sommamente stolto ideologizzare la polemica quando la posta è quella della ripresa produttiva e dell'aumento del reddito, e del mantenimento dei livelli di occupazione, del raggiungimento cioè di obiettivi che riguardano essenzialmente l'interesse dei lavoratori».

Questa posizione è condivisa dal ministro delle finanze on. Preti, il quale sostiene che lo aspetto più grave della situazione economica del Paese è costituito dal diminuito incremento del reddito nazionale. Negli ultimi quattro mesi il reddito sarebbe aumentato appena del 3 per cento e non consentirebbe quelle disponibilità indispensabili per attuare le riforme. Per Preti il problema principale perciò è quello della ripresa dell'aumento del reddito nazionale.

L'altra questione che sta a cuore al ministro delle finanze è la riforma tributaria. Preti ha annunciato che nei prossimi giorni e comunque prima della apertura del dibattito alla Camera sulla riforma tributaria, egli riceverà i rappresentanti dei comuni che sono rappresentati nell'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia), insieme con il comitato dei nove della commissione finanze e tesoro della Camera. Con questa iniziativa Preti si propone di superare talune difficoltà che provengono proprio dai dirigenti degli enti locali nei confronti di taluni aspetti della legge di riforma.

Delle dichiarazioni di Carli e di Glisenti si sono occupati oggi anche il ministro Piccoli e l'esponente della corrente d.c. di base Galloni. Il ministro delle partecipazioni statali ha fatto un quadro preoccupato della congiuntura economica e ha definito grave la situazione delle aziende a partecipazione statale. Galloni, a sua volta, ha osservato che non ci si può limitare a considerare la meccanica degli impegni di spesa e dedurre da questa in modo unilaterale impegni ed obblighi soltanto per il mondo del lavoro. Il problema è più vasto, perché si tratta di vedere come e con quali strumenti si possa ovviare all'aumento dei residui passivi.

Come si vede, le varie componenti del centro-sinistra considerano la situazione economica e finanziaria del Paese da angoli visuali diversi e qualche volta anche opposti. Ma è unanime la volontà di affrontare questa situazione e di aprire su di essa un dibattito che sia allargato al Parlamento e alle forze sindacali. Alla Camera sono state presentate proprio in questi giorni numerose interrogazioni sui problemi economici e finanziari. Il governo intende portare il suo contributo concreto a questo impegnativo dibattito con il «libro bianco», che sarà pronto, tra sette - otto giorni.

Il presidente del consiglio, rientrato a Roma lunedì, ha avu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INTERROTTE LE CONSULTAZIONI DI NEW YORK PER COLLOQUI «IN LOCO»

JARRING VA IN ISRAELE A «SALVARE» IL NEGOZIATO

Tel Aviv accusa intanto l'Egitto di un'altra violazione della tregua e prevede la ripresa delle ostilità da parte del Cairo probabilmente prima dell'estate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Il mediatore delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, ha interrotto oggi le consultazioni indirette arabo-israeliane per partire alla volta di Tel Aviv, poche ore dopo che una fonte militare di Israele accusava il Cairo di un'altra violazione della tregua, affermando che l'Egitto potrebbe tentare quest'anno di attraversare il canale di Suez con l'aiuto sovietico.

L'invito a recarsi in Israele è stato rivolto al diplomatico svedese dal primo ministro, Golda Meir: Jarring, che tornerà a New York non più tardi di domenica sera, ha deciso ieri sera di accettarlo, malgrado l'iniziale opposizione dei delegati egiziano e giordano. Essi avevano visto nel viaggio una manovra dilatoria di Tel Aviv: poi, più tardi, hanno convenuto che questo inatteso sviluppo della trattativa poteva anche avere un effetto chiarificatore, nel senso che, «se Jarring torna qui a mani vuote — come ha dichiarato una fonte araba — apparirà chiaro a tutti che Israele non intende negoziare in buona fede».

Jarring compie il viaggio insieme con il rappresentante israeliano all'ONU, Tekoah, e si conferma oggi che scopo della sua rapida missione è quello di consultarsi ad alto livello con una delle parti in causa prima di portare la trattativa su un terreno sostanziale. I suoi colloqui con i leader israeliani inizieranno domani. Non è previsto che il mediatore dell'ONU faccia tappa al Cairo, ma la cosa non viene ufficialmente esclusa. Interpellato in proposito, il delegato egiziano Zayyat ha risposto: «Il Cairo è anche a New York, e io sono pienamente autorizzato dal mio governo a condurre la trattativa qui, dove mi trovo».

A quanto si apprende, gli Stati Uniti e gli altri maggiori paesi occidentali appoggiano la decisione di Jarring, interpretandola come un tentativo di evitare un nuovo fallimento delle conversazioni, cominciate due giorni fa dopo una sosta di quattro mesi. Gli Stati Uniti sono preoccupati per l'atteggiamento sovietico, espresso ieri dall'ambasciatore Jakob Malik alla riunione dei «quattro grandi» per il Medio Oriente: la URSS ha fatto capire che il fallimento della trattativa è certo, qualora gli americani non esercitino forti pressioni su Israele per un sollecito ritiro dai territori occupati. I funzionari sovietici vedono nell'appello di Nixon e di Rogers alla «diplomazia segreta» una indicazione che l'America non intende premere su Israele.

Washington, d'altronde, è conscia del fatto che Jarring ha meno di quattro settimane di tempo per trovare le basi d'un compromesso basato su espliciti impegni da parte dei governi interessati. Ma il tempo stringe anche per Mosca, e le due superpotenze concordano su un fatto: ciò che Jarring riuscirà a fare nell'immediato futuro è cruciale per la continuazione o meno del suo ruolo di negoziatore. Esse temono inoltre che, se il cammino della sua missione viene bloccato, le discussioni torneranno al foro delle Nazioni Unite, dove i dibattiti pubblici disperderanno ogni sforzo privato di ricerca d'una soluzione.

Per quanto riguarda le accuse israeliane cui si è accennato all'inizio, esse si riferiscono al sorvolo compiuto ieri da due cacciabombardieri egiziani di fabbricazione russa «Sukhoi 7» delle posizioni israeliane sulla riva orientale del Canale, da Kantara, nel settore Nord, a Est di Ismailia, nel settore centrale della via d'acqua: si tratta della quarta accusa di violazione della tregua mossa da Israele all'Egitto dopo il 5 novembre, giorno in cui venne rinnovato l'accordo del «cessate il fuoco». Il portavoce israeliano che ha annunciato la protesta di Tel Aviv ha anche accennato alla tesi secondo cui una ripresa delle ostilità fra Israele ed Egitto sarebbe inevitabile prima della fine dell'anno, probabilmente prima dell'estate. Ambienti israeliani bene informati hanno successivamente richeggiato tali affermazioni, sostenendo che le dichiarazioni fatte di recente dal presidente della RAU Sadat, non debbano essere prese alla leggera, perché esse rischiano di fargli imboccare un vicolo cieco.

Secondo gli stessi ambienti, numerose operazioni sono possibili per Sadat, il quale per esempio può decidere di prorogare la tregua (che scade il 5 febbraio) soltanto di un mese, oppure di non prorogarla ma senza, per questo, aprire le ostilità, anzi lasciando gli israeliani sotto la costante minaccia di un improvviso inizio del fuoco di sbarramento dell'artiglieria. In ogni modo — rilevano gli ambienti suddetti — tre o quattro mesi dopo l'apertura del colloquio Jarring, se egiziani e sovietici dovessero constatare che la loro intransigenza ha condotto la crisi del M.O. ad un punto morto, la situazione potrebbe raggiungere un punto da cui sarebbe impossibile tornare indietro e che sarebbe estremamente pericoloso.

Un'eventuale ripresa delle ostilità, si ritiene negli ambienti autorizzati israeliani, avrebbe la forma di una «superguerra di attrito». Anche se non viene

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

RISALE LA «TEMPERATURA» IN POLONIA

Fermento a Danzica nei cantieri navali

Voci (smentite) di un massiccio sciopero per ottenere la liberazione di 200 operai arrestati in dicembre - Rinforzi in città?

Varsavia, 7

Un'atmosfera di tensione e di inquietudine regna nuovamente a Gdansk (Danzica), il grande porto polacco epicentro della sanguinosa sommossa popolare di dicembre: questo può essere considerato il succo delle contraddittorie notizie diffuse oggi sulla situazione nella città baltica. Secondo un giornale svedese, tremila operai dei cantieri navali di Danzica sono scesi da tre giorni in sciopero, per protestare contro l'arresto di 200 loro colleghi che avevano partecipato ai disordini, stroncati dai carri armati dell'esercito; fonti ufficiali hanno successivamente smentito l'esistenza di qualsiasi agitazione, ma par di capire che la «temperatura» nella città polacca sia effettivamente salita di nuovo a punte molto alte.

La notizia del massiccio sciopero nei cantieri di Danzica è stata data dal quotidiano di Stoccolma «Aftonbladet», il quale — in un dispaccio del suo corrispondente, Thomas Walden — afferma che i tremila operai dei cantieri si sono recati, martedì e mercoledì, ai loro posti di lavoro, incrociando però le braccia. Secondo il giornale svedese, gli scioperanti hanno posto due condizioni per la ripresa dell'attività: essi vogliono che vengano liberati i 200 operai arrestati e, inoltre, che il nuovo primo segretario del PC, Edward Gierek, si rechi a Danzica per parlare ai lavoratori. «Aftonbladet» cita le parole di un operaio, il quale ha espresso la delusione sua e dei suoi compagni «perché a Varsavia nessuno ci dà retta».

Secondo il giornalista svedese, la situazione nel porto baltico sarebbe tesa, anche se in apparenza tranquilla: i servizi d'ordine pubblico sarebbero stati rafforzati in seguito alla nuova tensione, e un'analoga misura sarebbe stata attuata anche a Gdynia, teatro anche essa di violenti disordini nel dicembre scorso. «Aftonbladet» afferma che i 200 operai dei quali è stata chiesta la liberazione sono stati trasferiti dal carcere di Danzica in un'altra località, per timore di nuovi disordini.

Le affermazioni dell'«Aftonbladet» sono state però smentite da un alto funzionario dell'industria cantieristica polacca, il quale ha dichiarato tra l'altro al corrispondente dell'agenzia «Reuter» a Varsavia che «nei cantieri della città non vi sono e non vi sono stati scioperi dopo gli ultimi avvenimenti di dicembre. Il lavoro prosegue normalmente, e nessuno è in sciopero».

Un ingegnere occidentale, occupato nei cantieri di Danzica, è stato successivamente interpellato telefonicamente dal corrispondente da Varsavia dell'agenzia «United Press», e ha affermato, a sua volta, che, per quanto gli risulta, il lavoro procede in maniera normale; va peraltro detto che l'ingegnere, il quale svolge compiti di consulenza, non è in effettivo contatto con il personale dei cantieri della città. Ma è ovvio che, se effettivamente — come afferma l'«Aftonbladet» — tremila operai avessero incrociato le braccia già martedì scorso, il tecnico straniero avrebbe dovuto accorgersene.

Anche nei circoli diplomatici occidentali di Varsavia si tende a considerare quanto meno esagerate le informazioni pubblicate dal giornale svedese; tuttavia si ritiene che a Danzica uno stato di agitazione sia effettivamente in atto. Non c'è dubbio che i lavoratori dei cantieri desiderino la liberazione dei 200 compagni arrestati in dicembre, ed è probabile che la gravità della situazione sia tale da far temere nuove esplosioni di disordini.

Del resto, da più elementi appare abbastanza evidente che il timore è condiviso dagli stessi dirigenti polacchi: proprio oggi il giornale «Slowo Powszechne» afferma che i disordini causati dall'aumento dei prezzi sono stati oggetto di discussione tra i dirigenti polacchi e quelli sovietici, durante la visita lampo che i primi hanno fatto a Mosca.

Intanto, ottocento economisti polacchi hanno cominciato a studiare, stamane, la situazione economica del paese: si tratta di una specie di conferenza nazionale degli economisti, chiamati a discutere il tema «Gli economisti al servizio dello sviluppo intensivo della produzione». «Trybuna Ludu», organo del partito, scriveva a questo proposito stamane: «La necessità di cambiare completamente i metodi di pensiero e di azione del fronte economico, che è evidente da molti anni, ha preso nuovo significato da quanto è recentemente accaduto in Polonia. Nella sua valutazione iniziale delle cause della crisi politica, la nuova direzione del partito ha sottolineato il ruolo negativo avuto da decisioni di ordine economico mal concepite e non conformi alla situazione reale».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Fiamme alla «Pirelli-Bicocca»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Un furioso incendio, scoppiato per cause ignote, ha devastato ieri sera un grande deposito di prodotti finiti dello stabilimento «Pirelli-Bicocca», provocando ingenti danni e il ferimento di un operaio in modo grave. Resoconto in 2.a pagina

PIU' MITE DEL PREVISTO LA SENTENZA CONTRO L'UFFICIALE EBREO SOVIETICO

Dieci anni al tenente Zalmanson il «dodicesimo uomo» di Leningrado

Non applicati nei suoi confronti i due articoli del codice che potevano costargli la pena capitale La campagna antiamericana: protesta e «pellegrinaggio» di moscoviti all'ambasciata degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Wolf Zalmanson è stato condannato a dieci anni di reclusione: con questa sentenza relativamente mite (per lo meno rispetto alle previsioni, che non escludevano la pena capitale) si è concluso, questa sera, davanti alla corte marziale di Leningrado, il processo contro il trentunenne ufficiale sovietico di origine ebraica, accusato di essere il «dodicesimo uomo» del gruppo di mancati dirottatori dell'aereo Leningrado - Tallin, i quali nel giugno scorso progettarono di fuggire in Occidente e, quindi, di raggiungere Israele.

Zalmanson doveva rispondere delle stesse accuse per le quali erano stati processati, in dicembre, Mark Dymshits, Eduard Kuznetsov e i loro nove compagni: tuttavia, i giudici hanno ritenuto di non applicare nei suoi confronti gli articoli 70 e 72 (che già erano costati a Dymshits e Kuznetsov la pena capitale, poi commutata in quindici anni di reclusione), limitandosi a ritenerlo colpevole di aver violato gli art. 64, 93 e 247, che contemplano rispettivamente i reati di tradimento, furto aggravato di beni dello stato e diserzione. La sentenza è trapelata a Mosca grazie a fonti d'informazione ebraiche, e ha sinceramente sorpreso, anche perché si temeva che Zalmanson non riuscisse a sfuggire alla condanna a morte, soprattutto considerata la tradizionale, maggiore severità dei tribunali militari sovietici rispetto a quelli civili.

Il processo contro Zalmanson è stato molto breve, e si è concluso dopo tre sole udienze; di ben diversa durata era stato quello iniziato il 9 dicembre dinanzi al tribunale civile di Leningrado e conclusosi con le condanne di Dymshits, Kuznetsov e dei loro nove compagni; tra questi ultimi, c'erano anche una sorella e un fratello di Wolf Zalmanson, Sylva (moglie di Kuznetsov) e Izrail, che si erano visti infliggere rispettivamente dieci e otto anni di reclusione. Il dibattimento contro Zalmanson è rimasto avvolto nella massima segretezza: nell'aula del tribunale non è stato ammesso il pubblico, e nemmeno il padre dell'imputato, che si era recato appositamente a Leningrado da Riga, in Lettonia. A quanto pare, però, al padre di Wolf Zalmanson è stato consentito di vedere il figlio: l'incontro dovrebbe avvenire domani, nei locali della prigione dove il trentunenne ufficiale dell'esercito è recluso.

Per quanto riguarda gli altri processi contro cittadini ebrei attualmente nel «calendario» dei tribunali sovietici, la notizia diramata da un corrispondente comunista, secondo cui non vi saranno più nell'URSS processi contro cittadini ebrei, non ha trovato per ora alcuna conferma ufficiale: quello che è certo è che il processo che sarebbe dovuto iniziare ieri a Leningrado, contro altri nove ebrei russi, è stato rinviato per le condizioni di salute di uno degli imputati. Sembra pacifico che il processo inizierà, seppur con qualche ritardo, la settimana prossima ma, questo di Leningrado, non sarebbe un caso a sè: altri dodici-quattordici ebrei sovietici sono in attesa, nelle prigioni di Riga, Kishinev e Odessa, di comparire dinanzi ai giudici.

Frattanto, continua a Mosca l'offensiva condotta dai dirigenti sovietici contro gli Stati Uniti, accusati di svolgere un vero e proprio «pogrom» contro i russi che vivono negli Stati Uniti. Rialacciandosi alla nota pubblicata due giorni fa dalla «Tass» le «Izvestia» (organo ufficiale del governo sovietico) affermano che una vera e propria «campagna anti-sovietica è stata scatenata negli Stati Uniti»; 48 ore prima, la «Tass» aveva ricordato, con una nota ammonitrice, a Washington, che il protrarsi di questa situazione poteva avere ripercussioni sui cittadini americani in Russia.

Ieri sera, per la prima volta dopo quattro anni, le autorità sovietiche hanno permesso una «spontanea dimostrazione davanti all'ambasciata degli Stati Uniti: vi hanno preso parte una ventina di giovani che, per un quarto d'ora sono rimasti dinanzi ai cancelli dell'ambasciata, scandendo slogan di protesta. La manifestazione è stata comunque moderata: la maggior parte dei cento americani che risiedono nel complesso dell'ambasciata non si è nemmeno accorta di quanto avveniva. Uno dei pochi che l'hanno vista ha detto che i giovani sono rimasti a circa otto metri da uno degli ingressi. «Non parlo russo e non so che cosa dicessero nelle loro grida scandite» ha aggiunto. «Una delle guardie sovietiche all'ingresso ha rivolto loro la parola, e se ne sono andati». Da ieri è inoltre iniziato un «pellegrinaggio» di varie delegazioni di cittadini sovietici all'ambasciata americana, delegazioni latrici di varie lettere in cui si imputa ai governanti di Washington una responsabilità indiretta per la serie di incidenti anti-sovietici avvenuti in America.

A. P.

GILAS GIUDICA il «dissenso» russo

New York, 7

Secondo quanto scrive oggi sul «New York Times» lo scrittore ed ex esponente politico jugoslavo Milovan Gilas, aumentano a vista d'occhio nell'Unione Sovietica i gruppi dissidenti e, di conseguenza, si moltiplicano nel paese i processi politici: ciò non toglie che per ora siano esigue, se non nulle, le possibilità di successo di tali forze.

«Ma — afferma Gilas — oggi è necessario che esse esistano e non possano più venir messe a tacere, e che coloro che governano oggi o che saranno i dirigenti di domani non siano messi in condizione, proprio per l'esistenza di queste forze, di governare con perfetta pace dello spirito». Al momento, continua lo scrittore jugoslavo sembra che i militari abbiano il sopravvento sul partito, e che i loro leaders abbiano più potere dei funzionari civili.

«Tutte le leadership sovietiche si sono finora presentate come "collettive": l'attuale differisce soltanto nel fatto che in essa non vi sono personalità di spicco» conclude Gilas, prevedendo una rottura di questo stato di cose. Ma — aggiunge — «sviluppi esterni» giocheranno un ruolo di primo piano nel determinare in quale direzione si svolgeranno i futuri mutamenti. *(Ap)*

LA SITUAZIONE

Il mediatore dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, inizierà oggi colloqui con i dirigenti israeliani a Tel Aviv; interrotte infatti le consultazioni a New York, Jarring ha preferito recarsi in Israele, per una serie di contatti che potrebbero risultare decisivi al fine di uno sblocco o di un naufragio totale dei negoziati indiretti arabo-israeliani. Intanto, Tel Aviv ha accusato l'Egitto di una nuova violazione della tregua, e ha fatto sapere la propria opinione secondo cui, forte del massiccio aiuto bellico fornito dall'URSS, il Cairo rilancerà l'offensiva nella zona del Canale, probabilmente prima dell'estate.

In Polonia, la tensione sarebbe di nuovo forte a Danzica, nei cui cantieri — secondo alcune notizie smentite a Varsavia — tremila operai sarebbero scesi in sciopero, per chiedere la liberazione di duecento colleghi incarcerati durante la sanguinosa sommossa di dicembre. La situazione andrebbe aggravandosi nel grande porto baltico, dove sarebbero stati inviati anche rinforzi di polizia.

A Leningrado, il tenente di origine ebraica Wolf Zalmanson è stato condannato a dieci anni di reclusione per la partecipazione al progetto di dirottamento aereo che è già costato undici condanne ad altrettanti cittadini sovietici, soprattutto israeliti: si tratta di una condanna relativamente mite, se si pensa che Zalmanson rischiava la pena di morte.

Frattanto, a Mosca continuano le manifestazioni antiamericane, per protesta contro le analoghe dimostrazioni antisovietiche verificatesi negli Stati Uniti ad opera di cittadini ebrei.

In Italia, l'odierna riunione della direzione repubblicana, oltre a segnare la ripresa dell'attività politica dopo le ferie, darà l'avvio a quel chiarimento politico-economico che da tempo i repubblicani sollecitano. La Malfa ha precisato che la direzione si occuperà delle riforme e delle questioni economiche sul tappeto. Poi, quando metà gennaio sarà reso noto il libro bianco sulla spesa pubblica, la direzione repubblicana tornerà a riunirsi per un approfondito esame in proposito.

LE CONDANNE A MORTE NEL CAMERUN

Il Vaticano invoca clemenza per il vescovo

Difficile la posizione dei prelati cattolici nei paesi africani di recente indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Il Vaticano spera in un atto di clemenza nei confronti del vescovo del Camerun, mons. Ndongmo, condannato a morte. L'auspicio è espresso in un breve comunicato della Santa Sede, in cui è detto: «La notizia della condanna a morte di monsignor Ndongmo e degli altri imputati è stata accolta con profondo dolore. Si spera nel sentimento umanitario di clemenza del capo dello stato, e si confida che il presidente della repubblica del Camerun voglia accogliere le istanze di grazia che da molte parti pervengono a lui».

Il breve comunicato conferma quanto già si sapeva: il Papa sta facendo il possibile per salvare la vita del vescovo, che è stato accusato di aver mantenuto contatti con i cospiratori appartenenti all'«unione delle popolazioni del Camerun,» la «UPC», che si oppone clandestinamente al partito unico del presidente della repubblica Ahidjo. Il gruppo degli oppositori, e segnatamente il suo capo Ernest Ouandie, è accusato di aver tentato di rovesciare il governo e di assassinare lo stesso presidente.

In Vaticano, nel chiedere la clemenza per il prelato negro, non si vuole assolutamente entrare in un'analisi della situazione politica del Camerun, complicata tra l'altro da componenti religiose e tribali. Parlando a titolo personale, un prelato molto informato su avvenimenti del Camerun ha ricordato che, tempo addietro, proprio il governo di Yaounde aveva chiesto al vescovo di intervenire per «ricondurre nella legalità» gli oppositori: ma poi — a quanto sembra — si pretese dal prelato un'opera di spionaggio che consentisse la cattura di Ouandie.

Il rifiuto a prestarsi a questo gioco fu alla base della sua caduta in disgrazia. Naturalmente, non sono da escludersi del tutto «contatti» del vescovo con i ribelli: «E' la situazione difficile — ha osservato ancora il prelato romano — in cui vengono a trovarsi i rappresentanti della Chiesa cattolica nei paesi africani di recente indipendenza: debbono talora operare sotto regimi illiberali e dittatoriali, pur senza approvarli, e nello stesso tempo debbono non deludere o condannare le speranze della parte più povera della popolazione, che guarda proprio agli oppositori».

A. Paglialunga

ANCHE IN FRANCIA appelli per Ndongmo

Parigi, 7

Un'ondata di indignazione e di deplorazione per la condanna a morte, nel Camerun, del vescovo di Ndongmo e di altri cinque uomini, accusati di aver fomentato la ribellione, si è subito manifestata in Francia, e ha assunto sempre maggiori proporzioni con il passar delle ore (il Camerun — va ricordato — fa parte della comunità francese). Un gruppo di organizzazioni di sinistra, fra le quali il PCF e la «confederation general du travail», la più grande organizzazione sindacale del paese, ha invitato il governo di Parigi a intercedere per i condannati presso quello di Yaounde. Un altro grande organismo sindacale, la «CFDT», ha inviato all'ambasciatore del Camerun a Parigi un telegramma nel quale chiede che sia risparmiata la vita ai sei.

(Ansa - Afp)

Le controproteste per gli ebrei

Scrollone di tre russi a un diplomatico americano

Mosca, 7

La piccola «guerra dei nervi» tra americani e sovietici, cominciata dopo la nota diplomatica con la quale il 4 gennaio scorso il governo di Mosca informava quello di Washington di non potere ulteriormente garantire la «sicurezza» dei cittadini americani all'interno dei confini dell'URSS, ha avuto il suo primo episodio per così dire di violenza fisica, quando un diplomatico americano è stato afferrato per il bavero del cappotto da tre russi che gli hanno gridato: «Vi piacerebbe essere trattati nello stesso modo in cui i briganti sionisti trattano i nostri diplomatici in America?».

L'episodio, che è avvenuto mercoledì sera davanti a un teatro della capitale moscovita e del quale si è venuti a conoscenza soltanto oggi tramite fonti diplomatiche, non ha avuto conseguenze, ma indubbiamente la tensione — artatamente provocata dalle autorità sovietiche — sta crescendo, così come cresce il nervosismo all'interno della colonia americana di Mosca, costituita complessivamente da oltre quattrocento persone.

Oggi, poi, verso mezzogiorno si sono presentati all'ambasciata americana, chiedendo di essere ricevuti dall'ambasciatore Jacob Beam, quattro studenti dell'istituto di medicina. Sono stati ricevuti dal primo segretario, Sol Polansky, al quale hanno presentato una protesta per le minacce alle quali sarebbero sottoposti i cittadini sovietici negli Stati Uniti.

A Washington il portavoce del dipartimento di stato ha ribadito oggi le preoccupazioni circa la sicurezza dei cittadini americani nell'URSS, ed ha detto che queste preoccupazioni sono state espresse nuovamente ieri al Cremlino tramite lo ambasciatore sovietico a Washington Dobrinin, al quale è stato detto che gli Stati Uniti considerano l'URSS responsabile della sicurezza dei cittadini e proprietà americane nell'Unione Sovietica.

Il portavoce ha ancora affermato che Washington considera che le manifestazioni svoltesi davanti all'ambasciata americana a Mosca e le varie lettere di protesta consegnate sono state «organizzate e ufficialmente ispirate» dal Cremlino.

(Ansa)

PERIPLO DEL MONDO

MOTOVELIERO ITALIANO non da più notizie

Buenos Aires, 7

Negli ambienti marittimi di Buenos Aires viene segnalato che il motoveliero italiano «San Giuseppe 2», in navigazione fra Ushuaia, all'estremo Sud della Terra del fuoco, e la base antartica Almirante Brown, non ha più inviato messaggi radio dal 29 dicembre.

Il motoveliero, salpato da Anzio nel giugno 1969 per un periplo intorno al mondo, è al comando del capitano Ajmone Cat, uomo di mare di lunga esperienza, e l'equipaggio è composto dai marinai Gennaro Martuscelli, Franco Di Iorio, Pier Luigi Bernasconi e Pier Luigi Airoldi. Il motoveliero stazza 12,34 tonnellate, ed è lungo sedici metri. Aveva lasciato il porto di Ushuaia il 27 dicembre.

IN UN GRANDE MAGAZZINO ADIBITO A DEPOSITO DI PNEUMATICI E GOMME DA «RALLY»

Fuoco alla «Pirelli-Bicocca»
Ingenti i danni, grave un operaio

Circoscritte ma non domate le fiamme a tarda notte - Dura lotta dei vigili e delle maestranze
Ancora impossibile accertare le cause dell'incendio e l'esatta quantità del materiale distrutto

Milano, 7

Un furioso incendio è scoppiato stasera nel Magazzino 308 dello stabilimento «Bicocca» della «Pirelli»: sviluppatesi verso le 19.30, le fiamme divampavano ancora a tarda ora della notte, e i vigili del fuoco — impegnati in forze assieme a numerosi operai della «Pirelli» — erano riusciti soltanto a evitare che si propagassero ad altri reparti, ma non a domarle. Nell'opera di spegnimento, un operaio è rimasto ferito gravemente: si tratta di Gianfranco Carminati, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Il magazzino nel quale l'incendio è divampato è quello dei «prodotti finiti»: vi si trovavano, fra l'altro, le scorte di pneumatici «speciali» destinati ai «rallies» automobilistici e, in particolare, alla gara di Montecarlo. L'incendio è scoppiato per cause ancora sconosciute, e le fiamme si sono presto elevate fino a cento metri di altezza, facendo scoppiare — a causa del calore intensissimo — i vetri dei capannoni della «Pirelli» che danno su viale Sarca. Il fuoco si è esteso su un fronte di duecento metri, costringendo a un durissimo lavoro le squadre di pompieri giunte sul posto con nove autopompe: assieme ai vigili, come si è detto, sono accorsi anche numerosi operai, in servizio per il turno di notte in altri reparti dello stabilimento (alla «Pirelli» — va ricordato — è in atto da parecchio tempo un'agitazione sindacale provocata da rivendicazioni di carattere aziendale, con frequenti scioperi «selvaggi», improvvisi blocchi del materiale «finito», e susseguenti prese di posizione della dirigenza).

La preoccupazione principale dei vigili del fuoco è stata quella di evitare che le fiamme si propagassero a un altro, più importante deposito di pneumatici, che sorge di fronte al «magazzino 308», da cui dista, in alcuni punti, non più di tre-quattro metri. Scongiurato questo pericolo, essi hanno affrontato l'opera vera e propria di spegnimento dell'incendio, molto difficile a causa della continua esca offerta alle fiamme dal materiale depositato nel magazzino. I danni — secondo quanto si è fatto rilevare in serata alla direzione della «Pirelli» — sono rilevanti, ma non sarà possibile accertarli prima di domani, quando sarà fatto un inventario completo dei pneumatici che erano immagazzinati nel vasto locale.

Il «magazzino 308», che ha una superficie di duemila metri quadrati divisi in tre corpi, non era normalmente adibito a deposito di pneumatici; in quest'ultimo periodo, però, a causa delle agitazioni sindacali che avevano portato anche al blocco delle merci, era stato deciso di immagazzinare i pneumatici nel locale in questione, in attesa di poter inviare il materiale alla destinazione stabilita. A quanto si è appreso, comunque, una parte del materiale è stata messa in salvo dai vigili del fuoco e dagli operai intervenuti subito dopo che era scoppiato l'incendio.

A quest'ultimo proposito, è da ritenere che la sezione sindacale CGIL della «Pirelli-Bicocca» ha diffuso a tarda sera un comunicato nel quale è detto: «Questa sera, alle ore 19 circa, è scoppiato un incendio in un vecchio deposito di pneumatici alla «Pirelli Bicocca», ai margini di viale Sarca. Gli operai presenti in fabbrica hanno interrotto il pasto e si sono prodigati, al limite di ogni possibilità, per circoscrivere l'incendio unitamente ai vigili del fuoco sopraggiunti e, soprattutto, per sottrarre alle fiamme la maggior quantità di materiale, correndo anche seri rischi per la loro incolumità.

«Successivamente si è avuta la sensazione che da qualche parte si montasse oltre misura, attraverso i mezzi d'informazione, l'entità dell'incendio. fin dall'inizio, diverse decine di cittadini sostavano lungo il lato opposto di viale Sarca, senza minimamente intralciare l'opera dei vigili del fuoco e degli operai. Verso le ore 21, sopraggiungeva un'autocolonna della polizia, che destava lo stupore dei lavoratori presenti». «Alcuni fatti — conclude la nota della CGIL — non possono che lasciare perplessità per come sembra si voglia montare, oltre misura e in modo distorto, l'attenzione dell'opinione pubblica sulla "Pirelli Bicocca"».

Gianfranco Carminati — secondo quanto si è appreso a tarda notte — ha 45 anni, e abita con la famiglia a Brembate (Bergamo): l'uomo è stato ricoverato nell'ospedale di Niguarda, con ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo, e le sue condizioni appaiono gravi. Il Carminati, secondo quanto si è appreso, è rimasto ustionato mentre tentava di mettere in salvo materiale custodito nel «magazzino 308». Improvvisamente è stato investito dalle fiamme, ed è caduto a terra, svenuto per il dolore.

Alcuni vigili del fuoco si sono lanciati in suo soccorso e lo hanno trasportato all'aperto; quindi, con l'ambulanza, allo ospedale. Nell'opera di spegnimento, anche un vigile del fuoco si è leggermente bruciacchiato le dita di una mano: il vigile è stato medicato, e quindi ha fatto ritorno al reparto.

(Ansa)

CAMBIAMENTI NEI PREZZI di tabacco e sigarette

Roma, 7

Le tariffe di vendita al pubblico di alcune marche di sigarette estere e di trinciati hanno subito variazioni in più o in meno, a partire dal primo gennaio scorso, in seguito alla applicazione delle riduzioni dei dazi doganali previste dal «Kennedy round» (i dazi per le sigarette sono passati dal 126 al 108 per cento; per i trinciati dal 142,2 al 129,6 per cento e per i sigari dal 63,2 al 57,6 per cento sul prezzo di acquisto) e dall'aumento dei prezzi richiesto dai fornitori esteri.

Ecco le variazioni di prezzo: trinciati inglesi (scatola da 50 grammi): «Escudo Navy De Luxe» da 1600 lire a 1585 lire; «John Cotton's» n. 1 e 2 medium da 1500 a 1585 lire; «The Balkan Sobranie Smoking Mixture» da 1550 a 1555 lire; «The Balkan Sobranie Flake Ready Rubbed» da 1550 a 1555 lire; «Gallaher's Rich Dark Honeydew» da 1290 a 1440 lire; «Charter Mixture» da 1240 a 1410 lire; «Four Square (Green) Mixture» da 1160 a 1345 lire; «Mellow Smoking» da 1130 a 1310 lire; «Craven Mixture» da 1130 a 1310 lire, «Erinmore Mixture» da 995 a 1150 lire. Il trinciato olandese «Park Lane n. 7» passa da 600 a 700 lire la scatola.

Sigarette: le americane «Pall Mall» salgono da 560 a 575 lire e le «Camel» da 530 a 535 lire; le inglesi «Benson e Hedges» (Special Filter) salgono da 560 a 595 lire e le belghe «Amadis Export» da 290 a 300 lire il pacchetto. Tutti i sigari provenienti dai paesi terzi sono invece diminuiti in media di cinque lire al pezzo.

(Ansa)

Le donne ebree e l'URSS



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — Un gruppo di donne ebree sfilano sotto l'ambasciata sovietica a Londra per manifestare la loro protesta contro l'antisemitismo in Russia e chiedere il rispetto dei diritti umani per i cittadini israeliti. La protesta si rialiaccia ai processi in corso nell'URSS

I «silenzi» del Papa sulla repressione in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Si è parlato tanto dei «silenzi» di Pio XII durante la ultima guerra. Si parla ora anche dei «silenzi» di Paolo VI. Si dice: perché il Papa non ha condannato le repressioni in Polonia? (la domanda è stata rivolta da una lettrice all'«Osservatore della domenica»). Si dice anche: «Perché il Papa non dice nulla sull'attentato di Manila?», e la risposta a questo quesito è ovvia: Paolo VI, in uno spirito di superiore paternità, non vuole aggravare, con una sua dichiarazione, la posizione dell'attentatore al quale, in cuor suo, ha perdonato il gesto fin dal primo momento.

Una «spiegazione» al silenzio sui fatti polacchi viene data dall'«Osservatore della domenica» in questi termini: «Ci pare persino pleonastico affermare che il Papa è rimasto profondamente addolorato per i sanguinosi fatti di Polonia. Gli sarebbe stato facile pronunciare parole di fuoco contro l'oppressore, tra gli inevitabili applausi di coloro che lo hanno criticato per il suo silenzio. Ma con quale risultato? Di offrire un pretesto di più per infierire contro quella nobile popolazione.

«A costo di sembrare cinici — prosegue l'"Osservatore" — osiamo sostenere che il fuoco delle mitragliatrici e dei carri armati contro inermi cittadini ordinato dal governo polacco ha fatto provare un segreto, istintivo, insidioso piacere a molti autorevoli e rispettabili esponenti dell'anticomunismo, perché forniva loro, senza il peso di alcuna responsabilità l'occasione di poter scrivere e pronunciare parole di sdegno e di riprovazione, di condanna e quindi di mettersi in mostra e schierarsi in prima linea nella "lotta contro la tirannide e la barbarie" (nella "lotta", si capisce, a tavolino).

«Al Papa premeva la sorte di milioni di sventurati e di innocenti. Perciò tra gli altri tangibili aiuti ha dato loro anche quello del dolore represso e del silenzio sofferto». Non è stato reso noto ancora in Vaticano il testo del messaggio che il Papa, nei giorni dei fatti di Danzica, fece pervenire al cardinale Wiszinski, e che questi lesse dal pulpito.

Ar. Pa.

DOPO IL CAMBIO AL VERTICE

ANCOR PIU' ATTESO il Papa in Polonia

Varsavia, 7

Secondo quanto riferito oggi da fonti cattoliche, una visita di Paolo VI in Polonia entro quest'anno sarebbe «ancora più probabile», per il mutamento avvenuto recentemente nei quadri dirigenti del paese. «Una visita come questa non soltanto sarebbe positiva per la Chiesa, ma anche per lo Stato» ha affermato stasera una fonte molto attendibile: «Sarebbe la prima visita compiuta da un Papa in un paese socialista».

«E' noto che il Pontefice ha da molto tempo in mente di visitare questo paese di orientamento cattolico: quattro anni or sono egli espresse il desiderio di compiere un viaggio del genere, ma rivelò lui stesso che le autorità comuniste lo consideravano, in quel momento "inopportuno"».

(Ap)

I NUOVI AMBASCIATORI di Italia all'estero

Roma, 7

A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note dalla Farnesina le nomine, a suo tempo deliberate dal consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori di Italia a Varsavia, Alessandro Tassoni Estense di Castelvecchio, a Rio de Janeiro, Ludovico Barattieri di San Pietro, ad Ottawa, Paolo Pansa Cedronio, e a Pretoria, Aldo Pierantoni.

Sempre alla Farnesina il ministro degli esteri, Moro, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona.

(Ansa)

NON CEDE AL NORD il fronte del freddo

Torino, 7

Continua in Piemonte e Valle d'Aosta, nonostante un leggero miglioramento, la morsa del gelo e del freddo. La minima della notte a Torino è stata di 12,4 gradi sotto zero mentre le temperature più basse si sono registrate nel basso Piemonte, a Ceva e Garessio, rispettivamente con 17 e 19 gradi sotto zero.

Sulle montagne nei pressi di Ormea, in provincia di Cuneo, un operaio della SIP, che stava riparando una linea, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per un principio di congelamento agli arti inferiori. A Bussoleno invece, nella Valle di Susa, il freddo intenso ha stroncato un bracciante di 43 anni, Federico Peirolo, che è stato trovato morto per assideramento nella sua casa di frazione Tignai.

Giornata di sole anche a Milano dove però il freddo non accenna a diminuire: l'ufficio meteorologico di Linate ha comunicato che, stamani, la temperatura si è stabilizzata intorno ai meno 10,4 gradi centigradi.

(Italia-Ansa)

SUL FRONTE DEL MARE LE TRE «GRANDI» DEL SINDACALISMO NON DANNO TREGUA

Dopo il blocco delle navi saranno paralizzati i porti

Mentre il governo è impegnato nella mediazione per risolvere la vertenza dei marittimi viene proclamato uno sciopero (15 gennaio) per «più costruttivi rapporti col ministero»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Lo sciopero dei marittimi è in pieno sviluppo (si concluderà, come è noto, alla mezzanotte di martedì prossimo) mentre si tenta, in sede governativa, una mediazione, ed ecco che le organizzazioni sindacali, in pieno accordo, proclamano un altro sciopero interessante, questa volta, tutte le categorie dei lavoratori dei porti. Sarà attuato per 24 ore, a partire dal primo turno antimeridiano del 15 gennaio.

La decisione di paralizzare la attività dei porti, dopo quella di bloccare il movimento delle navi, è scaturita da una riunione delle tre segreterie nazionali del settore, le quali vogliono così, «sbloccare l'intollerabile situazione» che dicono essersi determinata per «promuovere una pronta ripresa di costruttivi rapporti tra ministero e sindacati», che a giudizio dei sindacalisti si sono deteriorati.

D'altra parte, hanno insistito le tre segreterie, non sono stati ancora avviati colloqui sulle linee di politica portuale da tempo sollecitati, il che fa parlare i sindacalisti di «involuzione» che «partendo dalla dichiarata volontà di emarginare i sindacati nella lotta per le riforme del settore, si estende anche alla normale politica rivendicativa».

I problemi per i quali si chiede una «concreta e costruttiva» discussione sono la riforma della gestione pubblica dei porti e la programmazione dello sviluppo portuale, che investono direttamente struttura e funzionamento dei servizi portuali e quindi, a giudizio dei sindacati, la stessa condizione giuridica sociale ed economica dei lavoratori che operano nel settore.

Sono problemi ai quali si ricollegano questioni quali la necessità di adeguare il codice di navigazione alle conquiste realizzate con lo statuto dei lavoratori; una più ampia autonomia degli enti di gestione; l'abolizione degli appalti della manovra ferroviaria nei porti; l'accoglimento delle istanze di partecipazione alla vita delle compagnie di tutti i lavoratori portuali; la riforma dei criteri per l'elezione degli organi dirigenti di compagnia e per la loro funzione collegiale.

I problemi, dunque, sono numerosi e complessi. E ad essi si aggiunge il fatto che, sul piano rivendicativo, sono ancora bloccate una serie di questioni che riguardano tutte le categorie portuali, e che già furono motivo di altri scioperi e agitazioni.

Per quanto riguarda la questione dei marittimi, vedremo domani a quali risultati porterà la riunione al ministero della marina mercantile, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Quella che il sottosegretario Cervone ha convocato per oggi, e alla quale aveva invitato i rappresentanti della Finmare e dell'Intersind non si può dire abbia avuto risultati concreti.

Ad ogni modo, il ministero della marina mercantile ha considerato in senso «positivo» l'incontro di oggi con i rappresentanti dell'armamento, e in questi termini ha stilato uno scheletrico comunicato confermando la convocazione dei rappresentanti dei marittimi per domani.

E' stato poi comunicato, nella tarda serata, che il ministro della marina mercantile Mannironi ha chiesto ai ministri del tesoro e del lavoro un incontro «a livello politico» per la definizione di una risposta unitaria e risolutrice da dare ai sindacati sui problemi relativi alle norme sulla previdenza marinara. I ministri Ferrari Aggradi e Donat Cattin hanno immediatamente aderito all'invito, e l'incontro avrà luogo domani mattina. Cosicché, quando nel pomeriggio, il sottosegretario Cervone riceverà i rappresentanti dei marittimi potrà dare loro una risposta definitiva sul tema della previdenza.

Angelo Flamini

BAMBINO DI 4 MESI con l'auto nel canale

Chioggia, 7

Un'auto con a bordo quattro persone, tra le quali un bambino di quattro mesi, è caduta in un canale nella località Lova Mentre gli altri si sono salvati, il bambino è rimasto nell'auto ed è annegato.

Ennio Varagnolo di 29 anni, di Venezia, alla guida di una «Giulia», su cui si trovavano la moglie Maria Genovese di 30 anni, il figlio Ivano di 4 mesi e suo zio, Ennio Varagnolo di 44 anni, di Chioggia, stava dirigendosi da Mestre verso Chioggia quando, giunto al ponte di Lova, sulla statale 309 «Romea» sembra, a causa dell'eccessiva velocità, l'auto è sbandata ed è caduta nel canale che fiancheggia la strada.

I tre adulti sono riusciti a mettersi in salvo, benché feriti, mentre il piccolo Ivano è rimasto imprigionato nell'abitacolo dell'automobile. I tre sono stati ricoverati in ospedale per leggere ferite e stato di choc. Ennio Varagnolo, lo zio del padre del piccolo Ivano, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

(Ansa)

INCIDENTE DI VOLO PRESSO OTRANTO

Precipita un aereo Deceduti i due piloti

Durante una esercitazione il velivolo militare ha urtato un palo ed è caduto incendiandosi

Bari, 7

Un velivolo militare è precipitato nel pomeriggio nella zona di Santa Cesarea Terme, località sul litorale salentino, a circa venti chilometri a Sud di Otranto (Lecce). I due piloti, il sottotenente istruttore Ennio De Maria di Milano, e l'allievo ufficiale pilota di complemento Estevan Diego Fernandez di Roma, sono morti. Entrambi non hanno potuto fare uso del paracadute in dotazione.

Il velivolo precipitato era un «MB-326», biposto della scuola di volo basico dell'aeronautica militare di Gelatina (Lecce), comune a oltre ventotto chilometri da Lecce.

Da quanto si è appreso dal comando della terza regione aerea, con sede a Bari, l'apparecchio era in normale volo di addestramento. In particolare i due piloti compivano una serie di esercitazioni di «volo strumentale».

L'aeroplano si è abbattuto in un podere della località «San Giovanni». Secondo alcuni testimoni oculari (contadini che erano nei pressi) il velivolo volava a bassa quota quando improvvisamente è disceso ulteriormente urtando con un'ala contro un palo del telegrafo, che è stato tranciato. Quindi è precipitato, incendiandosi. Sul posto, avvisati per telefono, sono sopraggiunti i carabinieri della tenenza di Maglie (Lecce), le fiamme, però, avevano già distrutto l'apparecchio.

Poco dopo nella zona sono sopraggiunti elicotteri del «centro soccorso aereo» di Grottaglie (Taranto) con ufficiali, specialisti e personale sanitario dell'aeronautica militare. Un sopralluogo è stato anche compiuto da un magistrato. I due cadaveri, estratti dalle lamiere del velivolo, sono stati successivamente trasportati con automezzi alla sala mortuaria del cimitero di Ortelle, un piccolo centro abitato a qualche chilometro. *(Ansa)*

PAUROSO INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE NEI PRESSI DI QUARTO D'ALTINO

BLOCCANO LA TRIESTE-MESTRE
DUE CAMION MILITARI IN FIAMME

Trasportavano tritolo, fortunatamente disinnescato - In salvo i due autisti
«C'è stata un'esplosione» si diceva, mettendo in allarme le forze dell'ordine

Mestre, 7

Due camion militari in fiamme hanno bloccato per alcune ore l'autostrada Trieste-Mestre. L'incidente, fortunatamente senza vittime, è accaduto nel pomeriggio, verso le 15, a circa due chilometri dal casello di Quarto d'Altino. In un primo tempo sembrava che fosse avvenuta un'esplosione, poi si è saputo che si trattava di un incendio che aveva coinvolto due autocarri facenti parte di una colonna militare.

In un primo tempo le segnalazioni parlavano, appunto, di esplosione e sul luogo dell'incidente sono accorsi, con la polizia della strada e i carabinieri, il comandante del gruppo di Venezia, col. Radice, il comandante della «Polstrada», magg. Polsinelli e il commissario di pubblica sicurezza dott. Naccarato. Contemporaneamente, si provvedeva a bloccare il traffico da e per Quarto d'Altino. Quando i mezzi di soccorso sono giunti sul posto, non v'era traccia di esplosioni né di altre auto danneggiate, come invece riferivano le prime segnalazioni.

Era accaduto che il penultimo camion di coda di una colonna di quattro veicoli aveva preso improvvisamente fuoco, per cause in corso di accertamento, e le fiamme si erano propagate al quarto automezzo. Mentre i due camion di testa proseguivano la corsa, i due autisti e i due militari che erano a bordo degli autocarri incendiatisi sono balzati a terra mettendosi a distanza di sicurezza. In breve, le fiamme hanno bruciato i due veicoli, entrambi carichi di tritolo che, come è noto, se non innescato brucia come un normale combustibile, ma non esplode. Complessivamente, il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato per circa un'ora. Nessuno dei quattro militari che viaggiavano a bordo dei due camion ha riportato ferite.

«C'è stata un'esplosione su due camion dell'esercito sulla autostrada Mestre-Udine a circa due chilometri da Quarto d'Altino. Ci sono feriti». Questa segnalazione, fatta pochi minuti prima delle 15,15 ai vigili del fuoco di Mestre da un addetto al casello autostradale di Quarto d'Altino, ha provocato, come s'è detto, nell'ora successiva tutta una serie di allarmi.

I vigili del fuoco hanno cominciato con l'inviare immediatamente sul posto un'autolettiga, cui hanno fatto seguire due autoradio, due autopompe e un'altra autolettiga. Contemporaneamente, venivano informati dell'«esplosione» sui camion, che, si era appreso, erano carichi di tritolo, carabinieri e polizia. Lo stesso comandante del gruppo dei carabinieri accorreva sul posto. Da Mestre partivano il commissario capo della pubblica sicurezza e il comandante della «stradale». Si provvedeva a bloccare quel tratto di autostrada per evitare che i veicoli in transito venissero a trovarsi coinvolti.

La notizia, in questi termini, rimbalzava nelle redazioni dei giornali e, allo stesso tempo, l'apprendevano i corrispondenti delle agenzie di stampa. Giornalisti e fotografi accorrevano sul luogo dell'incidente, ma la realtà era fortunosamente diversa da quanto tutti temevano.

Innanzitutto non c'era stata alcuna esplosione. Erano, bensì, andati a fuoco due camion dell'esercito, appartenenti al battaglione del genio di stanza a Udine che stavano percorrendo l'autostrada diretti a Villesse, in provincia di Gorizia. Nessuno era rimasto ferito e tantomeno erano rimaste coinvolte nell'incidente auto di passaggio in quel momento.

(Ansa)

Quattro rinvii a giudizio per apologia del fascismo

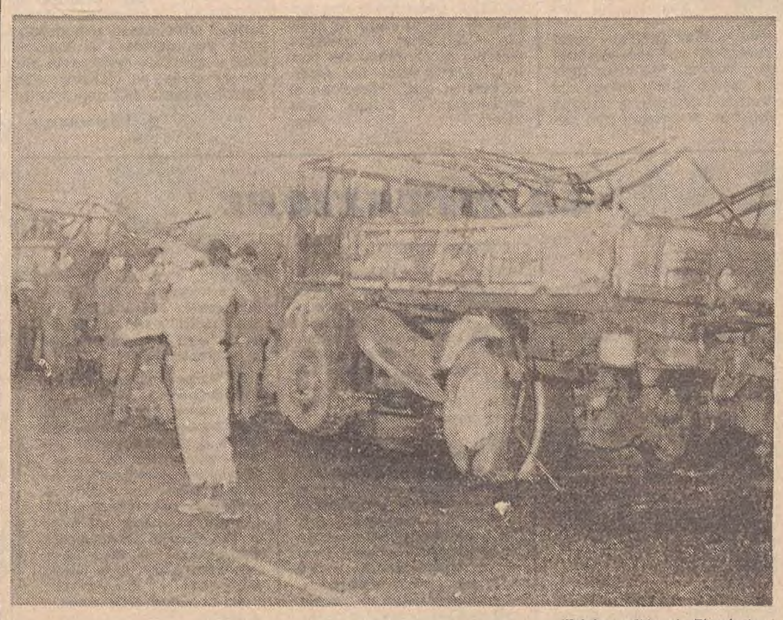
Varese, 7

«Per avere esaltato esponenti, principi, fatti del fascismo e le finalità antidemocratiche proprie del partito fascista», il procuratore della repubblica di Varese ha rinviato a giudizio, per direttissima, in concorso fra loro, il condirettore politico, lo stampatore e due articolisti del settimanale «Forza, Uomo» che si stampa a Gemonio (Varese) con il sottotitolo «Giornale di lotta per una nuova costituente» e che ha la redazione e l'amministrazione a Milano.

Gli scritti incriminati sono contenuti nel n. 12, anno secondo, del settimanale. Gli imputati sono Giacomo De Sario, di 43 anni, residente a Roma, in via Taranto 58, e dimorante a Varese, direttore politico del giornale; Franco Taddei, di 26 anni, di Albizzate (Varese) e Piero Sella di 37 anni, di Milano, entrambi articolisti e lo stampatore Giampiero Cogliati di 29 anni di Tainо (Varese), residente a Gemonio.

(Ansa)

FUOCO SULL'AUTOSTRADA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mestre — I due camion militari presso Quarto d'Altino dopo l'incendio che li ha resi inservibili

DALLA PRIMA PAGINA

ALLARMI

to in questi giorni numerosi incontri dedicati a questo problema e alla ripresa dell'attività politica e parlamentare. In particolare, Colombo si è intrattenuto a lungo con il ministro Ferrari Aggradi, che gli ha comunicato lo schema del «libro bianco»: questo denuncia con molto realismo una condizione della nostra economia assai difficile.

Alla luce del «libro bianco» si potrà discutere su dati precisi, sui numeri e non sulle parole, e si potrà meglio giudicare la portata della presa di posizione del governatore della banca d'Italia. Carli, con ogni probabilità entro la fine del mese, sarà invitato dalla commissione finanze e tesoro della camera ad esporre il suo punto di vista e le direttive della sua politica.

Il presidente del consiglio ha ricevuto anche il ministro del bilancio Giolitti con il quale ha esaminato la situazione economica, e il ministro dei rapporti con il Parlamento Russo, con il quale ha esaminato il calendario dei prossimi lavori della Camera e del Senato. Quest'ultimo riaprirà il 15 e la Camera il 18. I deputati si occuperanno della riforma tributaria e della situazione economica e finanziaria; i senatori invece si occuperanno della riforma universitaria.

In merito alle dichiarazioni di Carli e di Glisenti è da segnalare anche un documento approvato dalla direzione del PSIUP, in cui «si denuncia l'offensiva politica scatenata dai dirigenti dello Stato e della Confindustria contro i diritti e le libertà sindacali dei lavoratori», e si sostiene la necessità di modificare il progetto di riforma tributaria. Le dichiarazioni di Carli e Glisenti formano oggetto anche di una interrogazione del presidente del gruppo del Movimento sociale della Camera, De Marzio, rivolta al presidente del consiglio, per conoscere se il governo ha definito la linea di politica economica finanziaria e sindacale «adeguata a fronteggiare la grave situazione». I missini, sia pure per opposti motivi, sarebbero d'accordo con i partiti del centro-sinistra sulla necessità di modificare la riforma tributaria. Continua, infatti, a circolare la voce sulla possibilità che l'opposizione di estrema sinistra e di estrema destra instauri una forma di ostruzionismo nel dibattito parlamentare riguardante la riforma in parola.

Per quanto riguarda i partiti va detto che la nota diramata ieri sera dalla segreteria del P. S. U. sulle tesi sostenute da Ferri e riguardanti la riforma istituzionale, hanno suscitato un nuovo vespaio in casa socialdemocratica. La polemica su questo argomento indubbiamente indebolisce la posizione di Ferri alla vigilia del congresso nazionale del partito, tanto che sono state rimesse in circolazione le voci di una sua possibile sostituzione; l'unico che potrebbe succedergli è l'on. Tanassi, il quale dovrebbe rinunciare all'incarico di ministro della difesa, ma ciò creerebbe delicati problemi di equilibrio nell'ambito del governo e problemi per la sorte stessa del governo.

Intanto l'agenzia della sinistra di base della DC, la «Radar», è tornata sulla questione della «repubblica presidenziale», accusando la socialdemocrazia di involuzione istituzionale. L'intervista natalizia di Mauro Ferri — afferma l'agenzia — non è stata né la prima né l'ultima manifestazione dell'insofferenza del PSU per il presente equilibrio costituzionale ed elettorale». Come si vede, anche questa polemica continua stancamente a strascinarsi.

R. P.

JARRING

escluso un tentativo egiziano di sbarco sulla riva egiziana del Canale, data la considerevole quantità di materiale anfibio che affluisce al fronte, e più probabile che si assisterà a violenti tiri di sbarramento di artiglieria, nei quali gli egiziani — sempre secondo gli stessi ambienti — potrebbero utilizzare tutto il materiale moderno ricevuto di recente dall'URSS, in particolare i cannoni da 130 e 203 millimetri.

Gli stessi ambienti ritengono che gli egiziani potrebbero servirsi anche dei missili terra-terra tipo «Luna», che hanno ricevuto in numero considerevole dall'URSS: questi ordigni hanno un raggio d'azione oscillante tra 60 e 70 chilometri, sono capaci di trasportare una carica esplosiva del peso di 550 chili e hanno una precisione di circa 500 metri. Pur non essendo adatti per il bombardamento di posizioni fortificate di dimensioni ridotte, essi sarebbero utilizzabili soprattutto contro i campi militari e le grandi installazioni all'interno del Sinai. Contro questi missili non vi sono difese, a meno di bombardare le loro rampe di lancio: gli stessi ambienti autorizzati israeliani non escludono un attacco contro bersagli israeliani civili.

D'altra parte, secondo fonti bene informate, gli effettivi egiziani sono rimasti sensibilmente allo stesso livello dopo la cessazione del fuoco dell'agosto scorso: gli effettivi egiziani sono calcolati in sei divisioni lungo il canale di Suez, appoggiate da 600 o 700 carri armati e da centinaia di cannoni. Si ritiene che l'afflusso di armi sovietiche sia costante ma che, contrariamente a informazioni pubblicate all'estero, non vi sia un aumento sensibile nel numero di militari sovietici aggregati alle unità egiziane, e che una partecipazione diretta di personale sovietico alle operazioni, nel caso di una ripresa delle ostilità, sia improbabile.

C. S.

VERSO UNA LIETA CONCLUSIONE LA DISAVVENTURA DI BEIRUT

In libertà su cauzione l'italiana con le armi

400 mila lire per uscire dal carcere - Ora è in attesa del processo

Beirut, 7

La magistratura libanese ha deciso la liberazione su cauzione della signorina Danila Giacomelli, di Brescia, fermata sabato scorso a Beirut al suo arrivo dall'Italia, perché trovata in possesso di armi: tre pistole, un mitra e tre fucili da caccia. La cauzione per Danila Giacomelli è stata fissata in duemila lire libanesi (circa 400 mila lire italiane).

La giovane è stata accusata di importazione e possesso di armi da fuoco ma nessuna incriminazione formale è stata finora fatta. Danila Giacomelli ha sempre dichiarato di essere innocente e di ignorare che trasportare armi nel Libano fosse reato. Fin dal suo arresto ha inoltre affermato che le armi, prodotte a quanto sembra nella fabbrica di armi del padre, erano doni destinati ad amici libanesi. Comunque, in attesa del processo, da questa sera Danila Giacomelli è libera ospite di amici libanesi.

A Gardone Val Trompia, il padre, quando ha appreso la notizia, ha esclamato: «Ero comunque certo che tutto si sarebbe risolto per il meglio. Sono contento per mia figlia, per me, per mia moglie — ha aggiunto — perché questo sta a dimostrare che le autorità libanesi si sono convinte che mia figlia ha detto il vero e che la nostra è una famiglia onesta e non di trafficanti d'armi».

Pietro Giacomelli ha anche detto che cercherà di mettersi nuovamente in contatto con Beirut al più presto, anche se è convinto che lo chiameranno prima dal Libano. Egli non sa ancora se la figlia tornerà a casa per qualche giorno per riabbracciare i genitori o se invece saranno questi ultimi a raggiungerla a Beirut. «Io e mia moglie — ha detto a questo proposito — avevamo da tempo in programma di partire per il Libano l'11 febbraio prossimo, giorno in cui ricorre il venticinquesimo anniversario del nostro matrimonio, e penso proprio che festeggeremo lo avvenimento con una breve vacanza presso nostra figlia».

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Al Salone nautico inglese aperto in questi giorni, è stato presentato anche un tipo di sci nautico in vasca, che consente agli appassionati di allenarsi anche fuori stagione

Problemi (e soluzioni?)

NON si scrive per solo atto di volontà. Non si prende la penna in mano per proposito, in quanto c'è di mezzo una decisione alla quale si deve ottemperare volenti o no. Il prodotto intellettuale, quello cioè subordinato allo istinto creativo — e in questo caso si legga: letterario — è frutto dell'ispirazione. Altrimenti si tratta di mestiere. Il bisogno di scrivere, che è desiderio e proposito di esternare le proprie idee, di chiarire gli svariati problemi, di esprimere le proprie impressioni, nasce da una necessità impellente che non si può rimandare, che non è possibile frenare se non costringendo ad una sofferenza. La tensione è febbrile, talvolta addirittura travolgente, sempre incalzante. Chissà, non lo so, perché il sentenziare è oltremodo difficile, ma penso che può ben considerarsi beato colui ch'è riuscito a conoscere la gioia e il patimento del creare.

Il fatto di poter dire, di poter narrare, di considerare e descrivere, di svolgere problemi e interpretare avvenimenti, è certamente importantissimo. Ma non basta, non è tutto almeno. In special modo per chi si dedica alla poesia e alla narrativa, nel momento stesso in cui le parole traducono il pensiero, è impossibile svincolarsi dalle esigenze dell'armonia, che impercettibilmente attira e guida suadente con una musica di sottofondo. Così le parole non hanno soltanto un significato, ma nel susseguirsi dei suoni evocano un motivo, si lasciano attrarre da un tenuissimo filo conduttore che non ammette stonature, come se la musicalità del periodare non accettasse deviamenti di sorta. Queste riflessioni sono argomento del bello scrivere, ma potrebbero essere anche leziosità, fantasie, barocchismi. Qualunque sia il giudizio, resta il fatto che alle volte ho avuto la sensazione di scrivere note musicali anziché parole.

Narrare è importantissimo. Soprattutto per se stessi, poiché nell'esporre si chiariscono meglio le situazioni, si analizzano e si controllano le opinioni, si apre il proprio mondo alla confidenza, alla sincerità. E' necessario però esprimersi con la massima limpidezza, acciocché i pensieri che l'analisi ha sezionato ritrovino forza e unità nella forza prima che li ha espressi. Questa non è solo arte, ma è comunicabilità. La qual cosa è essenziale per chi vuol rendere partecipe gli altri del suo travaglio interiore.

Ma lo scrivere esige concentrazione. Bisogna isolarsi cioè, è indispensabile astrarsi dal mondo circostante ereando intorno a sé una zona di silenzio, un'atmosfera di tranquillità assoluta, nella quale pensieri e idee possano vagare e svagarsi, come se un bagno purificatore potesse ridare limpidezza e luminosità all'ispirazione troppo ossessionata altrimenti dal ritmo febbrile di una vita, più che vissuta, subita. La distensione libera dall'ansia e solleva lo spirito sulle ali evanescenti della fantasia.

Ipotesi idilliaca putroppo, lontana lontanissima da ogni possibilità realistica. Soltanto a tarda sera, quando i rumori si attenuano e la gran massa di questa umanità nevrotica si avvia al riposo, si possono trovare momenti di pace. Prima, come se la sordità stesse degenerando in un'epidemia di forma sempre più acuta, il gran sciupio di suoni a pieno volume. Non sono contrario a priori, ma non riesco a capire quella massa di patiti che accettano a bocca aperta qualsiasi genere di spettacolo venga loro offerto dalla televisione. Una comoda poltrona, magari bottiglia e bicchierino a portata di mano, e lì per ore ed ore di fila a sentirne di qualsiasi colore, ogni sera, piaccia o non piaccia, si partecipi o ci si annoi. Tutto: pubblicità compresa, sino alla buona notte. Finalmente!

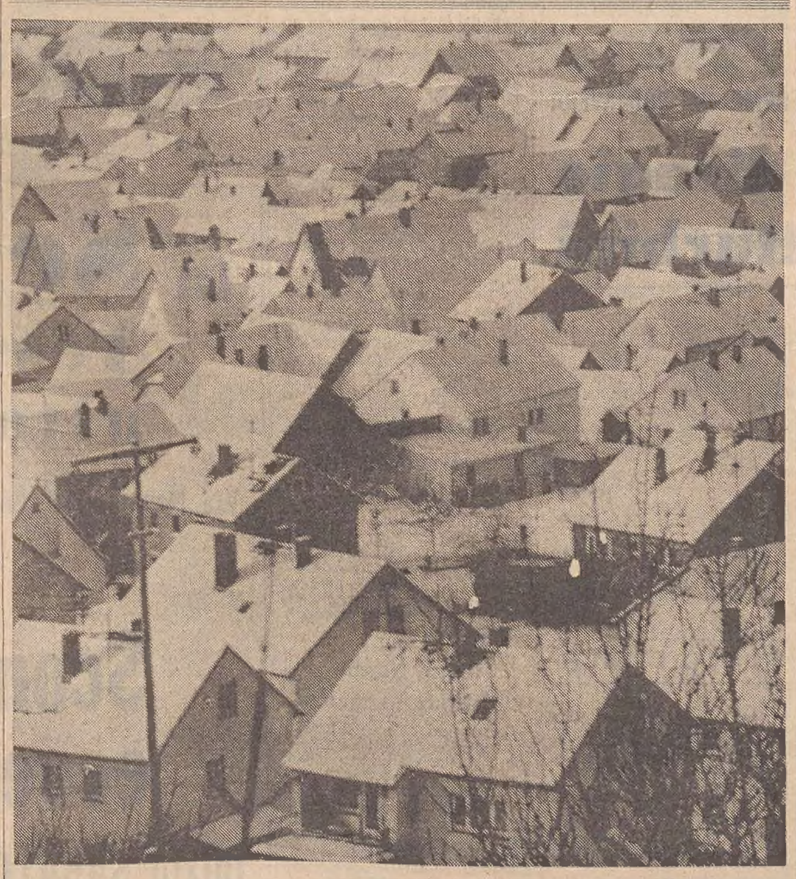
E' pure questo un costume dell'epoca, si sa. Forse un bisogno di distensione, dato che stando passivamente a sentire non c'entra più lo spazio per pensare. Magari — al contrario — è quello il momento più propizio per riflettere, per evadere insospettati soli soli col proprio io. Appunto, poiché il disinteresse provoca una reazione centrifuga. Comunque suoni rumori voci scavalcano pareti pavimenti e soffitti per infierire sui timpani degli innocenti, anche se l'impresa di costruzioni ha garantito contro gli eccessi. Perciò è necessario attendere pazientemente il momento del silenzio, ossia di almeno un poco di silenzio, un silenzio che potrebbe persino tollerare un rumorino di quando in quando, purché discreto. Quale prezzo per un po' di quiete!

Ho un'amica d'infanzia, la quale soffre di un esaurimento nervoso talmente al limite, che sobbalza anche allo spostamento di una seggiola. Del suo appartamentino si è fatto un fortilizio con doppie pareti, doppio soffitto e che so io, tanto ch'è diventato minimo davvero con tanto materiale antiacustico applicato ovunque. Come niente. Quasi niente. Per la sua sensibilità almeno, certo eccessiva, ma purtroppo fondata. Stando in casa porta sempre dei tappi agli orecchi. Poco ancora. Quando il problema diventa ossessivo anche l'insistente ronzio di una zanzara può infastidire fino all'esasperazione. Adesso va fuori ogni sera e rientra tardi tardi con la speranza di poter riposare. Macché, l'ascensore...

Si rivolse a me per sfogarsi, per dirmi che non ne poteva più sopportare, che non sapeva come togliersi da quell'incubo, dato che i tranquillanti le erano ormai inefficaci anche se presi a forti dosi. Mi faceva davvero pena. Comprendevo il suo stato di estrema agitazione, ma che potevo fare per aiutarla? Mi venne in mente di proporle l'acquisto di una radiolina, di modo che una musichetta tutta sua, scelta e gradita, avrebbe cancellato o per lo meno attenuato quella esterna. Scappò via. Ad amici comuni raccontò che ero matto. Come potevo mai dare un simile consiglio?

Eppure, ripensandoci ancora adesso, mi pare l'unica soluzione possibile. Piuttosto che subire dal di fuori, molto meglio un programma di proprio gusto che attiri tutta la attenzione, che isoli praticamente dal mondo altrui. Non più per disturbare, ma unicamente per allietare. Però lei ha detto che sono matto. Matto io?

Bruno G. Sanzin



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miltenberg (Germania) — Dopo tante giornate di nubi, il sole sui tetti coperti di neve suggerisce l'idea di un villaggio in miniatura costruito con uno dei tanti giochi di ragazzi

VA IN SCENA OGGI AL «VERDI» DI TRIESTE UNA DELLE PIU' GRANDI OPERE DEL CLASSICISMO MODERNO

Lulu protagonista di un mondo dominato dall'istinto sessuale

Alban Berg ne ha fatto assieme al Wozzeck il documento vivo ed eloquente di una realtà musicale piena di fermenti, esalante lo stile barocco del «secession» - Significato pessimistico dell'esistenza

Con le sue opere «Lulu» e «Wozzeck» Alban Berg ha raggiunto nel ventesimo secolo una solitaria grandezza. Non gli venne concesso fino alla sua morte, avvenuta nel 1935, di vedere «Lulu», mentre «Wozzeck», già nel 1935 a Berlino, con Erich Kleiber che la eseguiva per la prima volta, conquistava le scene di tutto il mondo. Però anche «Lulu» appartiene oggi alle grandi opere del moderno classicismo. Il libretto che Alban Berg ha scelto come testo per i drammi di Wedekind «Lo spirito della terra» e il «Vaso di Pandora» sono stati desunti insieme.

I momenti culminanti lirici e drammatici di Alban Berg, e la atmosfera insolitamente densa della musica, esprimono ciò che le parole non possono dire di più e di meglio. In quelle parole vi è la tristezza e la rovina della bellezza che vanno ben più oltre della tragedia di Lulu in cui si incarna la seduzione femminile. In quanto artista, Alban Berg, più affine nel gusto e nell'estetica di quanto non fosse Schönberg al gusto e all'estetica della «secession viennese», ma più vicino del maestro suo al processo di recupero «regressivo» già intrapreso da Mahler, appartiene all'espressionismo musicale. Alban Berg scompone la materia sonora di Mahler e ne desume, dal frammento melodico, dal dettaglio armonico o timbrico, i nuclei della propria intuizione lirica.

Alban Berg ha anche una sensibilità dai nervi scoperti, penetrante, analitica, che fruga attraverso la materia impura dell'essere umano in cerca di un barlume di luce e di speranza — Wozzeck e Lulu — il sentimento infantile della creazione originaria associato al sentimento della morte come nella «Lyrische Suite» e nel «Violinkonzert». Appena ventisettenne, superati i primi attacchi che lo tormenteranno per tutta la vita, scampato a un tentativo di suicidio per una delusione amorosa, rinfrancato negli studi musicali oltre che classici attraverso le lezioni ricevute da Schönberg, Alban Berg aveva già composto circa settanta Lieder quando ancora studiava da solo, altri primi sette Lieder aveva composti quando seguiva i corsi di Schönberg, per una «Doppia fuga» per quintetto d'archi con pianoforte. Ascoltava con ammirazione Strauss, Schönberg, Mahler, insieme con «Il vaso di Pandora» di Wedekind; frequentava Krauss, Altenberg e sposava felicemente la giovane Helene Nakowska.

Nervi scoperti

Alban Berg nel 1912 promuove la pubblicazione del volumetto schönberghiano, e una riduzione pianistica dei Gurre-lieder trascritti poi per grande orchestra ed eseguiti anche a Perugia durante una Sagra musicale umbra allora patrocinata dal maestro Francesco Siciliani.

I tre atti in quindici scene del «Wozzeck» fatti conoscere in prima mondiale all'Opera di Stato di Berlino nel 1925, sono considerati, accanto al «Pelléas» di Debussy, l'opera teatrale più rappresentativa del moderno teatro musicale. Nel «Wozzeck» troviamo un legame morale e materiale dell'uomo avulsa dal fattore storico per estendersi all'universale. Questi sono i contrassegni dell'espressionismo demolitore proprio del «Wozzeck».

La seconda opera protestataria di Alban Berg è «Lulu», composta nel 1928, terminata cinque anni dopo, ma non finita avendo ceduto il passo al concerto di violino e successivamente alla malattia mortale. «Lulu» è inferiore al «Wozzeck».

Anche «Lulu» come «Wozzeck» è in tre atti su un libretto del musicista, in nove scene unite tra loro da interludi sinfonici con l'aggiunta di una «Lulu-symphonie» che può eseguirsi a parte e che fu concepita come una specie di spaccato contesto di cinque diverse parti dell'opera.

«Lulu» come «Wozzeck» alterna una specie di «Sprechstimme» che in Verdi diventerà il declamato drammatico e lirico. In «Lulu» viene utilizzata la forma musicale di antico stampo come la sonata, il duetto, la variazione, il corale, l'ostinato e perfino un canto popolare della Carinzia. La partitura è dedicata a Schönberg. L'azione di protesta risulta dalla fusione di due drammi: «Lo spirito della Terra» e «Il vaso di Pandora» di Wedekind, entrambi influenzati dalla drammaturgia di Büchner, ma dati fuori in piena fioritura del naturalismo tedesco cioè nell'ultimo ventennio circa dell'Ottocento.

Nell'opera di Berg, Lulu si erige a protagonista assoluta di un mondo dominato dall'istinto sessuale, pertanto rimane donna psicologicamente definita attraverso la bassure e i calcoli spregevoli, non meno che attraverso la femminilità umiliata e offesa, però rivelatrice di lirica umanità in conflitto con la brutale rozzezza dei personaggi che le vivono intorno, e perciò donna, non simbolo. Lulu è donna splendida e demoniaca, perfida e incosciente, carica di fermenti, dominata dalla propria degenerazione e da una serie di uomini complici e poi sopraffatti dalla furia distruttiva della ragazza proletaria che viene incitata al meretricio. Mondo sciagurato, creato dall'arte espressionista. Raggelate atmosfere crepuscolari, deformazioni sarcastiche, stridori fonici ricchi di effetti nei punti focali della tragedia, come nell'Adagio che accompagna la morte della protagonista, non mancano nelle sequenze della prostituzione cosciente della donna che finisce sgozzata da un maniaco in una lurida soffitta londinese.

Cervello profetico

Dal dramma di Büchner tra verista e metafisico, proviene l'opera musicale non solo ispirata ai procedimenti di Schönberg e governata da un lucido e profetico cervello di esatto matematico dei suoni, ma anzitutto liricamente viva nella sua morbosa tetraggine, pulsante nella dinamica e di una coerenza psicologica cui giova il ricorso di certi Leitmotiv come quello famoso sulle parole «Wir arme Leute» (noi povera gente).

Le scene su cui Berg aveva posto l'attenzione per trarne un libretto erano le stesse che rispondevano alle sue visioni catastrofiche della vita contemporanea e della vita dell'uomo di sempre da quando per sua disgrazia nasce. Le scene che per violenza di contrasti, crudezza di tinte, amarezza di sarcasmi, desolazione di anime e sterilità di cuori, servivano meglio a organizzare il documento d'accusa non tanto contro le deboli figure-pretesto dei padroni e servitori, derisori e derisi, traditori e traditi, quanto contro una tragica fatalità dispotica, non esclusa quella del Dio di una Bibbia inutilmente letta dalla donna infedele del soldato, il quale Dio sopra tutti i personaggi incombe e in tutti gli esseri mortali ha insinuato invincibile, il germe del male.

In «Wozzeck» vi è tutto un panorama di esseri diseredati, deformati, minorati, alienati, un brulicame come di vermi cui sia imposto di strisciare. Per essi nessuna speranza di salvezza, nessun raggio di luce nel groviglio di volgarità, non un limpido impulso ideale neppure nei timidi soffocati tentativi di nobilitazione. La prostituta resta tale anche se è madre, il capitano è scemo per natura, se non lo sarebbe per convenzione, il tamburomaggiore è vanitoso e brutale. Così il soldato buono e ingenuo è in realtà un ribelle automatico per mancanza di virilità.

Nel «Wozzeck» non basta avvertire che ogni base tonale è abolita e che la scrittura risulta come una combinazione indefinita di un numero di suoni originari e generatori, prescelta in modo che essi soli abbiano a configurare tutti i temi e gli accordi senza preoccupazioni di consonanze e dissonanze; non basta individuare la basilare costruzione concertistica che offre al compositore gli schemi della passacaglia, della variazione, del valzer, dello scherzo, della danza popolare, della invenzione con fuga finale, l'un dopo l'altro usati senza comprimere i valori drammatici e atmosferici della partitura teatrale. E ancora: non basta osservare da vicino gli effetti d'una vocalità singhiozzata, e quelli d'una strumentazione nervosa, contorta, lugubre, vibrante tramite un'orchestra gigantesca ma impiegata a settori secondo le possibilità coloristiche. Con lo Alban Berg di «Wozzeck» il dono della creazione non è più da riferirsi ai problemi di linguaggio, di forme, di principi sistematici, giacché siamo in presenza di un grande poeta notturno dalle cupe, imprigionate espressioni provocatorie e dalle visioni apocalittiche, si tratti pure di poesia del dissolvimento, della negazione, della putrefazione, della solitudine sua teatrale, venne strozzato dalla morte. Egli impiegava le regole dodecafoniche, preferiva sempre gli intervalli costruttivi e gli accordi dell'espressionista Schönberg.

In conclusione Wozzeck e Lulu rappresentano il documento vivo ed eloquente di una realtà musicale piena di fermenti, esalante lo stile barocco del «secession». Il significato desolato e pessimistico dell'esistenza, mai esulò dall'opera di Alban Berg, come viene indicato dall'«Anime del vino», dal «vino degli amanti» e il «vino dei solitari» dove il tono bacchico si mostra sconsolato, drammatico e quasi fosco. Quest'opera è poderosa, poeticamente elevata, sinfonicamente opulenta e distesa, dove a volte anticipa gli impeti e gli incubi di Lulu. E' necessario aggiungere che Alban Berg tenta di dare alla figura di Lulu un carattere simbolico attraverso mezzi musicali. La compattezza formale di Lulu può essere accennata fuggevolmente dalle quindici scene che Alban Berg ha scelto per Bückner condensandole in tre atti. Nell'atto di esposizione introduttiva sono caratterizzate le figure del capitano, di Maria, del dottore, e del tamburo maggiore in forma di Suite, Fantasia, Marcia, Passacaglia con ventuna variazione e Andante affettuoso. L'unità del secondo atto si svolge sinfonicamente in cinque tempi di sonata, Fantasia con triplice Fuga, Largo per orchestra da camera, scherzo e Rondò. L'atto di chiusura comprende sei invenzioni con un tema di sette variazioni e Fuga. Nella sesta invenzione l'orchestra ha un interludio che unisce le due ultime scene. Ma il fascino dell'espressione drammatica risiede nella suggestiva violenza del linguaggio musicale, nella intensità e differenziazione delle immagini ritmiche della polifonia orchestrale, e più di tutto nella magia degli accordi e nelle atmosfere di base.

Atonalità significa per Alban Berg non solamente allargamento nell'ambito dell'espressione, e contemporaneamente rigore sistematico della tecnica dodecafonica di Schönberg. Il ripristino del culto della forma, e del valore oggettivo del suono, i pezzi chiusi, le Arie, i Rondò, i Concertati fanno la loro riapparizione nell'opera Lulu, articolando la musica per renderla cosciente del suo dovere di servire il dramma, attingendo in se stessa tutto ciò di cui il dramma ha bisogno per tradursi nella realtà del palcoscenico.

Vittorio Tranquilli

Scrittore immorale

L'Aria di Lulu è un originale ripristino dei gorgheggi dell'antica opera italiana, che tende a figurare il carattere volubile del personaggio. In «Lulu» Alban Berg non respinge l'inutile, e spesso accoglie il dannoso, ciò che rende pesante l'interpretazione. La vicenda rivela l'esasperato fanatismo espressionista che «Wozzeck» conteneva in discreti limiti. Tutta una requisitoria contro l'ordine costituito illustrato attraverso colpe, sudicerie, delitti. Le conseguenze più degradanti dei drammi di Wedekind son fatte discendere da paranoia erotica e vengono accreditate alla classe sociale che l'autore intende colpire.

Comunque, la vita di Wedekind è stata la lotta. Negli anni maturi, attorno alla sua opera si accumulava l'incomprensione. Egli, che dichiarava di essere vissuto senza religione, venne giudicato dai suoi contemporanei scrittore immorale, in lotta tra spirito e carne; anche dopo la sua morte prematura, Wedekind, che aveva già elaborata la figura di Lulu che lo rese celebre, divenne vittima dell'incomprensione e della «Auseinandersetzung» che la sua Lulu aveva ottenuto.

Alban Berg, appena cinquantacinquenne, prima di aver conclusa definitivamente l'opera



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2397 DEL MIN. SAN. OTT. 67

Mostre d'arte

XXIV Regionale

Alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi di Trieste è aperta la XIV mostra regionale d'arte, promossa congiuntamente dal Sindacato pittori-scultori-incisori e dal Circolo della cultura e delle arti. Nelle linee generali la rassegna non si differenzia molto dalla precedente IX mostra del paesaggio della regione, ordinata nella medesima sede, se non per la presenza degli scultori, dei quali converrà dunque che ci occupiamo più diffusamente.

Marcello Mascherini, che guida idealmente la schiera, propone con il bronzetto «Io» un moto unitario e vorticoso della superficie che nega ed afferma, al tempo medesimo, la risultante plastica in ogni sua tormentata frase, fino a concludersi nelle notazioni del capo e delle mani. La sorpresa della mostra in questo settore viene però dalla «Civetta carsica n. 3» di Mariano Cerne: è una intuizione elementare che sotto lo sguardo dell'osservatore si frammenta nei piani sventaglíati e nell'imprevedibile drammaticità dei profili e delle cavità. Lo «Scongiuro» (scultura in cemento colorata) di Alice Gombacci porta il senso dolorosamente grottesco della realtà fin alle soglie della pop art. Il campo naturalistico termina sulla pietra tornita di Villiano Bossi che espone la «Maternità».

Ci portiamo ora sulla nuova frontiera. Mario Zol è sempre in ottima forma e inventa derivazioni fantastiche dall'assemblaggio di pezzi meccanici, mentre Luciano Ceschia consegna un analogo sistema formativo (il gioco fra il concavo e il convesso dei semicerchi lucidi separati dalla greve e ruvida colonna) ad esiti monumentali. Bruno Aizetta si appassiona alla verità di un'idea geometrica.

Arriviamo così sulla frangia dove scultura e pittura si compenetrano. Ironia e rigore nei contenitori di plastica che Augusto Cernigoj sottolinea di rosso e di nero sulle parti aggettanti; sperimentazione op per i riflessi sui nastri arcuati e sui segmenti angolati di Romolo Bertini; tautologia di una situazione (gli uccelli in volo sui tetti della città) nella scena di Luciano Trojanis. La estrema concentrazione della scultura è nell'oreficeria; forse un rifarsi all'origine prima, ove si rammenti l'affinità fra le lamine sbalzate della preistoria e questi singolari gioielli di Nerina Canciani de Gauss.

Accanto alla scultura, il settore della mostra che maggiormente incuriosisce è quello della grafica. Il merito va attribuito soprattutto a Edward Zajec, giovane triestino che, dopo una laboriosa formazione alla Accademia di Lubiana e nelle Università americane, è approdato ai disegni eseguiti con il calcolatore elettronico che esperisce un elevato numero di possibilità combinatorie, conquistando così territori inesplorati al linguaggio visivo. Dalla Scuola dell'incisione vengono due giovani forze già apprezzate nelle ultime collettive: Giorgio Ferletti e Claudia Semerani. Ed eccoci a verificare all'incontro di apporti inediti la presenza di artisti già rappresentati nella mostra del paesaggio: Ugo Carà (che collauda le costanti di un alto magistero stilistico attraverso la permutabilità fra astratto e figurale), Lucio Giordani, Tullio Gombac, Emanuela Marassi, Elettra Metallinò, Claudio Moretti, Nelda Stravisi, Carlo Walcher, Edoardo Zerial.

Infine la pittura. Al centro vorremmo collocare Romeo Daneo. Mai come in questo periodo di rapide rivoluzioni, di cui Trieste così poco risente, la sua pittura capace di rinnovarsi continuamente dalle radici affondate in un humus individualista, ci si rivela prezioso talismano di consapevole serenità. Gli affiancheremo l'icastica purezza di Mario Tudor; i lievi apparati scenici di Caramori, sospesi ad una complessa geometria; il serrato dialogo fra segno-emblema e colore-luce in Ponte; il pacato riverbero della ricerca meditativa sul senso delle cose nelle tarsie di Pisani.

A Lilian Caraian, alla sua operosa attesa degli impulsi formativi che giungono da lontano e che smuovono l'aria soporifera della provincia, ricorriamo con gioia: il proporzionamento delle misure, che qui congiunge definizioni volutamente contraddittorie, ridiventa, proprio nell'ansia di un farsi progettuale, certezza dell'evento umano.

Non siamo però modernisti ad oltranza. Prova ne sia il fatto che abbiamo apprezzato assai la pittura di Folco Iacobi (il risvolto metafisico dei nuovi paesaggi industriali al terminal dell'oleodotto) e di Giuseppe Superina (un ritratto che ci riporta al buon tempo antico).

Gli altri? Vogliamo citarli senza graduatorie, come si conviene ad una mostra di fine d'anno che dovrebbe portare più speranze che non raggiungimenti: Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Demetrio Cej, Giorgio Celiberti, Aldo Colò, Sabino Coloni, Gualtiero Cornachin, Renato Daneo, Luciano de Gironcoli, Edoardo Devetta, Emidio Eredità, Aldo Famà, Silva Fonda, Pino Giuffrida, Lia Levi, Paolo Marani, Mauro Mauri, Fulvio Monai, Vittorio Motton, Mario Palmerini, Eva Rònay, Mirella Schott Sbisà, Luigi Spacal, Francesco Vecchiet, Pedra Zandegiacomo.

In preparazione un volume su Alberto Viviani

A meno di un anno dalla scomparsa di Alberto Viviani, lo scrittore fiorentino che certamente i lettori del «Piccolo» ricordano per i molti suoi elzeviri ivi pubblicati, è in corso di stampa, nella collana di «Saggistica specializzata» della Casa Editrice «EDART» di Napoli, un ampio volume su di lui. Ne è autore Paolo Perrone, critico letterario, critico d'arte e cinematografico, cronista, corrispondente, inviato, e che ha al suo attivo numerose pubblicazioni presso vari editori italiani.

Nella introduzione al volume, egli rende un caldo omaggio a Alberto Viviani, parlando di lui come di un poeta autentico, per il quale «il verso e la pagina erano l'approdo della sua anima»; di «un esempio rarissimo di perfetta e sorgiva e naturale coerenza»; di «un uomo d'ingegno magnetico, acuto, perfino tagliente (quando occorreva dire la verità senza mezzi termini): in linea con la sua matrice fiorentina», d'un uomo che «dalla filologia, dall'archeologia e dalla filosofia spaziava nella storia e nell'arte e nel costume e nella sociologia». Alberto Viviani — dice ancora il Perrone — attraverso i suoi 75 anni con la semplicità naturale e spontanea di un fanciullo... visse da uomo sincero e per questo soffrì; l'ufficialità gli concesse poco, lo trascurò a volte. Dunque pagò di persona. Il prezzo della sincerità è alto... Fu sempre un avanguardista, un innovatore, una voce fresca nella stereotipia culturale. Dal 1909 — fondazione del futurismo — fino a ieri, egli camminò col passo lungo del giovane che ha qualcosa di nuovo da dire».

All'introduzione del Perrone, farà seguito il suo saggio: «Storia d'un poeta. Alberto Viviani dal futurismo alle nuove avanguardie». Saranno quindi pubblicate del Viviani stesso poesie scelte e pagine scelte di narrativa, di saggistica e di storiografia. Prima degli indici generali, comparirà una bio-bibliografia completa delle opere e degli inediti di Alberto Viviani, e dei volumi che lo menzionano.

Numerose illustrazioni su pagine patinate riprodurranno documenti fotografici d'ogni tipo e lettere manoscritte dei maggiori esponenti del pensiero, della letteratura e della pittura del Novecento.

La Casa Editrice «EDART» ha già predisposto una serie di manifestazioni culturali per la presentazione del volume in varie città d'Italia.

G. J.

Collettiva alla «Sofianopulo»

Mostra di Capodanno nella Sala «Sofianopulo» (Largo Papa Giovanni, Trieste). Vi espongono Piero Lucano e Guglielmo Stracca, decani dei pittori triestini. Fra i soci del Sindacato belle arti erano in pallo premi e segnalazioni. Il maggior riconoscimento è andato ad un nobile ritratto di Gianni Blason. Seguono: Silvano Fonda per la scultura; Vittorio Cossutta, per la veduta della laguna di Grado; Vladimiro Razem, vigoroso marinista; Lidia Giusti Boch, Roberto Kozman e Lido Dambrosi. Ci sia consentito di citare in ex aequo con i premiati Alice Zeriali, Sergio Micalesco, Emilio Bambich, Urbano Corva, Michele Skodnik. Sono stati inoltre segnalati: Enzo Sollazzi, Raffaele de Francesco, Glauco Dimini, Paulette Maier, Giovanni Sarti. La mostra ha un'impronta francamente tradizionalista — a cui fa eccezione soltanto il collage di Rossana Arbore — e va perciò lodata. Notevole il catalogo che documenta con riproduzioni e brani di critiche l'attività di ciascun artista durante l'anno trascorso. Fra i pittori sono presenti: Argenton, Auber, Beltrame, Chiesura, Cianciolo, Damiani, Grimaldi, Giuliana Griselli, Godina, Hrelia, Laurenti, Malabotti, Pampanini, Pierobon, Reia Cracolici, Teodoro Russo e Svara.

L. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DEGENZA IN CORSIA SALE DA 11.300 LIRE A 15.950

Aumentate di 4.650 lire tutte le rette ospedaliere

I maggiori costi, specie per il personale nella motivazione del rincaro - Intanto il Maggiore vanta crediti per miliardi

Il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale regionale generale (Maggiore e Maddalena) ha deciso di aumentare le rette di degenza per l'anno in corso di 4.650 lire, in modo da portare il bilancio di previsione per tale esercizio al pareggio. Tale aumento ha carattere di provvisorietà, in quanto si attendono tuttora le opportune disposizioni del Ministero della sanità, per cui le nuove tariffe possono essere interessate a delle modifiche.

Da tener conto che, nel '70, le rette ascendevano a 11.900 lire, diminuite poi a 11.300; le mutue avevano pagato le quote capitarie per tutto l'anno in corso, per cui l'ammontare di tali quote è stato introitato in bilancio e non distribuito ai medici, che nel frattempo avevano ricevuto i nuovi stipendi. Ecco, allora, che il consiglio d'amministrazione ospedaliero provvedeva a diminuire la retta di 600 lire, con effetto retroattivo dal 1.o gennaio '70.

Attualmente, quindi, la retta di degenza per gli ammalati accolti al Maggiore e alla Maddalena è così fissata: per malati ricoverati nei reparti di medicina, chirurgia e specialità: lire 15.950; per gli accolti nelle stanze separate di prima classe (a letto singolo): lire 20.200; per i malati accolti nelle stanze separate di seconda classe (a due letti): lire 18.800. E' da rilevare che la retta di 15.950 lire da diritto all'assistenza completa (interventi operatori, trasfusioni, esami di laboratorio, raggi, ecc.). Invece gli infermi paganti in proprio, ricoverati in prima e seconda classe, oltre alla retta, devono corrispondere le tariffe per le cure, gli interventi medico-chirurgici e di qualsiasi altra natura deliberate dall'amministrazione ospedaliera.

Quali le cause che hanno indotto l'amministrazione ospedaliera ad apportare tale aumento alle rette di degenza? Esse vengono indicate sotto diverse voci, la maggiore delle quali riguarda gli incrementi di spesa per il personale. Questi, a loro volta, concernono l'accordo nazionale di lavoro per il personale non medico; gli aumenti dell'indennità integrativa speciale, dei contributi assistenziali Inadel; per scatti periodi e quote aggiunta di famiglia; la maggior spesa per lavoro straordinario da effettuarsi dai dipendenti già in servizio, tenuto conto dell'impossibilità di una completa acquisizione in servizio del numero necessario di personale qualificato; l'aumento del personale per la riorganizzazione dei reparti; l'applicazione degli accordi nazionali di lavoro e del protocollo aggiuntivo per il personale medico.

Altre cause che hanno determinato gli aumenti delle rette vanno ricercate — si fa osservare — nella spesa per il potenziamento delle attrezzature tecnico-sanitarie e dei servizi generali presso l'Ospedale Maggiore, e negli aumentati oneri in base all'andamento ascensionale dei prezzi per i generi, materiali e mezzi occorrenti alla gestione ospedaliera, compreso pure l'incremento delle spese postali.

Un'autentica spina nel fianco dell'amministrazione ospedaliera è rappresentata ancora e sempre dai forti crediti che lo ospedale vanta nei confronti delle mutue: ben 5 miliardi e 600 milioni, al 31 dicembre scorso, di cui 4 miliardi e 200 milioni da parte dell'INAM; a seguito del «decretone», l'INAM ha recentemente pagato 230 milioni, che non rispecchia nemmeno il totale della spesa di un mese.

Temperatura di ieri

massima 7,4
minima 2,8

Questa notte alle ore 2 il termometro in corso Italia segnava gradi 3,2

Sollecitata la vigilanza per le vendite abusive

Gli ambienti commerciali mostrano vive preoccupazioni per l'ormai dilagante fenomeno delle vendite effettuate in modo continuativo da enti — come spacci, circoli sportivi, associazioni, eccetera — che non rivestono la qualifica di ditte commerciali e non dimostrano di assumere responsabilità amministrative, fiscali e sanitarie.

L'entità delle vendite extracommerciali ha raggiunto proporzioni preoccupanti e ripropone in tutta la sua gravità la carenza di una adeguata disciplina legislativa e di una idonea sorveglianza per eliminare l'incontrollata concorrenza al commercio qualificato, ma soprattutto per evitare il disorientamento e il danno che ne ricevono gli stessi consumatori.

A tale proposito — fa notare l'Agenzia d'Informazioni Commercio e Turismo — nel recente testo unificato delle proposte di legge sulla disciplina del commercio la carenza lamentata viene colmata con il disposto dell'art. 24, che riconosce e consente la distribuzione di merci ai dipendenti da enti o imprese pubbliche a condizione che venga effettuata, da parte di cooperative di consumo tra gli stessi dipendenti, in appositi locali non aperti al pubblico. In tal modo si accetta il principio, delle finalità sociali che tali enti perseguono, limitandone però le attività nel loro giusto ambito di azione.

Altro discorso, invece, va fatto per quanto concerne le vendite abusive, cioè quelle effettuate al di fuori di ogni controllo e in dispregio ad ogni vigente legge; esse rappresentano — ribadiscono gli ambienti commerciali — una violazione e un arbitrio.

I delegati triestini al congresso liberale

Si apre a Roma il XII congresso nazionale del Partito liberale italiano, al quale parteciperanno per Trieste i seguenti cinque delegati, eletti dall'assemblea provinciale svoltasi il 10 dicembre scorso: Giorgio Spangher, Franco Tabacco, Sergio Trauner, Augusto Trebbi, Armando Zimolo.

L'assise liberale si annuncia di estrema importanza per il particolare momento politico in cui essa si tiene e per la vivacità del dibattito precongressuale.

Concorsi dell'INAM

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) ha bandito concorsi per 63 posti nella qualifica iniziale del ruolo d'ordine della categoria esecutiva per le mansioni di operatore per la perforazione e la verifica dei supporti meccanografici. I posti sono suddivisi tra le sedi provinciali di Milano (22), Napoli (8), Roma (13) e Torino (20).

I candidati potranno partecipare ad un solo concorso e dovranno indicare nella domanda la sede per la quale intendano concorrere. I vincitori non potranno essere trasferiti prima di aver trascorso cinque anni nella sede di primo impiego.

Il bando dei concorsi è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 328 e può essere consultato presso le sedi provinciali dell'INAM. Il termine di presentazione delle domande scade alle 24 del 29 gennaio.

All'Ospedale infantile di via dell'Istria, è stato ricoverato ieri Fabio Strain, un ragazzo di undici anni, abitante in via Gatteri 46, rimasto vittima di un incidente sulla neve. Il giorno della Befana il ragazzo si trovava con i familiari su una pista libera nei pressi di Senosecchia. Ad un tratto, nel compiere una discesa il fanciullo è slittato, ha perso l'equilibrio ed è caduto. I medici dell'Ospedale infantile gli hanno riscontrato la frattura della tibia sinistra per cui lo hanno accolto con la prognosi di un mese.

Passate le feste



(«Giornalfoto»)

Passata la festa dell'Epifania — allorché i bambini, spostate secondo la tradizione le figurine dei Re Magi fino alla soglia della capanna perché a conclusione del lungo cammino adorino il Bambino, smantellano infine il Presepe domestico — anche nelle strade cittadine è iniziata la smobilitazione degli addobbi natalizi, che per il secondo anno hanno diffuso nel centro, per una lodevolissima iniziativa del Comune, l'atmosfera più festosa. Dappertutto gli operai sono all'opera per smantellare abeti, luminarie, insegne e festoni.

La festa della bontà al Mercato all'ingrosso

Domenica alle ore 16,30, avrà luogo nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la tradizionale cerimonia della Befana con la distribuzione di ricchi doni ad una rappresentanza dei bambini poliomielitici dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo» ed alle orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe. Alla simpatica cerimonia presenzieranno le maggiori autorità con l'intervento dello Arcivescovo mons. Santin.

Hanno contribuito alla buona riuscita di questa festicciola, tutti gli operatori grossisti del Mercato, in parte produttori e dettaglianti ed altri benefattori. La direzione della Cassa di Risparmio di Trieste inoltre ha messo a disposizione dei piccoli ospiti altrettanti libretti di risparmio. L'importo di denaro raccolto per la distribuzione dei doni si aggira sulle 500.000 lire ed in più sarà posto sotto l'albero di Natale un notevole quantitativo di frutta che sarà inviato dopo la festicciola ai due istituti. Infine, dopo la distribuzione dei doni, sarà offerto un rinfresco ai presenti.

Ancora solidarietà per il circo «Wulber»

Continua la gara di solidarietà per il circo «Wulber». La Società corse al trotto ha fatto consegnare al circo ventotto balle di fieno, fatte arrivare dal Friuli, mentre dal Circolo ippico triestino sono pervenuti sei quintali di avena; il caffè San Marco, inoltre, ha elargito altre 23.000 lire (che vengono ad aggiungersi ad un importo precedente) e sei coperte. Ieri, infine, è partito il tendone che sarà sottoposto alle necessarie riparazioni, per le quali ci vorranno però oltre due milioni di lire.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, per iniziativa del Circolo di studi «Che Guevara», Paolo Lettis, redattore de «La Voce del Popolo» di Fiume, introdurrà un dibattito su «L'autogestione in Jugoslavia».

L'ATTIVITÀ NELLO STABILIMENTO DI SERVOLA

Produzione record nel '70 all'Italsider

Rafforzata la cokeria - Nuovi impianti Oltre cinquecentomila tonnellate di ghisa

Lo stabilimento di Servola dell'Italsider ha registrato l'anno scorso una produzione record. Il reparto cokeria con 226.244 tonnellate ha superato di 20.565 tonnellate la produzione del 1969. I due altoforni per la ghisa hanno prodotto 553.426 tonnellate contro 379.679 tonnellate del 1969 con una differenza in più di 173.747 tonnellate; la lingotteria ha prodotto 170.324 tonnellate contro le 119.022 tonnellate del 1969 (51.302 tonnellate in più). Infine è stato prodotto l'anno scorso agglomerato per 326.410 tonnellate. Lo stabilimento si è notevolmente ampliato lo scorso anno; importanti lavori di modifica sono stati apportati all'impianto per la produzione di agglomerato mentre è stata attivata una quarta batteria di forni che consente ora una maggiore disponibilità di coke metallurgico.

Rilancio produttivo dei marmi regionali

Si è tenuta recentemente presso la Camera di commercio una riunione dedicata al settore industriale del marmo e della pietra nella Venezia Giulia. Alla riunione, presieduta dal prof. Morgante dell'Istituto di Mineralogia dell'Università, hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato regionale industria e commercio e delle associazioni industriali di Trieste e di Gorizia, operatori economici del settore marmifero ed una delegazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Nel corso della riunione è stata illustrata e discussa la relazione conclusiva sull'indagine tecnico-economica delle industrie del marmo e della pietra nelle province di Trieste e di Gorizia, effettuata dall'ing. Zorzi con la collaborazione e l'appoggio degli enti economici locali e delle associazioni di categoria. Si tratta di un lavoro svolto con particolare impegno che viene a completare sul piano regionale l'analogo studio svolto in precedenza dall'ENAPI sulle attività marmifere della Carnia. L'approfondita analisi ha posto in evidenza una situazione molto promettente dell'industria marmifera giuliana, che nel giro di pochi anni ha più che quadruplicato la propria produzione. All'incremento produttivo si è abbinata l'espansione sui mercati esteri dall'America del Nord alla Germania, alla Francia, al Belgio ed al Medio Oriente; sul mercato interno molte regioni italiane si forniscono largamente di marmi giuliani, particolarmente apprezzati per la loro durata e resistenza all'abrasione ed agli agenti atmosferici.

Affinché le prospettive favorevoli che si aprono al settore si realizzino integralmente, è necessario tuttavia considerare la opportunità di intervenire per un ulteriore potenziamento ed ammodernamento della struttura produttiva, che pur avendo già raggiunto in loco un buon livello tecnico ed organizzativo, richiede perfezionamenti ed aggiornamenti in molti suoi aspetti, soprattutto ai fini di una riduzione dei costi resi attualmente troppo elevati dalla mancanza di una adeguata impostazione dei sistemi e mezzi di maneggio, caricamento e trasporto e dalla insufficiente utilizzazione dei sottoprodotti.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 primo macchinista; 1 piccolo cucina, turno n. 38; 1 marinaio, conferma n. 1205; 1 giovane coperta 2.a, turno n. 351. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 mozzo.

Gita a Sappada

L'U.T.A.T. effettua domenica una GITA IN AUTOPULLMAN A SAPPADA — Lire 1.400 a persona — Facilitazioni per gruppi.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

CONTINUA LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Ancora navi bloccate in porto

Partita con ritardo ieri sera la «Rosandra» Oggi resterà ferma la «Cristoforo Colombo»

Continua anche nel nostro porto lo sciopero dei marittimi, per i motivi ben noti. In serata, dopo 48 ore di blocco, è partita la «Rosandra», in servizio sulla linea per l'Africa occidentale, mentre lo sciopero per la «Aquileia» (l'altra lloydiana) si conclude questa sera. La nave passeggeri e merci «Messapia», della società Adriatica di navigazione, in servizio sulla linea celere per il Medio Oriente (Pireo, Cipro e Haifa), ha lasciato regolarmente ieri mattina il nostro scalo, diretta a Venezia: i 116 uomini d'equipaggio sciopereranno per 48 ore, da oggi pomeriggio, in quel porto.

Stamane alle 10 sarebbe dovuta partire la «Cristoforo Colombo», per le rotte del Nord America: a quell'ora, invece, avrà inizio uno sciopero di quarantott'ore, assieme ad un'assemblea dell'equipaggio. Stamane alle 8, inoltre, comincerà la astensione dal lavoro degli amministrativi delle quattro società di p.i.n., secondo la decisione presa dalle segreterie provinciali delle tre organizzazioni di categoria.

Tra le navi private, sono rimaste bloccate ieri per ventiquattr'ore le motonavi passeggeri «Ambriabella», «Dionea» ed «Edra», della Società di navigazione Alto Adriatico, in servizio sulla linea Trieste-Muggia-Capodistria; in sciopero pure gli amministrativi della stessa società.

Varie assemblee, inoltre, si sono tenute ieri: sul problema delle pensioni con gli equipaggi dell'«Alto Adriatico», e su quello della ristrutturazione a bordo della «Stelvio», la motonave che partirà oggi alla mezzanotte, e inizierà uno sciopero di ventiquattr'ore al suo arrivo a Venezia.

Sciopero all'ENEL. Stamane, dalle 9 alle 10, i dipendenti dell'ENEL effettueranno un'ora di sciopero, proclamata dalla CGIL, dalla CISL e della UIL «allo scopo di stimolare l'Ente alla corretta applicazione dell'art. 20 del contratto di lavoro».

MOMENTI DI PANICO IN UN BAR DEL CENTRO

Pioggia di calcinacci addosso a due clienti

Improvviso crollo dell'intonaco - Leggere ferite

Momenti di panico in un bar di via Ginnastica, dove due persone sono rimaste ferite dai calcinacci piombati loro sul capo a causa di un inaspettato crollo di parte dell'intonaco del soffitto. L'incidente è avvenuto ieri sera al bar «Aquila», in via Ginnastica 10. Emanuele Pavon, di 71 anni, commerciante, abitante in via Nordio 22 e il pensionato Gaetano Tomaselli, pure di 71 anni, abitante in viale Raffaele Sanzio 20, si trovavano nel bar accanto al banco di mescita. Improvvisamente si è prodotta la pioggia di calcinacci che ha investito i due sfortunati clienti.

Immediatamente il gestore li ha soccorsi ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e con un'autolettiga i due infortunati sono stati trasportati allo Ospedale maggiore, dove sono stati entrambi medicati alla astanteria. Il medico di turno ha riscontrato a Emanuele Pavon una ferita lacero contusa alla tempia ed escoriazioni alla fronte mentre Gaetano Tomaselli presentava contusioni escoriate al vertice del capo. Il primo è stato giudicato guaribile in una settimana, il secondo in cinque giorni.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Marittimo ferito a bordo della «Stelvio»

Infortunio sul lavoro a bordo della «Stelvio». Un ruzzolone lungo una scala di ferro ha compiuto ancora il giorno della Epifania, Guerrino Santin, di 59 anni, residente a Venezia-lido. La nave si trovava in navigazione ed egli aveva ricevuto l'ordine di chiudere i verricelli. Eseguito il lavoro il marittimo si accingeva a scendere sottocoperta quando, inavvertitamente, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato sino al ponte sottostante. Nella caduta egli ha riportato una violenta contusione alla schiena e la sospetta frattura della caviglia sinistra e della rachide dorsale. Il ferito è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasferito all'infermeria. Quando la nave è giunta a Trieste, si è provveduto a far trasportare il ferito all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato le sospette lesioni per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi è di una ventina di giorni.

Proroga alle domande per l'assistenza ENPAS

Per aderire alle numerose richieste pervenute alla Direzione Generale dell'ENPAS e ai dipendenti uffici provinciali da parte di amministrazioni statali e di organizzazioni di categoria, l'Ufficio Stampa dell'Istituto comunica che il termine entro il quale gli interessati dovranno far pervenire all'Ente le opzioni volte a prescegliere la forma assistenziale diretta o quella indiretta è prorogato al 20 gennaio 1971.

Con l'occasione, l'ENPAS ritiene opportuno confermare che la data di effettivo inizio del nuovo sistema assistenziale, nonché le caratteristiche e le modalità di erogazione dell'assistenza diretta, restano subordinate alle decisioni degli organi governativi.

Lutto

Grave lutto per un nostro compagno di lavoro, Diego Meladossi, colpito nel più caro degli affetti: la morte della madre Margherita Rabusin ved. Meladossi. Esprimiamo a lui e alla famiglia il nostro cordoglio.

Maree — OGGI: bassa alle 14.[illegible] con cm 59 sotto il l.m. e alta alle 21.15 con cm 24 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.40 con cm 1 sotto il l.m. e alta alle 7.25 con cm [illegible] sopra il l.m.

CIT Staz. Autolinee tel. 22[illegible]
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24[illegible]
Staz. Centrale tel. 24[illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, [illegible]
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SINGOLARE VISITA ALL'ISTITUTO TALASSOGRAFICO

Hanno portato in Giappone una valigia piena di bora

La zona nipponica di Kanto è battuta da un uguale vento e si è voluto sapere dal prof. Polli come Trieste si difende

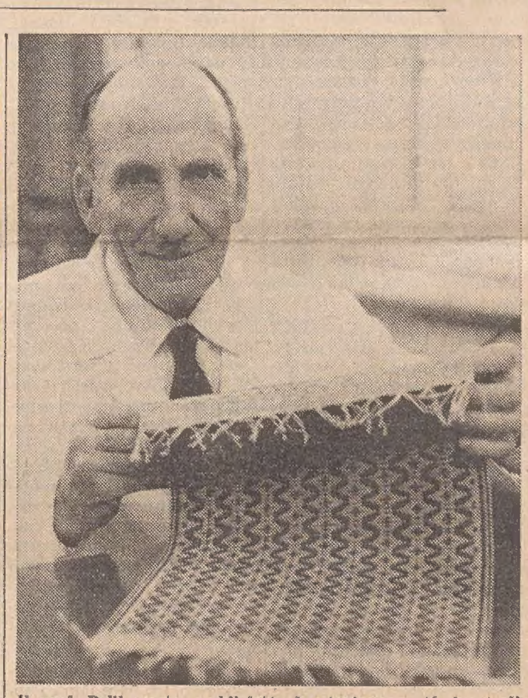
Da Tokio a Trieste per studiare la bora. E' quanto è avvenuto nei giorni scorsi, quando due studiosi giapponesi si sono incontrati con il prof. Silvio Polli, del nostro Istituto sperimentale talassografico, al fine di ottenere dati e apprendere nozioni sul classico vento di Trieste.

Tutto è cominciato quando le autorità giapponesi — ricorda ora il prof. Polli — hanno deciso di sfruttare la pianura di Kanto per insediamenti urbani: un progetto, però, che incontra delle sostanziali difficoltà, in quanto in quella zona soffia un vento dalle caratteristiche analoghe alla bora. E qui bisogna collegarsi a quanto ha creato l'Università di Lubiana, subito dopo il conflitto mondiale: un centro di studi carsici, annesso allo stesso ateneo, e suddiviso in varie sezioni: geologica, idrologica, speleologica, artistica, letteraria, climatica e meteorica. Ciascuna sezione pubblica i risultati dei rispettivi studi, e li invia in tutto il mondo: così l'Università di Tokio ha appreso che in questa parte d'Europa soffia la bora.

Due professori del dipartimento di geografia della Hosei University di Tokio, allora, hanno fatto le valigie e hanno preso la strada di Lubiana: erano K. Mitsui e Masatoshi Yoshino. Una settimana è durata la loro visita a Lubiana, accompagnati un po' dappertutto; poi, ad un certo momento, i due giapponesi (che evidentemente sapevano il fatto loro) sono venuti a sapere che a Trieste esisteva un certo prof. Silvio Polli che della bora sa tutto. E hanno espresso il desiderio di poterlo conoscere e intrattenersi con lui. Ecco, dunque, come i due studiosi del Sol Levante si sono incontrati con lo studioso triestino che, letteralmente, è riuscito a sbalordirli con la sua erudizione e la sua conoscenza profonda — e documentatissima — della materia.

Racconta il prof. Polli: «Ho detto loro tutto quanto c'era da dire sulla bora, consegnando numerose mie pubblicazioni. I due professori non hanno preso alcun appunto, ma — armati di penna e block notes — tutto quello che io raccontavo essi traducevano in ideogrammi: la direzione della bora, i tetti delle case, la velocità del vento, la temperatura, ecc. Poi, prima di accomiatarsi e promettendo di inviarmi i risultati del loro viaggio e dei loro studi, uno dei due ha tratto da una borsa uno stuoino per tè, pregevole esempio di artigianato giapponese. "Onorevole professore — mi ha detto — la prego di accettare questo modesto omaggio quale segno della nostra riconoscenza per tutto quanto ha saputo spiegarci, la cui utilità, per noi, è grandissima". Lo conservo con particolare piacere e soddisfazione».

Dal prof. Polli sono stati recentemente anche due professori jugoslavi, per apprendere le caratteristiche della zona che da Ancarano si spinge fino a Punta Grossa. In questa località, infatti, le autorità sanitarie jugoslave avrebbero in progetto di costruire un sanatorio per ragazzi asmatici e per cure idroterapeutiche.



Il prof. Polli mostra soddisfatto lo stuoino per tè donatogli dai professori giapponesi studiosi della bora *(«Giornalfoto»)*

Pur non potendo ignorare la natura essenzialmente politica del problema berlinese, Mario Nordio si propone soprattutto di esporre quanto, con il suo esperto occhio di giornalista, ha veduto, sia nell'uno, sia nell'altro settore della grande città. Possono intervenire liberamente tutti coloro che s'interessano dell'argomento.


nuovo
Hotel S. Giusto
TUTTI I COMFORT
TRANQUILLO GARAGE
VIA BELLI, 3 CINEMA MODERNO - TELEF. 764824

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitati un dibattito sulle attuazioni del piano Cipe e un intervento per l'aeroporto di Ronchi ancora paralizzato dal gelo - Palazzo Costanzi

Al Sindaco è stata rivolta la seguente interrogazione dal consigliere Fragiacomo (PRI): «Riprendendo il discorso che il PRI ha esteso in sede di Governo attraverso o propri rappresentanti, desidero sapere se non ritenga opportuno — sulla base delle decisioni adottate dal CIPE l'11 ottobre 1968 a favore dell'economia di Trieste — intervenire conseguentemente presso il Presidente del Consiglio sui seguenti problemi: 1) utilizzo degli scali di costruzione dell'Arsenale-San Marco in conformità ai solleciti richiami del Ministro della Marina mercantile in ordine al tonnellaggio da raggiungere inderogabilmente entro il prossimo quinquennio (12 milioni di tonnellate di stazza lorda); 2) creazione di un parco-containers nel porto di Trieste e rispettiva costruzione in loco da parte di un'azienda del Gruppo IRI; 3) ruolo della marineria lloydiana in base al nuovo piano Finmare; 4) utilizzo dell'attuale FMSA (IRI) all'atto dell'entrata in funzione della GMT; 5) stazione di degassificazione (dove e quando avrà luogo la costruzione); 6) stadio dei finanziamenti atti a portare a compimento le seguenti opere: molo VII, galleria di circonvallazione ferroviaria e bacino di carenaggio. La azione che i repubblicani sollecitano ha come obiettivo — soggiunge l'interrogante — quello di frenare l'emigrazione delle forze giovanili in particolare e in pari tempo di creare le premesse per un graduale ricupero di quelle unità lavorative eccedenti nella regione, che attualmente vanno ad occuparsi all'estero mentre Trieste, come affermano organi qualificati, è impedita a promuovere un rilancio della propria economia per mancanza di manodopera. L'interrogazione — afferma il consigliere — richiama una serie di problemi che la città ha sempre considerato di preminente interesse, nei settori (marineria, cantieristica e porto) sulle cui basi si è consolidata una salda struttura economica, sociale e culturale, la quale, solo se sarà riconfermata, modernizzata e potenziata, consentirà alla città di esercitare liberamente la manifesta volontà di espansione senza perciò vedere snaturate le sue tradizioni».

▣

Un'interrogazione sull'aeroporto di Ronchi è stata presentata al Comune dal consigliere Cesare (PSU). L'interrogante, ricordato che il Comune di Trieste fa parte del consorzio dell'aeroporto regionale, fa esplicito riferimento alla grave carenza di servizi adeguati per sgomberare le piste dal ghiaccio e quindi tenere aperto lo scalo. Cesare chiede al Sindaco adeguati interventi per definire eventuali responsabilità e soprattutto perché l'inconveniente degli scorsi giorni non debba ripetersi con pregiudizio per il funzionamento dell'aeroporto regionale e dei collegamenti fra la nostra città e il resto d'Italia.

▣

«Il vano scale di palazzo Costanzi, assai frequentato dagli utenti, si presenta — lamenta il consigliere Morpurgo (PLI) — in deplorevoli condizioni: malte cadenti e la scalinata in condizioni statiche precarie. Ad evitare pericolosi incidenti, desidero sapere se l'Amministrazione comunale intende effettuare urgentemente le dovute riparazioni».

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al Sindaco per sapere «se non ritenga opportuno, in seguito a un'indagine effettuata dal Corpo dei Vigili urbani dopo una mia precedente interrogazione, sistemare un semaforo in piazzale Cagni all'incrocio delle vie Caboto, Follatoio e Flavia; incrocio particolarmente pericoloso durante l'orario d'apertura o chiusura degli stabilimenti della vicina zona industriale».

▣

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «La legge 2.4.1968 n. 482 prevede, da parte degli enti pubblici, l'assunzione di un contingente di mutilati del lavoro. Presso il Comune di Trieste hanno trovato occupazione, negli ultimi anni, due soli mutilati di fronte ai settanta che avrebbero dovuto essere assunti in applicazione di tali disposizioni. Per quali motivi l'Amministrazione comunale non rispetta delle precise norme di legge e come intende provvedere affinché anche la categoria dei mutilati del lavoro venga a beneficiare delle facilitazioni previste?».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Quaranta Martiri — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 13.28 e tramonta domani alle 5.16.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 2,8; pressione mb. 1032,2 in aumento; umidità 52 per cento; cielo sereno; vento km 20 da E.N.E. con raffiche a 43 km; mare mosso con temperatura di 8,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Visintelli, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

SULLA NEVE CON UNIFORME DA PRIMAVERA

Duplice disagio per i netturbini

Neve, gelo, strade pericolose e impraticabili: è il ricordo di quanto succedeva una settimana addietro nella nostra città. Ma un ricordo, purtroppo, non sono le difficoltà che i netturbini hanno incontrato per fronteggiare quella difficile situazione. Se ne fa portavoce la FIDEL-CISL che, tramite il suo segretario Guglielmo Marsilio, intende sottolineare che il disagio di quelle giornate è stato notevolmente attenuato grazie all'intervento pronto ed efficace dei componenti il Corpo dei vigili urabni e dei dipendenti il servizio di nettezza urbana del Comune.

Questi ultimi — si rileva — si sono prodigati oltre ogni limite di orario e di forze nello sgombero della neve e del ghiaccio, purtroppo tralasciando quello che è il loro giornaliero compito specifico, ossia l'asporto delle immondizie; e l'accumulo del lavoro di asporto ha costretto la direzione del servizio a chiedere un ulteriore sacrificio al personale, con l'effettuazione di una giornata lavorativa anche nella festività dell'Epifania per recuperare l'arretrato.

Nell'occasione, la CISL ha voluto anche rivolgere un appello al sindaco per segnalare le precarie condizioni in cui sono venuti a trovarsi i netturbini che, finora, non hanno ottenuto la dotazione invernale del vestiario, e particolarmente gli stivali (tronchetti). Infatti, si son visti gli spalatori in tuta di tela e con scarpe basse, con conseguenze facilmente prevedibili. La CISL sottolinea in proposito come il problema del vestiario al personale sia ormai annoso, in quanto la dotazione estiva normalmente viene consegnata in autunno, e quella invernale in primavera. In considerazione di ciò, il sindacato si rivolge al sindaco perché, alfine, si riesca a risolvere il non difficile problema dell'equipaggiamento del personale del Comune.

STATO CIVILE

MORTI: Seidl in Parenzan Augusta, anni 78; Kuret in Slamic Maria, 88; Waddell Charles Richard, 66; Germani Amedeo, 71; Matera Antonio, 80; Ursich in Gerini Lidia, 55; Benedetti in Spadaro Antonia, 81; Longarolli Vincenzo, 69; Calzolaio in Occhipinti Angela, 91; Campani Francesco, 84; Girone Cesare, 54; Mozina Giovanni, 68; Cavestro ved. Caliano Maria, 84; Zaffarana Nazzareno, 86; Cirelli Fercol, 66; Grilanz Olga, 66; Adan ved. Hlapse Maria, 68; Meula in Colja Stefania, 76; Quargnal ved. Calligaris Anna Maria, 86; Mikoli Rosa, 62; Mora in Boitano Ofelia, 65.

Stasera al C.C.A. la Gioventù musicale

Nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio, avrà luogo stasera l'annunciato concerto del quintetto Blahnik, per la sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.45. In programma musiche di Brahms, Dvorak e Frank.

Mario Nordio all'Istituto germanico

Una serata di vivo interesse e di grande attualità è quella che l'Istituto germanico di cultura indice per martedì 12 c.m., alle ore 19, nella sede di via del Coroneo. Il collega Mario Nordio, ritornato or ora da una visita alla metropoli mutilata e contesa, narrerà le impressioni riportate nelle «Due Berlino»: quella occidentale effervescente di vita e quella orientale.

la Serica
Tessuti
alta moda
Via Mazzini 26 (ang. San Spiridione)
Sconti
eccezionali
Inizio SABATO 9 GENNAIO

SI FANNO ANCORA SENTIRE GLI EFFETTI DELLA BUFERA INVERNALE

Un po' di tregua grazie al sole
A Ronchi parziale ripresa dei voli





(«Giornalfoto»)

La dura sferzata invernale che ha caratterizzato la fine del '70 e l'inizio del nuovo anno ci ha concesso ieri la sua prima autentica tregua con una meravigliosa giornata di sole e luce, che il permanere di un vivace borino con raffiche sui cinquanta chilometri ha reso ancora più frizzante. E' stata una di quelle classiche giornate invernali, che stando alle notizie dalle altre città soffocate da nebbia e smog, Trieste conserva il privilegio di annoverare come «unicum» del suo clima. Una di quelle giornate, insomma, in cui Saba diceva che nel cielo si potevano scorgere gli angeli. E sensibili al richiamo del sole e dell'aria frizzante i triestini sono usciti dalle «tane invernali» per godere del sole di gennaio in piazza della Unità, sulle rive e anche sullo altipiano dove la neve resiste ancora.

Purtroppo la neve, o meglio il ghiaccio, non resiste soltanto sul Carso, ma anche sull'aeroporto regionale di Ronchi che, ieri, era ancora solo parzialmente agibile. Infatti soltanto due terzi della pista, per un totale di 1400 metri, ha potuto essere ripulito dal crostello di ghiaccio. Gli altri 800 metri erano ieri ancora più adatti a un incontro di hockey su ghiaccio che ad accogliere gli aerei di linea. Perciò sulla pista di Ronchi hanno potuto ieri atterrare e ripartire soltanto i più leggeri Fokker; per i DC 9 della linea per la capitale niente da fare: richiedono l'intera lunghezza della pista. Così ieri chi arrivava o partiva per Roma in aereo ha dovuto fare scalo al Marco Polo di Venezia con trasbordo in pullman fino allo scalo giuliano. Dato che ieri sera non è arrivato il DC 9 da Roma, anche la prima partenza di stamane per la capitale è stata annullata. C'è però una ragionevole speranza che entro la prima parte della giornata di oggi anche i rimanenti 800 metri di pista possano essere puliti dalla crosta di ghiaccio.

Le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate su tutta la regione. Il cielo è stato ovunque sereno. Nonostante il sole, le temperature erano piuttosto basse, specialmente nell'alto Friuli: 20 gradi sotto lo zero al valico di Fusine, meno 17 a Cave del Predil e meno 11 a Tarvisio.

A Udine la colonnina di mercurio ha segnato due gradi sotto lo zero. In Carnia è ancora chiuso il valico italo-austriaco di Monte Croce.

Passo a Roma della Regione per l'aeroporto di Ronchi

Come avevamo preannunciato nell'edizione di ieri mattina, il presidente del Consorzio per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, prof. Osvaldo Ferrari, è stato, nella giornata di ieri, alla Regione, dove in assenza del Presidente della Giunta, dott. Berzanti, è stato ricevuto dall'assessore ai Trasporti, Varisco, con il quale ha trattato il problema della inagibilità dello scalo aereo regionale verificatasi in questi ultimi giorni.

All'assessore il prof. Ferrari ha fatto tra l'altro presente il grave disagio dovuto al mancato tempestivo intervento di adeguati mezzi da parte del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile per sgomberare dalla neve la pista di Ronchi. L'assessore Varisco, a conclusione del colloquio, ha inviato un telegramma al Ministro Viglianesi per sollecitare un suo diretto e pronto intervento, affinché anche a Ronchi siano dislocati i mezzi adatti a tutti i servizi di emergenza.

Con questo telegramma l'assessore Varisco, oltre che accogliere la richiesta del Consorzio per l'aeroporto regionale giuliano, si è reso interprete pure del malcontento che tale disservizio ha creato fra gli utenti giuliani e fra quanti che transitano nella nostra regione, in particolare gli jugoslavi, i quali proprio nelle giornate di maggiore traffico in coincidenza con le festività si sono visti mancare il mezzo di trasporto più rapido.

Ecco il testo del telegramma: «La informo che il mancato tempestivo intervento per sgomberare la pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari dai residui della precipitazione nevosa ha provocato l'interruzione della completa attività di volo sia di linea che dei charter dal 2 gennaio scorso a tutt'oggi con gravissimo disagio per gli utenti e con danno economico rilevante per i vettori aerei e per l'ente incaricato della gestione dei servizi aeroportuali. La prego vivamente, anche a nome dell'Amministrazione regionale, di provocare l'immediato intervento della direzione generale dell'Aviazione civile per rimuovere gli ulteriori ostacoli e per la prevenzione in analoghe evenienze e rimarazione».

Tanto l'assessore Varisco che il prof. Ferrari poi si sono riservati di intervenire nuovamente e direttamente a Roma, affinché non abbia a ripetersi quanto è accaduto in questi primi giorni del 1971.

SAN GIUSTO: ANNO NUOVO CRITICHE NUOVE

APPARE TROPPO SALATO IL VINO DELLA «BOTTEGA»

Lamentele dei clienti sul sistema dei «coperti» Sarebbe già allo studio la riforma della gestione

Finite le feste natalizie, quando divertirsi è spesso considerato come un obbligo e il pubblico affolla qualsiasi locale di trattenimento, tempi duri si profilano per la "Bottega del Vino", che l'Azienda di soggiorno ha riaperto assumendone in proprio la gestione. L'esperimento — secondo l'ondata di lamentele raccolte tra i frequentatori — non sembra avere ottenuto risultati apprezzabili, specie se si considerano i traguardi che l'Azienda si riprometteva di raggiungere al momento della riattivazione dell'esercizio, dopo la lunga chiusura estiva.

Ciò che più frequentemente viene contestato dal pubblico è che il servizio sia di primissimo ordine, come appunto si riprometteva l'Azienda quando affermava per bocca dei suoi rappresentanti, che la «Bottega» sarebbe stata restituita alle sue caratteristiche di signorilità e di prestigio fino a diventare, pur praticando prezzi accessibili, quasi un biglietto da visita della città, un locale cioè degno della sua rinomanza passata. In secondo luogo ci si lamenta dei prezzi stessi, ritenuti ingiustificatamente alti rispetto la qualità del servizio, della cucina, insomma del corrispettivo della controfferta.

Numerose proteste sono state elevate — tramite il giornale, nella cui redazione si sono spesso presentati dei gruppi di clienti, reduci dall'aver pagato il conto — riguardo il sistema dei «coperti», praticati in misura di mille lire a persona nei giorni feriali e di 1.500 lire nei giorni prefestivi e festivi. Sistema in virtù del quale 4 persone che si rechino, poniamo il sabato, alla «Bottega» e consumino soltanto una bottiglia di vino di qualità non sopraffina si vedono infine presentare un conto di 7.500 lire: 6.000 di «coperti» e 1.500 lire la bottiglia. Spesso, avvisati dal cameriere che a titolo di «coperto» verranno a pagare 1.500 lire a testa, i clienti si sono visti levarsi dal tavolo e uscire. Taluno si è presentato inviperito in redazione, esibendo il conto, parlando di «truffa». Invece chi cena paga un «coperto» di 500 lire soltanto, nei giorni feriali, o di 1.000 lire nei giorni festivi; ma ha anche sollevato critiche una certa «selezione» che viene praticata fin dall'ingresso in sala, allorché il cameriere, informatosi se i clienti vogliano mangiare o no, destina gli uni in settori separati dagli altri: una forma di «apartheid» non molto gradita, almeno secondo l'opinione dei lettori che ci hanno scritto.

Soprattutto l'«esosità» del «coperto» viene mal digerita tenendo presente che — una volta pagata così una sorta di «ingresso», che dà peraltro diritto di danzare al suono di una bella orchestrina (due orchestre nei giorni festivi) — i prezzi delle consumazioni siano mantenuti ugualmente alti. Infatti, la citata bottiglia di vino, fatta pagare 1500 lire in realtà in qualsiasi negozio cittadino costa al minuto al massimo 700 lire; ed è il minimo che una bottiglia di vino possa costare, secondo il listino. E poi, quattro persone che vi consumino una cena completa arrivano a spendere persino 25-30 mila lire: un po' troppo, tanto più che in qualche caso — segnalatoci dai lettori — la cucina si rivela incapace di far fronte alla richiesta di un piatto piuttosto normale (per esempio, delle «crépe-suzettes») per mancanza dell'uno o dell'altro ingrediente, perfino delle arance.

Per le bibite in generale non si possono — senza sollevare critiche — praticare dei prezzi da «night-club» imponendo per di più un «coperto» così elevato. Del resto, che i prezzi praticati alla «Bottega» siano eccessivamente alti — considerando anche la qualità del servizio, della cucina, dei vini (neanche si può dire a quest'ultimo proposito che l'esercizio corrisponda alla sua, diciamo, ragione sociale con la disponibilità di un'adeguata enoteca) che la «Bottega del vino» è in grado di offrire alla clientela — risulta anche dalle 12 mila lire imposte, a persona, per il «cenone» di San Silvestro: una delle «tariffe» più alte registrate non solo a Trieste, ma nell'intera Regione (e perfino l'acqua minerale «a parte»).

Poiché si tratta di una pubblica gestione, da parte cioè di un ente pubblico che amministra denaro pubblico, sono rilievi che non possono andare sottaciuti, anche tenendo presenti le finalità — d'intrattenimento e di attrazione turistica — dell'Azienda di soggiorno. Ma che si tratti di una situazione «insostenibile» sembra si siano ormai convinti gli stessi reggitori; ed anzi il nuovo presidente, insediatosi dopo che al problema è stata data una certa soluzione, sembra deciso ad operare una revisione dei metodi fin qui seguiti nella gestione dell'esercizio al Castello di San Giusto, ad esempio riaffidandola in mano privata. Altrimenti, fino a Carnevale c'è la prospettiva di una lunga serie di serate vuote, o quasi, mentre la spesa a carico dell'Azienda è di circa 150 mila lire il giorno, soltanto per mantenere l'esercizio aperto al pubblico, senza contare le forniture.

SEGNALAZIONI

Come un treno diventa straordinario

«Espongo quanto accaduto ai viaggiatori del direttissimo Trieste-Roma 180 delle 22.25 partito dalla Stazione centrale la sera di domenica 3 gennaio. Colmo fino all'inverosimile il convoglio parte dalla Stazione centrale in perfetto orario. Treno prenotatissimo, carrozza letti e cuccette esaurite da molti giorni; sarebbe stato troppo pretendere dal locale Compartimento l'aggiunta di alcune carrozze (una di cuccette, almeno) come analogamente si provvede dappertutto in occasione del rientro dalle vacanze.

«A Mestre, dove il convoglio giunge in perfetto orario, il primo shock: l'altoparlante della stazione annuncia: "Treno straordinario per Padova, Bologna, Firenze, Roma è in partenza dal binario numero 6". Alcuni fra i più svegli dei viaggiatori si guardano in faccia perplessi. A Padova la spiegazione: il treno viene messo in un binario lontano e fatto sostare per un'ora. Alle 2.10 l'altoparlante ne annuncia la partenza: "Treno straordinario per Bologna, Firenze, Roma è in partenza...".

«Ai sessanti minuti di ritardo originari se ne aggiungono altri fino all'arrivo, e, altre al danno, anche le beffe di sentire in ogni stazione quell'annuncio "straordinario" per un treno che da cinquant'anni percorre sempre lo stesso itinerario di notte e nelle rituali dieci ore e passa.

«Ci sembra di poter spiegare lo accaduto senza ricorrere ad alti lumi: data la grande affluenza di viaggiatori, le carrozze che di solito vengono agganciate a Mestre al "triestino" hanno fatto convoglio a sé e sono state fatte partire ed arrivare in orario. Al "Trieste-Roma" potevano risparmiare l'attributo di "straordinario", poiché, ed abbiamo altre testimonianze, di straordinario aveva solo i viaggiatori stipati come sardine nei corridoi. C. G.».

Quanti mesi ci vogliono per spostare una fermata?

«Care "Segnalazioni", chiedo venia, innanzi tutto, se sono costretto a chiedere ospitalità ancora una volta per un argomento che, con un po' di buona volontà, avrebbe potuto essere già risolto. Mi riferisco alla mia richiesta, pubblicata il 20 ottobre dell'anno scorso — condivisa pienamente da tutti coloro che hanno la disavventura di attendere l'autobus "6" per Barcola in mezzo a piazza Oberdan — di spostare la fermata all'altezza del bar Adriaco.

«Con lodevolissima solerzia l'Acegat, nelle "Segnalazioni" del 17 novembre, si dichiarava concorde impegnandosi di avanzare pari richiesta alla non meglio definita autorità competente. Non voglio nemmeno mettere in dubbio che da parte dell'Acegat alla promessa sia mancata l'azione. Certo è che la fermata è ancora nel mezzo della piazza. Il 2 gennaio scorso, sotto l'imperversare della bora a 100 chilometri e della neve, avrei tanto desiderato che questa "autorità competente" mi fosse stata compagna nell'ancoraggio al paletto reggi-cartello. Non tiri fuori, questa "autorità competente" scuse inconsistenti, quali ad esempio che una fermata all'altezza del bar Adriaco ostacolerebbe il traffico quando non lo ostacola, per tutto l'arco della giornata, il posteggio di 3 o 4 automobili in sosta oraria o che, durante l'estate, sul marciapiedi sono disposti i tavolini del suddetto bar: non credo che questi ne risentirebbero danno sacrificando tre metri quadrati di suolo pubblico, quando, in compenso, acquisterebbe cliente fra coloro che sono in attesa dell'autobus. Del resto anche l'Acegat, che non è composta da profani, ha sottolineato l'opportunità della richiesta.

«Suvvia, egregia "autorità competente", non si temporeggi più! L'inverno non è ancora finito e dopo questo ne verranno degli altri ancora, tutti più o meno rigidi. E chissà che un giorno, cessato dal suo alto incarico e non più in possesso della macchina di servizio, lei, nell'attesa dell'autobus per Barcola, non mi debba benedire per averla sollecitata a compiere quello che, nel clima del Natale testé trascorso e delle tanto decantate relazioni pubbliche, può essere definito atto di comprensione delle altrui necessità. Ma a chi mi rivolgo, con queste mie parole? Chi è l' "autorità competente"? Sarò lieto se verrò a saperlo. Enrico Sluga».

Freddo in una chiesa perché manca un timbro

«Egregio signor Direttore, i sottofirmati parrocchiani della Cappella Civica e Parrocchia della "Beata Vergine del Rosario", pure a nome di molti altri fedeli frequentatori, si rivolgono alla sua ben nota cortesia, per la pubblicazione di questa nostra lettera nelle "Segnalazioni".

«La nostra chiesa, che da pochi anni è stata elevata a Parrocchia, si trova da un anno priva di riscaldamento, aumentando così ai frequentatori il disagio della grande umidità. Questo stato di cose non va certo ascritto a mancanza di zelo del signor Parroco, che a tempo debito se ne preoccupò ed interessò per un nuovo impianto, raggranellando anche l'importo necessario, interessandosi presso le competenti autorità per il rilascio dei vari permessi, ottenendone una verbale assicurazione.

«In base a questo fatto, facendo pressione sulla ditta appaltatrice, questa iniziò i lavori il 1.o dicembre scorso, ma alla vigilia di Natale, la ditta, a mezzo lettera, informò di dover sospendere i lavori non volendo correre il rischio di una contravvenzione per la mancanza di un permesso scritto.

«Il riscaldamento potrebbe esser già funzionante da parecchio tempo, come previsto dal signor Parroco, se le competenti autorità comunali fossero state più comprensive e solerti, meno burocratiche, se non vogliamo pensare ad una parola più grave (menefreghiste).

«Chiediamo inoltre perché la via del Ponte, tanto breve, senza marciapiedi, con un manto stradale infame e di così i tenso traffico veicolare e pedonale nei due sensi, non sia stata bitumata come la via di Tor Bandena, piazza Vecchia, via dei Rettori e via Malcanton.

«Con infiniti ringraziamenti e mille scuse, speriamo nella pubblicazione». Seguono dieci firme.

I «posti macchina» in piazza Verdi

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente c'informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Quando non è "intralcio"? pubblicata il 6 dicembre, ha precisato che «non è esatta l'affermazione che il parcheggio custodito dall'ACI si sia esteso di tre "posti macchina" in posizione che precedentemente era considerata di "intralcio". Vero è, invece, che dal 1.o dicembre la segnaletica del parcheggio custodito è stata mutata nel senso che lo stesso è ora sistemato "a spina di pesce" anziché "a pettine". Ciò ha consentito di riservare un più ampio tratto di carreggiata per la circolazione delle autovetture (sul lato prospiciente il Teatro Verdi).

«Lo spazio sottratto conseguentemente al posteggio è stato compensato da una limitata estensione dell'area centrale di parcheggio verso i due lati minori della piazza, senza peraltro aumentare il numero dei "posti macchina".

«La nuova sistemazione risulta più funzionale ed il rilievo formulato nella segnalazione non è fondato.

«Meritevole di considerazione — rileva l'assessore — è, invece, la osservazione sull'estensione del parcheggio riservato, in funzione del servizio, all'ufficio postale di piazza Verdi. E' stato dato incarico agli organi competenti di esaminare la possibilità — compatibilmente con le esigenze di quel servizio — di ridurre lo spazio riservato».

Siamo sempre inesatti?

«Care "Segnalazioni", perché "Il Piccolo" deve dare sempre notizie inesatte? La rappresentazione di sabato sera al Politeama Rossetti è stata sospesa per indisposizione di Corrado Pani e non per il maltempo. Nonostante la "giornataccia", il teatro era gremito e tutti hanno udito molto bene che Buazzelli, dispiacentissimo, comunicava l'improvviso malessere dell'attore. Per cortesia, anche nelle piccole cose, un po' di più esattezza! Nives Milocco».

Perché, gentile lettrice, un così acceso piglio polemico? Davvero pubblichiamo sempre, secondo lei, notizie inesatte? Comunque le indicazioni per la succinta notizia cui lei si riferisce ci erano state comunicate dall'ufficio stampa del Teatro Stabile. Forse un semplice lapsus, oltre a tutto senza conseguenze pratiche trattandosi non di cosa che doveva avvenire, ma già avvenuta, sia pure per cause diverse.

Messa in suffragio di Umberto Pacifico

Nel secondo anniversario della morte di Umberto Pacifico, il Gruppo ESCAI della Società Alpina delle Giulie, che ne porta il nome, farà celebrare, domenica alle ore 11, nella chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra una S. Messa di suffragio, cui sono invitati ad assistere tutti gli amici di Berto.

Dopo la cerimonia alcuni rappresentanti del Gruppo ESCAI saliranno al Cippo Comici per deporre dei fiori sulla targa che ricorda a tutti il nome di «Umberto Pacifico».

Il Natale dei serbo-ortodossi



(«Giornalfoto»)

Ieri la Comunità serbo-ortodossa di Trieste, dove si sono anche raccolti tutti i correligionari profughi dall'Est di passaggio per la nostra città, ha solennemente celebrato il Natale nel Tempio di Santo Spiridione. Alle 10.50 è stata officiata la Messa solenne, alla presenza di una vera folla di fedeli in raccoglimento, ed alle 18 è seguito il Vespero. Oggi, altra Messa solenne per la festa di Santo Stefano e, alle 12, «Requiem» per il grande benefattore della Comunità, Scuglievich.

Il Natale dei serbo-ortodossi è caratterizzato, oltre che da un profondo misticismo, da alcuni riti sacri e da alcune usanze tradizionali particolarmente significativi e suggestivi. Mercoledì pomeriggio, vigilia di Natale, i confratelli hanno trascorso alcune ore di devozione e di serenità attorno all'albero scintillante nella sala delle adunanze della Comunità, presenti il presidente dott. Vurdelja ed i membri del Consiglio direttivo. Recato e benedetto il ramo d'abete, come simbolo di letizia e di prosperità, è stata sparsa la paglia dell'umiltà e, quindi, dopo i cori dei fanciulli, si è proceduto alla distribuzione di pacchi-dono. I sacerdoti avevano in precedenza visitato i serbo-ortodossi degenti negli ospedali o nelle case di cura. I profughi hanno trovato un'accoglienza ed un'ospitalità di alto calore umano, non mancando di manifestare al dott. Vurdelja i loro sentimenti di commossa gratitudine.

Nella foto, un momento dell'animata e pittoresca vigilia alla Comunità.

DUE MILIONI DI DANNI IN UNA CASA

Forse covava da tempo il fuoco sotto il pavimento

Madre e figlia svegliate di soprassalto dal fumo

Il crepitio del fuoco ha svegliato di soprassalto un'anziana signora, Ada Sperani vedova Brovedani, di 65 anni, abitante al terzo piano di uno stabile del Borgo Teresiano, in via Torrebianca 22. Il fuoco della caldaia per il riscaldamento autonomo si era propagato, a causa di un surriscaldamento, al pavimento del locale destinato alla calefazione. La stufa dell'impianto appoggiava sul pavimento e ciò probabilmente ha favorito il passaggio del calore dai piedi della stufa al legno del pavimento che si è seccato. Il calore si è propagato poi alle travi del solaio.

Questa è un'ipotesi avanzata subito dopo l'incendio. I periti non hanno però compiuto ancora il loro lavoro per cui non si è in grado di stabilire una causa esatta. D'altra parte secondo i vigili del fuoco che hanno parlato con la signora Brovedani, il fuoco può avere covato nel solaio addirittura per settimane prima di «esplodere», come ha fatto alle quattro di ieri mattina.

Un fumo denso ha rapidamente invaso l'appartamento filtrando anche in quello di sopra. La signora Brovedani e sua figlia, che stavano dormendo, si sono svegliate di soprassalto, riuscendo a raggiungere il telefono. Hanno subito formato il «113» chiedendo soccorso. La Volante ha trasmesso la richiesta ai vigili del fuoco e una pattuglia è accorsa sul posto. Il maresciallo Petruz, che ha diretto le operazioni di spegnimento, ha ordinato di spaccare il pavimento per raggiungere il cuore dell'incendio che era appunto sotto la stufa, nelle travi del solaio.

Gravi i danni, che sono stati fatti ascendere a circa due milioni di lire. Infatti oltre all'appartamento della signora Brovedani sono stati danneggiati quello di sotto e quello del piano di sopra.

Ritorno dalle vacanze nella casa svaligiata

Una brutta sorpresa ha trovato rientrando a Trieste dalle vacanze invernali Luigi Salandra, di 48 anni, abitante in via Tor San Piero 23. Negli undici giorni di sua assenza, ignoti ladri erano penetrati nel suo appartamento, lo avevano messo a soqquadro e avevano rubato tutti i preziosi che c'erano in casa.

Luigi Salandra era partito, assieme alla moglie, da Trieste prima di Natale per trascorrere con i parenti le festività. Lo appartamento era stato regolarmente chiuso e i coniugi Salandra sono partiti senza il minimo sospetto. Invece qualcuno deve essersi informato dei movimenti della famiglia Salandra e così, un imprecisato giorno, è stato deciso il «colpo». La porta è stata leggermente forzata e con un ferro piegato ad uncino è stato sollevato il fermo dell'anta fissa. Altrettanto è stato fatto per la parte superiore della porta. Uno spintone ha completato l'operazione. I ladri si sono quindi chiusi nello alloggio ed hanno frugato dappertutto, trovando in un cassetto dell'armadio della stanza da letto i preziosi: orologi e bracciali per un valore di oltre 300 mila lire.

Rientrati a Trieste i coniugi Salandra si sono accorti del furto ed hanno chiamato subito la Volante. Sono in corso indagini.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 gennaio:

ARRIVI: mn. «Nusakan» (germ.), mc. «Olympic Gate» (liber.), mn. «Marechiaro» (it.), mn. «Kap Martinovic» (jug.), mc. «Mariarosa Augusta» (it.), mc. «Dallia» (dan.), mn. «Bat Harim» (israel.), mn. «Nicolino L.» (it.), mn. «Astura» (it.), mn. «Nin» (jug.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Vicenza» (it.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Ogusan» (turca), mn. «Thira» (panamense).

PARTENZE: mn. «Burhaemmersand» (germ.), mc. «Zitmar» (it.), mn. «Rosandra» (it.), mc. «Georgios V.» (ell.), mc. «Esso Warwichshire» (britt.), mn. «Cristoforo Colombo» (it.), mn. «Bannock» (it.), mn. «Marialella» (it.), mn. «Linda Rosa» (it.), mn. «Aquileia» (it.), mn. «Stelvio» (it.), mn. «Pelt» (ell.), mc. «Inca» (it.), mn. «Bunaujvaros» (ungh.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «San Paulo» (spagn.).



LE ORE DELLA CITTA'

La Befana dei ciechi

Domenica alle ore 10.30 si svolgerà, presso l'Istituto per i ciechi «Rittmeyer», viale Miramare 119, Barcola, la cerimonia della consegna dei doni della «Befana 1971» ai bambini ciechi ospiti dell'Istituto medesimo. Alla manifestazione, tradizionalmente organizzata su iniziativa del Comitato interno del Mercato coperto di via Carducci e alla quale aderiscono con entusiasmo e generosità tutti i venditori del mercato stesso, sono state invitate numerose autorità cittadine.

«Casa Serena»

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha presenziato alla Festa della Befana per gli ospiti della Casa Serena, presente il direttore generale dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, sen. avv. Antonio Bolettieri.

Occasione straordinaria

sconto eccezionale dal 20 al 40% su tutta la merce invernale da *Anita De Rosa*, soltanto Galleria Protti 4.

Gli artigiani per il Circo

Anche quest'anno l'Associazione degli artigiani ha organizzato la festa della Befana per i figli degli artigiani, con la distribuzione di 350 pacchi-dono durante uno spettacolo che si è svolto, mercoledì mattina, presso il teatro di S. Maria Maggiore, messo gentilmente a disposizione. Nell'occasione è stata raccolta fra i presenti la somma di lire 80.000, compreso un contributo dell'Associazione, che è stata portata al Circo Wulber, assieme a 9 pacchi-dono per i bambini del circo, da alcuni bambini accompagnati da dirigenti dell'Associazione.

Camiceria Moderna

Comunichiamo alla affezionata clientela di aver iniziato la svendita totale per restauro. Via Mazzini 40 (angolo via S. Lazzaro).

Saldi Stop!

continua la vendita di fine stagione da STOP, via Carducci 39 (di fronte al Mercato coperto). Osservate le vetrine.

Al Val

La ripresa dell'attività sociale del VAL per il nuovo anno avrà luogo martedì prossimo alle ore 17 con i «Ricordi africani» di Giorgio Cesare e Fulvio Tomizza.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

OGGI ALLA BORA

Risoto
coi caperozoli
zupa de canoce

vini locali

Neo - consigliere

Il dott. Luigi Coana, apprezzato funzionario dell'INPS, è subentrato all'avv. Eno Pascoli nel gruppo consiliare missino al Comune di Gorizia a seguito dell'accettazione da parte di quest'ultimo della carica di segretario provinciale del MSI di Gorizia. Il dott. Coana, nato a Trieste da genitori istriani, ha svolto una intensa attività giornalistica ed è, a 25 anni, il più giovane consigliere comunale di Gorizia.

Per eliminazione articoli...

invernali i più vantaggiosi saldi del 1971 da *«Rigutti... veste tutti»*. Via Mazzini 43.

Saldi - ultraoccasioni!

Non indugiate, accorrete da *«Rigutti... veste tutti»*, via Mazzini 43.

Saldi Mode Bianca

Si comunica alle gentili signore che lunedì inizia la vendita dei saldi di stagione. Visitateci! Boutique *«Mode Bianca»*, corso Italia 17.

LAVA AUTO
Via BELPOGGIO, 15
Via PROMONTORIO, 8
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

LA PRIMA SEDUTA DELLA GIUNTA NEL 1971

SARANNO PIÙ EFFICIENTI I COLLEGAMENTI NELLA REGIONE

Deliberata l'istituzione di nuove autolinee - Sono stati approvati numerosi interventi atti a prevenire eventuali calamità naturali

Presieduta dal vicepresidente Moro, la Giunta regionale ha tenuto ieri mattina la sua prima riunione del 1971, esaminando e approvando numerose delibere per i vari settori di competenza. Dopo il «sì» ad alcune delibere relative al nuovo esercizio finanziario, la Giunta ha proceduto alla ratifica definitiva — su proposta dell'assessore ai trasporti Varisco — di una serie di provvedimenti volti a perfezionare e migliorare i collegamenti nel Friuli-Venezia Giulia a mezzo dei servizi di autolinee gestite da aziende private

Si tratta di un problema di notevole importanza che interessa in modo specifico impiegati, operai e studenti «pendolari». L'Amministrazione regionale, nel quadro di una sempre più efficiente articolazione della rete di comunicazione per mezzo di autocorriere, tende a far sì che gli inevitabili disagi derivanti dai quotidiani spostamenti tra domicilio, scuole, posti di lavoro, e viceversa, abbiano a essere attenuati al massimo se non totalmente eliminati.

In particolare i collegamenti ratificati si riferiscono alla nuova istituzione di un'autolinea regionale, per esclusivo trasporto operai, sul percorso Morsano al Tagliamento - Casarsa - Pordenone; all'autolinea regionale San Floreano-San Stefano di Buia-Tricesimo-Udine; alla nuova autolinea regionale Lignano-Ronchi (aeroporto); all'autolinea regionale Tramonti di Sopra-Spilimbergo-Udine; all'autolinea regionale Clauzetto-Pradis-Clauzetto e a quella Clauzetto-Travesio-Spilimbergo-Udine, con diramazione «Latteria Costa, deviazione Lestans», proseguimento Gaio-Baseglia-Spilimbergo e prolungamento Vito d'Asio.

Alcune delibere poi, approvate su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, si riferiscono alla legge n 12 del. '66, in ordine a «Opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali». Queste si riferiscono a interventi urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica lungo la strada Aviano-Piancavallo (spesa 4.200.000); per il ripristino della derivazione dell'acquedotto comunale «Serbatoio D'Agnul-Crosera Navarons» e delle murature di sostegno del tronco stradale della frazione Costa in Comune di Meduno (spesa 2 milioni 300.000); per la prevenzione di eventuali rotture dell'argine del fiume Meduna in corrispondenza del nuovo ponte sulla Pordenone-Oderzo (spesa 4 milioni 700.000); per lo sgombero della neve dalle strade provinciali e comunali dei comuni di Clauzetto, Barcis e Tramonti di Sotto per liberare le frazioni isolate dalle abbondanti nevicate dello scorso anno (spesa 1 milione 600.000); per il ripristino del transito sulla strada comunale San Osvaldo-Villanova delle Grotte in Comune di Lusevera (spesa 800.000); per il ripristino del transito e la costruzione di un muro di sostegno della strada comunale «Madonna del Zucco» nel Comune di Castelnuovo del Friuli a causa di frane.

Il Bollettino Ufficiale n. 1 della Regione — uscito il primo gennaio — pubblica il bilancio di previsione dell'Ente per l'esercizio in corso. E' questo il secondo anno consecutivo che il bilancio di previsione della Regione viene promulgato al primo gennaio dell'anno cui il bilancio stesso si riferisce.

In passato aveva formato oggetto di rilievo il fatto che il bilancio di previsione trovasse promulgazione in data successiva al primo gennaio, determinando così, sia pure per pochi giorni, un vuoto legislativo nell'ambito della gestione. Il fenomeno però non era da attribuirsi a carenza degli organi regionali, poiché il bilancio veniva sempre approvato — come stabilito dallo Statuto — entro il 31 dicembre. Infatti se, per poter essere promulgata, la legge di approvazione del bilancio deve attendere il trascorrere dei termini e il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 29 dello Statuto, lo stacco legislativo non poteva imputarsi a inadempienza regionale.

Tuttavia, a dimostrazione della volontà regionale di ricercare con tutti i mezzi il modo di superare l'inconveniente, sono stati ulteriormente anticipati l'esame e l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio regionale in modo da promulgare la legge di bilancio prima dell'inizio dell'esercizio (quest'anno l'Assemblea ha approvato il bilancio 1971 assieme al consuntivo 1969, il 27 novembre scorso).

Il PC sulla programmazione nazionale e regionale

A cura del comitato regionale del PCI ha avuto luogo i giorni 4 e 5 gennaio a Gorizia, presso la sede della Federazione comunista, un convegno di studio sui problemi della programmazione economica nazionale e regionale, cui hanno partecipato parlamentari, consiglieri regionali, comunali e provinciali, dirigenti delle Federazioni di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. I lavori del convegno, aperto da una relazione del segretario regionale, Silvano Bacicchi, si sono articolati in quattro gruppi di studio, presieduti dai consiglieri regionali Baracetti, Moschioni, Zorzenon e Bosari, nei quali si è svolto un ampio e approfondito dibattito sui seguenti temi: gli Enti locali e la programmazione (rapporto Regione - Enti locali; comunità comprensoriali, delimitazione delle zone socio-economiche); l'agricoltura e la montagna; lo sviluppo industriale (le Partecipazioni statali, le zone industriali e la politica degli incentivi, la proposta di legge per l'Ente sviluppo industriale, o artigianato); lo sviluppo civile e sociale (scuola, casa ed urbanistica, sanità, trasporti).

La relazione generale ed il dibattito nei gruppi hanno fornito un ampio e dettagliato quadro della situazione economico-sociale nazionale e regionale, delle conseguenze e dei motivi del fallimento della programmazione nazionale e del cosiddetto primo piano regionale di sviluppo, fornendo soprattutto un copioso materiale ed una serie d'indicazioni di lavoro per le organizzazioni di partito, per i comunisti che operano nelle assemblee elettive e negli organismi democratici di massa. Tali indicazioni saranno sintetizzate prossimamente in un documento del Comitato regionale sui problemi della programmazione, sullo sviluppo delle lotte di massa decisive per l'attuazione delle riforme (a cominciare dalla riforma tributaria e da quella dei fitti agrari d'imminente discussione in Parlamento) e per una nuova politica economica, senza di che l'unica «programmazione» che va avanti è quella dei gruppi monopolistici italiani e stranieri, con la conseguenza di un aggravarsi degli squilibri ed a scapito delle condizioni di vita delle popolazioni.

In questo quadro, al convegno ha svolto un'approfondita analisi della situazione economica del Friuli - Venezia Giulia ed un'argomentata critica delle responsabilità della Giunta regionale.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Il «Comitato provinciale» all'INPS

Ci sembra utile ed interessante segnalare ai nostri lettori, lavoratori e pensionati, una data ed un fatto importante nella vita dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale presso il quale, per la prima volta, è stata attuata una forma di effettivo decentramento amministrativo.

In base al D.P.R. 30.4.1970 n. 639, pubblicato nella G.U. dell'8.9.1970 n. 227, emanato dal governo in attuazione delle deleghe conferitegli con gli articoli 27 e 29 della legge 30.4.1963 n. 153, è stato insediato infatti, presso la sede provinciale di Trieste, il «Comitato provinciale dell'INPS» di cui sono entrati a far parte 15 rappresentanti dei lavoratori dipendenti, 6 dei datori di lavoro, quattro dei lavoratori autonomi, il direttore dell'Ufficio del lavoro e della M.O., il Capo dell'Ispettorato del lavoro, il direttore della locale ragioneria provinciale dello Stato ed il direttore della sede provinciale dell'Istituto.

Il «Comitato provinciale», formato da 29 rappresentanti di tutte le categorie interessate della previdenza sociale, viene ad essere la proiezione in provincia del Consiglio di amministrazione: i suoi compiti non si limitano solamente alle decisioni sui ricorsi amministrativi, ma si estendono, come ha precisato il direttore della sede, dott. Bruno Rosati, nella prima riunione d'insediamento, a compiti di studio, di stimolo, di coordinamento sulle questioni riguardanti le assicurazioni sociali obbligatorie e attinenti all'efficienza organizzativa e funzionale della sede.

In una circoscrizione provinciale di media importanza quale quella di Trieste, la Sede dell'INPS, deve provvedere a molti complessi adempimenti: deve provvedere a riscuotere i contributi assicurativi a carico di circa 8000 ditte per un importo che si aggira attorno ai 34-35 miliardi all'anno (compresi 9 miliardi da attribuire all'INAM e alla Gescal), deve gestire un complesso di 80.000 pensioni ed all'erogazione di circa 40 miliardi per le varie prestazioni (Tbc, Ds, pensioni A.F., ecc.).

E' un lavoro impegnativo che non può e non deve avere soste e le cui carenze sono subito rilevate sfavorevolmente all'esterno; si può affermare che non esiste una famiglia che non venga a contatto con la previdenza sociale. Con la costituzione del Comitato provinciale, la Sede diventa una Casa di vetro aperta alle categorie produttive interessate la cui partecipazione potrà divenire strumento valido per la soluzione dei vari problemi che continuamente sorgono, nonché per il miglioramento di uno dei più importanti «servizi sociali» dei lavoratori.

Il cervello elettronico non risponde?

La lettrice Edda Boscarol di Monfalcone segnala il ritardo con il quale le è stata commessa la pensione di anzianità, la cui domanda, presentata nel maggio del 1969, è stata definita nel luglio del 1970. Definita per modo di dire, o meglio come la considera la Sede dell'INPS all'atto della trasmissione al Centro elettronico della Direzione generale. Infatti... «dopo altri solleciti, la settimana scorsa mi fu risposto che fra tutte le pratiche che avevano inviato a Roma, la mia non era ritornata, che loro tramite ufficio non potevano chiedere informazioni in merito e che una mia richiesta personale difficilmente avrebbe ottenuto risposta... Vorrei almeno sapere se ho diritto ad un acconto... Ho assunto degli impegni che dovrei soddisfare...».

Il lavoro delle pensioni effettuato, in serie, centralizzato e meccanizzato o addirittura affidato ad un cervello elettronico «tutto fare» come quello al quale sono state assegnate le relative pratiche per la loro elaborazione, può risolvere il problema molto importante delle eccessive giacenze ma può, se viene a mancare o difettare qualche elemento di base, creare delle difficoltà e degli errori nei confronti della singola pratica, difficoltà ed errori per la cui soluzione è necessario del tempo in quanto la pratica imperfetta deve rientrare nel «ciclo operativo» successivo.

Il «cervello elettronico» opera sulla massa, non è in grado e non lo sarà mai di «personalizzare» una pratica come è invece nella possibilità umana.. L'impiegato può «comunicare» con il lavoratore che chiede una prestazione, può eccezionalmente, di fronte ad un evidente maggior bisogno, intervenire per una più sollecita concessione; dallo «elettrocervello» questo non si può pretendere, bisogna solamente sperare nel «buon fine» del ciclo.

Si può aumentare la pensione?

«Sono una domestica di 62 anni. Ora mi è stato accertato il diritto alla pensione di vecchiaia, ma non sono ancora in possesso del libretto; io intanto continuo a lavorare e continuerei fino ai 65.o anno di età. Il mio datore di lavoro è d'accordo di continuare a pagarmi i contributi. Vorrei sapere se al 65.o anno di età avrei qualche beneficio: un aumento di pensione calcolando questi anni di contributi versati». — A.W.

Se la pensione di vecchiaia, che è stata liquidata alla lettrice appena all'età di 62 anni, risulta di importo «non superiore» all'omonimo mensile di L. 23.000, il versamento di ulteriori contributi assicurativi non potrebbe determinare alcun vantaggio in quanto il supplemento relativo alla contribuzione successiva al pensionamento verrebbe assorbito dall'integrazione della pensione di vecchiaia al trattamento minimo medesimo. In tal caso il datore di lavoro potrebbe omettere, qualora il rapporto di lavoro domestico non superi le 4 ore giornaliere, il versamento dei contributi e la pensionata che ci scrive rimarrà con L. 23.000 mensili sino a compimento del 65.o anno di età; da tale anno il suo trattamento minimo mensile sarà elevato a L. 25.000.

13.a rata pensione senza assegni familiari

Il lettore C. B. ci chiede un piccolo spazio per «una lagnanza economica». Sperava di avere la tredicesima mensilità della sua pensione nella stessa misura di lire 54.040 come ogni mese, ed invece ha avuto lire 49.880. Perchè tale riduzione se tutto aumenta?

Con ogni probabilità il lettore avrà la moglie a carico per la quale riceve ogni mese L. 4160 a titolo di maggiorazione. Con la legge 153/69 che ha sostituito la maggiorazione del 10 per cento della pensione con un importo fisso mensile pari a quello degli assegni familiari, è stato pure disposto che gli assegni vengano corrisposti, come avviene per i lavoratori solamente sulle normali 12 mensilità, con esclusione della tredicesima. Infatti lire 54.040 meno lire 4160 = lire 49.880!

Rispondiamo

Al lettore Giovanni Cossetto, titolare della pensione di invalidità n. 2972788/Io, che, nell'ottobre del 1969 ha presentato domanda di ricostituzione della pensione per riconoscimento del periodo di servizio militare, non possiamo purtroppo che dire di leggere l'articolo «Ritardi ricostituzione e riliquidazione pensioni» apparso nella rubrica del 20 novembre u.s. ed attendere fiducioso.

Ad «Uno per tutti i pensionati» che «deve mettere purtroppo il dito su una vecchia piaga di casa nostra» in quanto attende ancora la ricostituzione della pensione a seguito del riscatto pagato nel maggio del 1970, non possiamo che rispondere pregandolo di leggere l'articolo «Ritardi su ricostituzione e riliquidazione pensioni» apparso nella rubrica del 20 novembre u. s.

Domenico Pagliaro

UN EMIGRATO NEL QUINTO CONTINENTE RIVOLGE UN APPELLO AI TRIESTINI

Insegna la nostra lingua ai bimbi italiani in Australia

Ha però bisogno di libri usati, indispensabili per gli esercizi della lettura



Dandenong — Un gruppo di allievi del corso di lingua italiana con l'insegnante Enzo Dal Pozzo. Il corso è stato istituito nello scorso luglio dallo stesso sig. Dal Pozzo ed ha richiamato un nutrito gruppo di allievi, testimonianza dell'avvertita esigenza di tale iniziativa nella zona

Dal signor Enzo Dal Pozzo, emigrato in Australia, abbiamo ricevuto la seguente lettera, datata 28 dicembre 1970, che ci affrettiamo a far conoscere ai nostri lettori.

«Caro Piccolo, chi ti scrive è un tuo vecchio lettore, emigrato in Australia nel 1956. Dal 1961 risiedo a Dandenong, un sobborgo di Melbourne.

Quest'anno, visto il disinteresse da parte della «Dante Alighieri» e dell'Istituto italiano di cultura di Melbourne per l'insegnamento della nostra lingua ai figli degli italiani della zona, gli «Amici della cultura» (un modesto circolo che ho l'onore di dirigere), ha preso l'iniziativa di costituire un corso di lingua italiana. Avemmo solo l'appoggio de «Il Globo», settimanale italiano stampato a Melbourne grazie al vivo interessamento del triestino Nino Luci, corrispondente da Dandenong del settimanale.

Al corso si iscrissero 53 ragazzi e ragazze. Ad eccezione di due australiani, due tedeschi e due inglesi, gli allievi sono tutti figli di operai italiani, impiegati nelle industrie della zona. Non abbiamo alcun aiuto finanziario. Il corso è diviso in due classi: ai ragazzi più piccoli insegna la signorina Bertella, vincitrice del «Dante Competition 1970», ai più grandi insegno io. Le lezioni hanno luogo ogni sabato mattina nella scuola cattolica di Saint Mary, in Dandenong. Le spese per lo affitto delle aule scolastiche ecc. sono completamente a carico dei genitori degli allievi. Siamo riusciti a mantenere prezzi popolari.

Ho parlato con il Console di Melbourne per ottenere gratuitamente i libri di lettura per la prima classe. Egli mi ha indirizzato dal direttore didattico del Consolato. Era troppo tardi, perché le richieste attraverso gli uffici consolari devono arrivare al Ministero degli Esteri entro il mese di agosto. Il corso è incominciato a luglio e la richiesta l'ho fatta in ottobre. Nelle librerie italiane ed australiane i libri di lettura erano esauriti e quindi non era possibile acquistarli privatamente. Non arriveranno prima di marzo.

Vorrei chiederti se, attraverso le tue colonne, puoi rivolgere un appello ai nostri concittadini affinché quelli che possseggono il libro di lettura Grazia della prima elementare e che non lo usano più perché promossi, invece di lasciarlo ammuffire, lo donino ai nostri allievi sia attraverso «Il Piccolo» oppure inviandolo direttamente al mio indirizzo. Informazioni sul mio conto puoi averle dalla signora Anna Massaro, via Giulia 85 (non ricordo il numero telefonico) che è stata in Australia più volte, sia al presidente del Lloyd, Bartoli, che mi conosce personalmente e col quale sono in corrispondenza.

Ti invio una foto della mia classe e due ritagli de «Il Globo», confidando che tu che sei riuscito a compiere il miracolo delle case per i terremotati siciliani, riesca a compiere un miracolino con i libri usati, ma per noi indispensabili per gli esercizi di lettura. Scusa il disturbo e grazie. Aff.mo Enzo Dal Pozzo».

Questa semplice lettera non può non toccare quanti la leggeranno: un nostro emigrato in Australia, laggiù, oltre al suo lavoro, si dedica ad un Circolo che ha il nome significativo di «Amici della cultura», che egli presiede, e si occupa e preoccupa affinché i bambini italiani, nati nella zona in cui egli risiede — tutti figli di operai, scrive — crescano nella conoscenza della loro madrelingua, che è come dire nell'amore per la Patria lontana.

Confidiamo che l'appello del signor Dal Pozzo possa essere raccolto da qualcuno dei nostri lettori, e per chi volesse mettersi direttamente in contatto con lui, questo è il suo preciso indirizzo: Enzo Dal Pozzo — 68, Jesson Crescent — DANDENONG (Vic) 3175 — Australia.

Concludiamo trascrivendo il contenuto di uno dei ritagli de «Il Globo» accennati nella lettera del signor Dal Pozzo. E' un breve articolo sull'attività del Circolo «Amici della cultura» pubblicato lo scorso 17 novembre.

«In occasione del Pellegrinaggio al Sacrario di Murchison, il "Circolo Amici della Cultura" di Dandenong, ha fatto stampare un fascicolo con una breve selezione di canti popolari che accompagnarono il cammino dell'Unità d'Italia dal Risorgimento al 1918.

«Il fascicolo consta di una introduzione, commenti, note esplicative e la riproduzione del famoso bollettino della Vittoria del generale Armando Diaz compilato il 4 novembre 1918.

«Lunedì 9 novembre, il Telegiornale del Canale "7" ne ha dato notizia, mostrando anche il fascicolo, durante le sequenze dedicate al Pellegrinaggio Italiano a Murchison».

Il sabato letterario sulla «Scuola del 2000»

Silvio Ceccato, cui si deve l'affermazione in Italia della «cibernetica» vale a dire della affascinante scienza delle «macchine intelligenti» sarà domani protagonista dell'annunciato «Sabato letterario» al Politeama Rossetti. Alla conferenza di Ceccato sulla «Scuola del 2000» che avrà inizio alle 18 farà seguito, sotto la presidenza dell'avv. Pietro Ferraro, un dibattito al quale il pubblico potrà partecipare liberamente.

RELAZIONE DELL'ING. FACCANONI AI SOCI DEL CLUB

Influenza benefica della «Rotary Foundation»

Nella prima riunione tenuta quest'anno al Rotary, e che si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Giusto Muratti, dopo la presentazione del nuovo socio dott. Alberto Hesse, l'ing. Francesco Faccanoni ha brevemente parlato sulla «Rotary Foundation».

Tra le varie settimane che offrono ai nostri clubs possibilità di programmi stimolanti — ha detto l'oratore — da segnalare quella della Rotary Foundation, che si è svolta dal 15 ottobre al 2 novembre 1970: se ne parliamo soltanto oggi è perchè non volevamo abbinarla alla normale relazione dei nostri soci.

L'idea della Rotary Foundation fu lanciata nel Congresso di Atlanta del 1917, dall'allora presidente del Rotary International Arch Klumph. Da quella data la storia di questa organizzazione è stata una successione costante di realizzazioni. Migliaia di persone hanno subito l'influenza della Rotary Foundation, sia direttamente come beneficiari di borse o sovvenzioni, sia indirettamente facendo la conoscenza di abitanti di altri Paesi, imparando a conoscerli e a comprenderli meglio.

Ecco alcuni dati statistici. Nell'anno rotariano 1969-70 i contributi hanno raggiunto la cifra record di 1.948.531 dollari con il 26,7 per cento d'aumento rispetto all'anno precedente. Per l'anno rotariano 1970-71 era beneficiario il dott. Giorgio Rosso Cicogna, di Trieste. E' da ricordare che per l'anno precedente ha usufruito della borsa di studio pure una triestina, la signorina Flora Cappello, la quale è stata ospite presso la Università dei Vermount a Burlington. Adesso la signorina Loredana Marchi, studentessa del III anno della Facoltà di lingue e lettere straniere, è beneficiaria di una borsa per l'anno 1971-72.

Lo statuto della Rotary Foundation è oggi articolato su 4 obiettivi conosciuti col nome di premi della R.F. per la comprensione internazionale.

In agitazione gli assicuratori

Al 31 dicembre 1970 è scaduto il contratto giuridico-normativo che regolava i rapporti tra il personale amministrativo e le imprese di assicurazione. Già dai primi di novembre dello scorso anno si sono avuti i primi incontri tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la commissione sindacale delle imprese (ANIA) che non hanno purtuttavia approdato a punti sostanziali di convergenza: i lavoratori della categoria hanno quindi già da tempo iniziato le agitazioni, a sostegno della piattaforma rivendicativa, con scioperi a carattere nazionale.

A Trieste sono interessati i lavoratori delle direzioni delle Generali, della R.A.S. e della S.A.S.A. che nei giorni scorsi hanno avuto modo di manifestare la propria convergenza di vedute con le OO.SS. sulla insoddisfazione dello stato attuale delle trattative sui punti che più da vicino toccano gli interessi della categoria: riduzione dell'orario di lavoro; inquadramento in due categorie e inserimento dei commessi ed operai nel contratto impiegatizio; uniformità di trattamento sugli istituti delle ferie e delle malattie; commissioni sindacali paritetiche, contrattazione aziendale e conoscenza da parte dell'interessato delle note di qualifica.

Un ulteriore sciopero nazionale di categoria si è svolto il 5 gennaio, della durata di 4 ore.

UNA FELICE INIZIATIVA DEDICATA AL MONDO DEI RAGAZZI

Fervide accoglienze ovunque all'istruttiva «Ora del racconto»

Radio Trieste trasmette oggi alle 15.10 un incontro fra i giovani

Se sono da poco trascorse le feste natalizie e di Capodanno, che hanno suggerito l'occasione di donare tante attesissime strenne ai ragazzini, fra le quali non sarebbe dovuto mancare qualche buon libro, tradizionalmente considerato «un buon amico», l'occasione non viene meno neppure in seguito, o per feste, o solennità o avvenimenti, anche se nell'incertezza della scelta e nella scarsa esperienza specifica dell'adulto che dona, c'è alle volte il dubbio dell'aggiornamento, del libro non adatto all'età o al sesso, e ci si sente, dopo tante scelte, di fronte alla delusione del ragazzo che attendeva un'opera ben diversa da quella che gli è stata donata.

Per uno di questi intendimenti è sorta «L'ora del racconto», la rivista per ragazzi, ideata dal dott. Tullio Bressan, ormai al suo secondo numero doppio, che anche nella veste editoriale si presenta limpida e significativa, oltre che nel contenuto apprezzato ormai dai più attenti insegnanti e da tutti i genitori che guardano con attenzione alla formazione culturale e morale dei loro ragazzi.

E' ben certo che un buon libro lascia alle volte le tracce di un destino, di una strada maestra da percorrere, ed è guida, con i suoi narrati, con i caratteri dei suoi personaggi, con la sua trama dilettevole, che avvince e convince il piccolo lettore alla meditazione e all'uso della ragione e del pensiero, più che l'immagine, che passa.

«L'ora del racconto» è stata felicemente presentata al Centro Pedagogico della Regione già nelle prime settimane dell'anno scolastico in corso; il Comitato Genitori dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» ha desiderato che si riprendesse all'Istituto, pur in un periodo di contestazioni. Successivamente, tutti i ragazzi componenti la «redazione giovanile», hanno ripresentato l'iniziativa nella scuola «A. Manzoni» di Cividale, dove sono stati accolti in un felice incontro dal direttore dott. Bergomas e dagli scrittori per ragazzi Mario Brozzi e Francesco Amato. Ora l'iniziativa si protende verso la regione più decisamente, e verrà accolta nella scuola di Muggia, per l'attenzione del dir. did. dott. Emilio Zamola e dalla scuola di Udine.

Va sottolineato il fatto che «L'ora del racconto» ha avuto una sua, pur limitata, partecipazione al primo concorso letterario «Città di Trieste» indetto dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, e che questo pomeriggio, alle ore 15.10, nella rubrica «Passatempo» da Radio Trieste sarà trasmessa, a cura di Fulvio Amodeo, una felice quanto augurale intervista con i ragazzi della «redazione giovanile», guidati dal prof. Bressan.

DONI DELLA BEFANA



(Foto Viva)

Presso il teatro Excelsior di Monfalcone ha avuto luogo la manifestazione organizzata dalle Cartiere del Timavo per i figli dei dipendenti in occasione della Befana 1971. Dopo un divertente spettacolo di cartoni animati sono stati distribuiti 424 pacchi dono.

Al termine sono stati estratti a sorte dieci ricchi premi messi in palio fra i presenti e che sono stati consegnati dal presidente della società, cavaliere del lavoro Pietro Ferraro, che ha voluto essere presente a tutte le varie fasi della manifestazione.

NON AVEVA ANCORA 58 ANNI

La morte improvvisa del popolare Fanfulla



E' morto a Bologna, durante un viaggio di trasferimento insieme al suo nuovo spettacolo Fanfulla, il cui vero nome era Luigi Visconti. Avrebbe compiuto nel prossimo febbraio 58 anni, e da mezzo secolo lavorava in teatro, dato che il suo debutto risale al 1919 come ballerino, quando cioè aveva appena sei anni.

Era figlio d'arte e la madre sua fu quella «Diavolina» che anche il pubblico triestino conobbe e applaudì. Fanfulla era un comico, era un artista dei varietà e dal teatro ebbe qualche gioia, molte amarezze. Fece parte di numerose grandi compagnie di rivista degli anni Trenta, lavorando al fianco di Totò, De Filippo, la Magnani e Sordi, Elena Giusti e i fratelli Rizzo. Poi mise su una «ditta» propria, ma nel dopoguerra non riuscì ad inserirsi nel giro dei grandi teatri, per cui si dedicò all'avanspettacolo.

I triestini lo ricordano tra l'altro al «Fenice» nel 1935, e poi al Politeama nel 1940 e '42 con le riviste «30 giorni ha novembre» ed «E poi dicono che non c'è denaro». Nel 1948 fu al «Puccini» di Udine e al «Verdi» di Gorizia con una rivista dal titolo chilometrico: «Il romanzo di due orfanelle povere e di due sergenti miserabili padroni delle ferriere». Trieste lo applaudì l'ultima volta al «Moderno» nel gennaio del '65 in «Paradiso di donne».

Fanfulla fu il precursore dei vestiti «pop» con il suo caratteristico costume di scena che allora i critici definivano «pappagallo». Vi compariva tutto vestito di rosso o di verde o di giallo; oppure con scarpe verdi, giacche gialle, panciotti rosa o rossi: tutti colori smaglianti, e quel suo vestire era la sua sigla. Ed anche la comicità di Fanfulla era stilizzata, con la voce che sottolineava in falsetto le battute con una certa acredine, battute intelligenti che spesso non ottenevano la risata pronta.

Ma anche se Fanfulla non ebbe un gran successo, è stato un attore completo e preparato, un grande comico, un ottimo mimo. Prese parte a numerosi film, tra i quali «Il vigile», «Totò e Marcellino», «Ladro di Bagdad», «Risate di gioia», «Morte di un amico» che gli meritò la grolla d'oro e «Satyricon», ove con il personaggio di Vernacchio conquistò il nastro d'argento. Fellini lo rivolle ne «I clowns», mentre Montaldo gli affidò la parte dell'impresario in «Nini Tirabusciò».

R. G.

Gianni Brumatti al «Tribbio»

Domani sera, alle 18.30, sarà inaugurata alla Galleria «Il tribbio» una mostra del pittore Gianni Brumatti che resterà aperta fino al 30 corrente, con orario 11-13 e 17.30-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

GALLERIA
IL TRIBBIO
XILOGRAFIE
di
BERTUS van ELLINKHUIZEN

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
GUAZZI - MINIATURE
DISEGNI A CHINA
di
JUTTA

Vernice oggi alle ore 18.30

MOSTRE D'ARTE

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul medio versante adriatico. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità irregolare con tendenza a rasserenamenti.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al Nord, deboli variabili; al Centro e al Sud, moderati o temporaneamente forti di tramontana.

Mari: da mossi a molto mossi i mari centro-meridionali; poco mossi i bacini settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 5; Verona —7, 6; Trieste 2,8, 7,4; Venezia 0, 7; Milano —10, 0; Torino —12, 5; Genova 2, 10; Bologna —7, 1; Firenze 3, 10; Pisa —2, 11; Ancona 1, 4; Perugia 0, 5; Pescara 2, 8; L'Aquila —5, 2; Roma Nord —1, 12; Roma Fiumicino 2, 12; Campobasso —3, 1; Bari 4, 10; Napoli 2, 11; Potenza —2, 0; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 4, 16; Reggio Calabria 5, 14; Messina 8, 14; Palermo 10, 13; Catania 8, 13; Alghero 4, 11; Cagliari 3, 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia Poli da Emilia Brossi 2000 pro Istituto Figlie di Maria.

In memoria di Augusta Marchioli (9/1) dalla figlia Celestina 2000 pro ECA (gerocomio), 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del col. Mario Villa Santa, nel II anniversario, dalla moglie Carmen e figli 10.000 pro chiesa S. Cuore, 10.000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Emilio Magliaretta, nell'VIII anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lattino a suo nome).

In memoria di Vincenzo Sorrentino, nel II anniversario, da Bianca Devescovi 2000 pro CRI, 2000 pro Lega nazionale, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Vittorio Salom, nel XVI anniversario, dalla moglie 5000 pro CRI, 5000 pro ECA, 5000 pro Lega tumori (Comitato signore), 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro Unione mutilati per servizio, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pinetta D'Agnolo 2500 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Andreina de Puppi, a sei mesi dalla morte, dal marito 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Wanda Maria Decolle Lakers, nel I anniversario, da Nerina Delpin 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Virgilio Cante»).

In memoria dell'avv. Spiro Curuppi dall'avv. Arrigo Palese 3000 pro ECA; da Olga e Carlo Porges 3000 pro CRI (Pronto soccorso), 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Nerina Pirini 3000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza; dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ordine dottori commercialisti: dalle famiglie Anastassachi-Davide 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Gerini dai cugini Ada e Armando 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Marcella Laparini 2000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; dalla famiglia Franco 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Angelo Wengerschin 5000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Walter Zirnstein da Pina e Luciano Rinaldi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Giuliana e Fabio Carniel 3000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»).

In memoria di Anita Stanisci dalla famiglia Stanisci 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Columni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gian Negrini da Giorgio Fiytas 10.000, da Luciano Annamaria Luciani 30.000 pro IPAMI.

In memoria di Tullio Trocca dai cugini Benussi 2000 pro Centro volontari della sofferenza, 2000 pro «Domus Lucis»; da Anna e Attilio Valentinuzzi 3000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta; da Duilio e Cecilia Durissini 5000 pro CAI-XXX Ottobre (Fondo «Peruginis»).

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti dalla moglie Ligia e figli Manuela e Ludovico 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); da Guido e Maria Sadar 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Elsa de Portada da Ester, Fernanda, Sabina Bastiani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare), dalle colleghe Marinella Devescovi, Anita Revere, Francesca e Alberta Penso 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Danilo Godenigo da Gisella e Arrigo Palese 3000 pro ECA; da Pina e arch. Carlo Grassi 5000 pro CRI.

In memoria di Chiara Dal Prà in Sirotti da Lidia Dal Prà 5000, da Claudio e Riccardo Stolfa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dai coinquilini dello stabile n. 3 di via Francesco Cappuccini 21.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giacomo Morassi da Pierina Garbelli e figli 5000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Maria Lanza in Bazzara da Gigi e Antonietta Pacor 5000 pro CRI.

In memoria di Vittoria Cortigiani da Emy e Bruno Mullis 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Cuzzi da Elettra ved. Cividino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Giorgini da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Edoardo Panizzon dai cugini Snaier, Bidoia, Cecchini, Silvera e Carli 15.000 pro ECA, 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Schubert 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dircea e Alberto Maggiori 5000, da Argeo e Cedy Bozzi 3000, dai colleghi della figlia Maria Gioia 29.500, da Nella e Mario Pilato 10.000 pro Centro tumori; da Paola Ragusin 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna della Provvidenza); da Oscar e Lucia Brelli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sorella Amina 40.000, da Frida, Rossana e Lucio Carli (Roma) 10.000, da Graziella e Giuseppe Caluzzi 10.000 pro «Domus Lucis»; da Carmen e dott. Francesco Isoni 5000 pro Associazione giovanile cattolica di S. Antonio Nuovo.

In memoria di Anna Bilisco dagli inquilini dello stabile n. 6 di via dei Girardi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franco Zamperlo da Nucci Livio Zamperlo 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Domenica Trani dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Luigi Lattanzio da Ardea ed Ermanno Primosi e Paola Zoli 6

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LO STUDENTE FIORENTINO DI «RISCHIATUTTO»

Resta campione grazie agli dei

Milano, 7

L'infanzia di Zeus ha portato fortuna ad Angelo Malcontenti, lo studente fiorentino che si è confermato campione del «Rischiatutto» rispondendo appunto ad una domanda sul re degli dei. Il campione non ha però vinto molto: dopo essere stato a lungo sotto zero, Malcontenti è infatti giunto alla domanda finale con un «monte premi» di soie 240 mila lire. Ha risposto esattamente raddoppiando e sommando così 480 mila lire alle 460 mila vinte la scorsa settimana.

Anche gli altri due concorrenti di questa edizione hanno risposto esattamente alle domande finali. Giovanni Ceccatelli, uno studente fiorentino di 21 anni iscritto al terzo anno di medicina e ala destra di una squadra di calcio di dilettanti, rispondeva a domande sulla storia dell'arte del '400: ha concluso le domande al tabellone con 70 mila lire, che gli sono state aumentate a 100. La domanda finale riguardava la statua equestre fatta da Donatello e che si trova a Padova: ha risposto esattamente, vincendo così 200 mila lire. L'altro concorrente era uno studente romano di 24 anni, Fausto Rossi, iscritto al secondo anno di ingegneria, che si presentava per la storia della Marina militare italiana nella seconda guerra mondiale. Rossi ha terminato le domande al tabellone con 220 mila lire: ha risposto esattamente ad una domanda sulla battaglia di Punta Stilo ed ha così conquistato 440 mila lire.

Le materie al tabellone erano questa settimana: geografia, astrologia, cantanti all'italiana, storia, grandi figure, umoristi. Malcontenti e Rossi hanno risposto ciascuno a otto delle dieci domande preliminari, andando in cabina con duecentomila lire, mentre Ceccatelli ne ha risposto a nove, conquistando 250 mila lire.

Prima delle domande finali, Mike Bongiorno ha presentato il nuovo gioco che sostituisce quello delle fotografie. Si chiama «caccia al premio», che si rifà ad un vecchio gioco televisivo dello stesso Bongiorno, «caccia al numero». Si tratta di un tabellone con venti caselle numerate progressivamente. Dietro 14 caselle ci sono sette premi, ripetuti due volte. Le altre caselle nascondono invece due jolly e due indicazioni, a cedere o a prendere un premio dell'altro concorrente. A «caccia al premio» si gioca in due, e si vince solo quando i due concorrenti sollevano le caselle con gli stessi premi. Questa volta hanno giocato una signora di Milano, Vanna Gesuita, ed uno studente, Giancarlo Stercal. La meglio è toccata proprio allo studente, che ha vinto un completo per astronauta, un televisore, un salame, biglietti per assistere al «Rischiatutto», e un battipanni. La signora Gesuita ha invece vinto una macchina fotografica ed un abbonamento ad un settimanale.

Si è passati quindi alle domande finali, con il campione che ha brillantemente difeso il suo titolo dicendo, fra l'altro, i nomi dei genitori di Zeus, dell'isola dove era stato mandato e il nome della capra che lo aveva allattato. *(Ansa)*

«Parole sulla sabbia» a Radio Trieste

Oggi, venerdì 8 gennaio, alle ore 15.45, va in onda nei programmi regionali: «Le parole sulla sabbia» di Carlo Sgorlon. Con questo radiodramma, lo scrittore friulano ha vinto la «Antenna d'oro 1970», il premio regionale istituito dalla rivista «Teatro Orazero», diretta da Luigi Candoni. L'autore, servendosi di una vicenda e di personaggi di pura fantasia, affronta il problema del significato della vita umana.

«Le parole sulla sabbia», realizzato dalla Compagnia di Prosa di Trieste della RAI, con la regia di Ruggero Winter, riapre il ciclo «Teatro friulano oggi», che continuerà nei prossimi venerdì con «Un ragazzino d'oro» di Riedo Puppo, «La maschera» di Meni, «La strada di Dio» di Dino Virgili.

Fine settimana con «Fiordinando»

La fiaba di Furio Bordon «Le avventure di Fiordinando» sarà presentata domani pomeriggio all'Auditorium di via Tor Bandena con inizio alle 16. Per domenica sono in programma due recite, una mattutina e una pomeridiana che cominceranno rispettivamente alle ore 11 e alle ore 16.

Aperte le prenotazioni per «Angeli in bandiera»

Oggi si possono prenotare i posti per la prima di martedì 12 e per la replica di mercoledì 13 della commedia musicale di Garinei e Giovannini «Angeli in bandiera» al Politeama Rossetti. Lo spettacolo con Gino Bramieri e Milva che è fuori abbonamento, ma al quale gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile possono assistere fruendo di sensibili sconti, sarà rappresentato a Trieste sino a domenica 17. Le prenotazioni per le repliche dal 14 in poi verranno accettate alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti a cominciare da lunedì.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il vero malato Ritorna Cocteau

«Sapere» (TV-1, ore 19.15) — Per questa rubrica, andrà in onda oggi la prima puntata di un nuovo ciclo sul «romanzo poliziesco». In quattro puntate, saranno analizzati i fattori culturali e sociali che caratterizzano questo tipo di letteratura. Si parlerà, tra gli altri autori di «gialli» di Poe, di Simenon, di Stout, di Agatha Christie. Saranno intervistati critici, studiosi di costume, lettori, psicologi sul rapporto che intercorre tra il romanzo poliziesco e la grande letteratura. Tra i temi che verranno trattati: il «romanzo nero», quello rocambolesco, lo spionistico e il «giallo d'azione» americano.

* * *

«TV 7» (TV-1, ore 21) — Riprendono stasera le trasmissioni di questo settimanale di attualità, a cura di Emilio Ravel.

* * *

«Qualcuno bussa alla porta» (TV-1, ore 22) — Gianrico Tedeschi, Gabriele Lavia, Armando Bandini e Germana Monteverdi sono i protagonisti del «Cannocchiale», il quarto episodio in programma stasera per questa serie. I protagonisti della vicenda sono due: un dattilografo ed uno studente. Il primo, abituato a lavorare di notte, sta battendo a macchina una interminabile conferenza scientifica, già incisa su un registratore: dalla sua finestra, che dà su una stretto vicolo, vede la stanza dove è venuto ad abitare uno studente, appena arrivato, che sta vuotando la valigia. Tra i due nasce un curioso dialogo. Lo studente ha tolto un chiodo dal muro e si è formato un buco: attraverso questo piccolo foro vede ciò che accade nella stanza attigua; osserva l'esistenza di un altro individuo e ne narra i particolari al dattilografo. Lo sconosciuto ha un comportamento inspiegabile; fa gesti che allarmano sempre di più lo studente, il quale arriva alla conclusione che l'uomo che è al di là della parete divisoria, ha bisogno d'aiuto. D'accordo con il dattilografo, lo studente chiama un'autoambulanza per fare ricoverare lo sconosciuto: ma quando gli infermieri arrivano, scoprono che nella stanza accanto non c'è nessuno e se ne vanno portando con loro il vero malato: lo studente.

* * *

«La macchina da scrivere» (TV-2, ore 21.15) — Con questo dramma ritorna stasera alla televisione Jean Cocteau, dopo un'assenza di quindici anni, da quando cioè venne trasmessa «Rinaldo e Armida». «La macchina da scrivere» è ambientata in una piccola città di provincia francese; la vita degli abitanti è sconvolta da una serie di lettere anonime che portano lo scandalo nelle famiglie più rispettabili. Un ispettore di polizia, Fred, incaricato delle indagini, conquista le simpatie di Didier, un industriale che lo ospita nella sua villa dove vive con il figlio Pascal e la figliastra Margot. Un altro figlio di Didier, Massimo, vive con una bella e ricca signora, Solange. Margot e Massimo confessano all'ispettore, per loro ben precisi motivi, di essere gli autori delle lettere anonime, ma Fred non crede alle loro confessioni e alla famiglia riunita presenta una imolegata postale nella quale, afferma, ha identificato l'autore delle lettere anonime. Ma si tratta soltanto di un tranello per scoprire il vero colpevole. Gli interpreti principali sono Alida Valli (Solange), Marina Malfatti (Margot), Raoul Grassilli (Fred), Enzo Tarascio (Didier).

* * *

«Premio Etna - Taormina» (TV-2, ore 22.55) — Andrà in onda stasera la telecronaca registrata dell'assegnazione di questo premio, avvenuta nei giorni scorsi al teatro Bellini di Catania, nel corso di una manifestazione presentata da Luciano Luisi. Per la sezione italiana è risultato vincitore Raffaele Carrieri per il volume di liriche «Stella cuore», e per la sezione straniera il poeta romeno Eugen Jebeleanau. Il premio «Quasimodo», riservato agli autori stranieri che hanno maggiormente contribuito alla diffusione della poesia italiana, è stato assegnato allo svizzero Georges Haldas e al francese Arnaud Trinet. *(Ansa)*

Niente Casati nell'ultimo Lizzani

Roma, 7

Contrariamente a quanto annunciato nei mesi scorsi, nessun riferimento al delitto del marchese Casati sarà inserito nel film che Carlo Lizzani si accinge a «girare» sull'ambiente della cosidetta «società bene» romana. Il clamoroso fatto di cronaca, del resto, doveva servire al regista di «banditi a Milano» solo per introdurre l'argomento, solo per inserire le prime tessere di un mosaico, come lo stesso Lizzani ebbe a dichiarare, che egli intendeva comporre sul mondo dei marchesi Casati. Anche il titolo del film è stato cambiato: in un primo momento era stato annunciato con il titolo «Roma bene», ora invece si chiamerà «Jet-set». La scenegigatura che evidentemente nel corso della stesura deve aver subito mutamenti è pronta ed è stata scritta dallo stesso Lizzani assieme a Nicola Badalucco e a Luciano Vincenzoni.

Lo spirito del film, i cui particolari vengono mantenuti segreti dal regista, è comunque rimasto lo stesso: un viaggio attraverso il «mondo bene» di oggi, un'inchiesta su una società, su un costume che è attualmente molto diverso da quello della «Dolce vita» degli anni cinquanta.

Le riprese di «Jet-set» cominceranno a Roma entro il mese. Carlo Lizzani sta in questi giorni definendo il «cast». I probabili interpreti principali saranno Silvana Mangano, Florinda Bolkan, Romy Schneider, Nino Manfredi e Yves Montand. *(Ansa)*

Rhonda Fleming chiede il divorzio

Santa Monica, 7

La attrice cinematografica Rhonda Fleming ha inoltrato al presidente della Corte suprema di Santa Monica domanda di divorzio dal marito, lo scrittore e produttore Paul Bartlett di 47 anni. I due, che non hanno figli, si erano sposati a Los Angeles nel 1966 ma, secondo Rhonda Fleming, ora la loro convivenza è impossibile per «incompatibilità di carattere».

Rhonda Fleming, il cui vero nome è Marilyn Louis, ha 49 anni e debuttò nel cinema nel film di Alfred Hitchcock «Io ti salverò» («Spell-Bound»). Tra i film più importanti da lei interpretati si possono ricordare «OK Corral», «La vera storia di Jess il bandito», «La scala a chiocciola», «Il grande circo» e «Una moglie americana». *(Ansa)*

Il tredicesimo Zecchino d'oro, festa della canzone per bambini, si svolgerà all'Antoniano di Bologna il 19, 20 e 21 marzo. La manifestazione sarà presentata da Cino Tortorella nelle vesti di Mago Zurlì. I termini per la presentazione delle canzoni sono stati prorogati al 31 gennaio.

RIPRENDE LA STAGIONE LIRICA

Stasera al «Verdi» «Lulu» di Alban Berg



La stagione lirica del Teatro Verdi riprende questa sera avendo in programma, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione di «Lulu» di Alban Berg, in prima esecuzione a Trieste.

L'opera del compositore viennese (seconda e ultima, dopo il Wozzek, della sua produzione lirica), viene presentata nell'allestimento e con gli artisti del teatro dell'Opera di Essen, che l'ha in repertorio da molti anni, essendosi data proprio ad Essen, nel 1953 la «prima» di Lulu in Germania.

«Lulu» sarà diretta dal Maestro Gustav König ed interpretata dal soprano Maria Michels (Lulu), da Elsie Maurer (la contessa Geschwitz), Hanz Walter Bertram (il medico), Karl Heinz Thiemann (il pittore), Dan Richardson (il dottor Schön), Vaijo Varpio (Alwa), oltre che da Carol Bauer, Marita Dübbers, Rudolf Holtenau, Hans Nowack, Horst Hüskes, Heinrich Semmelrath e Robin Fairhurst. La regia è curata da Paul Hager; le scene sono di Leni Bauer-Ecsy.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Brecht fino a domenica al Politeama Rossetti

Tino Buazzelli e Corrado Pani assieme a Leda Negroni, interprete del principale personaggio femminile, ed agli altri attori del Teatro Stabile di Torino, saranno di scena al Politeama Rossetti fino a domenica nella commedia di Bertolt Brecht «Puntila e il suo servo Matti». L'odierna rappresentazione e quella di domani di questo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa affidato alla regia di Aldo Trionfo avranno inizio alle ore 20.30. La recita domenicale di commiato sarà diurna e comincerà alle 16.30.

Dialetto che passione!



(Foto Panzini)

Continuano le prenotazioni dei posti per le due recite della commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada» che la Compagnia il Piccolo teatro della prosa del Circolo ricreativo interaziendale dei cantieri replicherà sabato e domenica prossimi. La commedia, che già tanto successo ha avuto nelle precedenti recite, tanto che ogni volta la sala di via S. Francesco era incapace di contenere quanti desideravano assistere agli spettacoli, andrà in scena sabato con inizio alle ore 20.45 e domenica alle ore 16.45. Nella foto la Compagnia al completo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA: 20.30 PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI DOMANI (20.30) Domenica (16.30) ULTIME REPLICHE

Alla BIGLIETTERIA CENTRALE in vendita i posti per ANGELI IN BANDIERA Oggi per il 12 e per il 13, l'11 per il 14, il 12 per il 15, il 13 per il 16, il 14 per il 17 (diurna) e il 15 per il 17 (serale)

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle 20.45, Concerto del Quintetto Blahnik per la Gioventù Musicale. Musiche di Brahms, Dvorak e Frank.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani sabato, ore 16: «Le avventure di Fiordinando», fiaba di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani; spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Domani (20.30) e domenica (16.30) ultime due repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 12, Garinei e Giovannini presenteranno Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale «Angeli in bandiera» con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti vendita dei posti: oggi per il 12 e il 13, lunedì 11 per il 14, il 12 per il 15, il 13 per il 16, il 14 per il 17 (diurna) e il 15 per il 17 (serale). Sconti per abbonati del Teatro Stabile

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, alle ore 18, conferenza di Silvio Ceccato con pubblico dibattito (30 minuti + 30). Ingressi (L. 500) e abbonamenti da L. 2000 a tutte le 11 manifestazioni del '71: Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala Teatrale via San Francesco 5. Domani sabato 9 gennaio alle ore 20.45 e domenica 10 alle ore 16.45, replica della commedia in 3 atti di V. Lisiani: «Quel buso in mia contrada». Vendita biglietti dalle ore 18 alle 20.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, bus 15). Ore 21: «America» (1924) di D.W. Griffith.

EDEN. 15 - ult. 22.10. Il settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor, techniscope.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.
GRATTACIELO. 16-22.10. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15 - 22.10: «Il re delle isole» con Charlton Heston, Geraldine Chaplin, John Phillip Law e Tina Chen. Non è vietato.
RITZ. 16, ult. 22 (precise): «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.
ALABARDA. Ore 16: «La ragazza del prete». Technicolor divertentissimo. Spassose avventure di un giovane prete, che rinuncia alla vocazione sacerdotale per l'amore di una bella ragazza e per la libertà, con Nicola Di Bari, Susanna Martinkowa, Isabella Biagini ed Helene Chanel. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima e travolgente interpretazione: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Grande successo. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Marco Vicario presenta il suo ultimo superlativo successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo definitivo giorno, a grande richiesta: «Le svedesi si confessano, e...» in technicolor. Uno spettacolo sexy eccezionalmente eccitante con A. Nord e H. Gustafsson. Vietato ai minori.
IMPERO. 16. Alberto Sordi è l'impareggiabile: «Presidente del Borgoroso football club». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ringos prega Dio poi ti ammazzo». Film western americano con G. Montgomery e P. Hillers. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16: «Metello» con Massimo Ranieri, Lucia Bosè e Ottavia Piccolo. Il film più acclamato dalla critica e dal pubblico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, Martin Landau e Barbara Mac Nair. Un giallo suspense.

ABBAZIA. 16: «Il dito nella piaga». Un drammatico episodio della seconda guerra mondiale, con Klaus Kinsky e George Hilton. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Roman Polanski presenta il suo capolavoro: «Vicolo cieco» (Cul de sac); 1.o premio al Festival di Berlino, premio della critica al Festival di Venezia. Interpreti: Donald Pleasance e Francoise Dorleac. Viet. minori 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Poker di sangue». Dean Martin e Robert Mitchum in un drammatico western a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «L'infallibile ispettore Clouseau». Comicissimo technicolor con Alain Arkin e Frank Finlay.
ASTRA. 16.30: «Tropis, uomo o scimmia?». Non avete mai assistito a una storia simile nel nostro pianeta. Technicolor con Burt Reynolds e Susan Clark.
LUMIERE. Domani: «L'isola del tesoro».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Un uragano di risate con Stanlio e Ollio nel film: «L'irresistibile coppia».
MARCONI. 16: «La bambola di Satana». Sesso, terrore e suspense nel più agghiacciante spettacolo dell'anno. Technicolor con E. Schurer. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «E Dio disse a Caino...».
RADIO. 16: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Technicolor con T. Hunter.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatizia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mico, Impero, Vittorio Veneto, Abbagnon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Temps des loups, tempo di violenza». A colori con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi
VOLTA. 17. Il capolavoro di Vittorio De Sica: «I girasoli». Cinemascope in technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Un film nuovo e indimenticabile.

UDINE

ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.
CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «La moglie del prete». A colori. Vietato minori 18 anni.
PUCCINI. 15: «Nini Tirabusciò».

GRATTACIELO L. BUZZANCA SULLA CRESTA DELL'ONDA
La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del.... giocattolo

AL RITZ
LA MOGLIE DEL PRETE

CRISTALLO. 16.45: «El Zorro».
DIANA. 18: «Professione bigamo».
FRIULI. 18: «La mano che uccide». A colori.
FERROVIARIO. 18: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «Il segreto dello scorpione». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «La moglie del prete», con S. Loren e M. Mastroianni. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Uomini e cobra», con K. Douglas e H. Fonda. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Ed ora... raccomandati l'anima a Dio» con J. Cameron. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Speedy Gonzales - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Delitto al Circolo del tennis», con A. Gael e R. Bisacco. Scope a colori. Vietato ai minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Corbari» con G. Gemma e T. Aumont. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Cerca di capirmi» con M. Ranieri e O. Colli. A colori.
RIO: «La legge dei gangsters».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I brevi giorni selvaggi» con B. Hershey e R. Tomas; in technicolor. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La forca può attendere» con J. Hurt.

PORDENONE

VERDI. 17: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo».
CRISTALLO. 17: «Lo chiamavano Trinità». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La stagione dei sensi».

SACILE

NUOVO. 17: «Tora, Tora, Tora».

CERVIGNANO

NUOVO: «Venga a prendere il caffè da noi».

CORMONS

COMUNALE: «Addio Jeff».

PALMANOVA

ITALIA: «Io non scappo... fuggo».
GARIBALDI: «Mash».

GEMONA

SOCIALE: «I peccati di Madame Bovary».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una sull'altra».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Sexy Baby».

CASARSA

ROMA: «Mia nipote la vergine».

OGGI AL NAZIONALE
FINALMENTE UN FILM NON VIETATO AVVENTUROSO, DI GRANDE AZIONE PER TUTTA LA FAMIGLIA



EXCELSIOR «DOMANI»
MARCELLO MASTROIANNI VIRNA LISI

Coppie insoddisfatte, annoiate cercano oggi strani e contorti diversivi nel segreto della loro intimità



FENICE «DOMANI»
Un'audace spia tedesca in gonnella un aitante ufficiale inglese
Lili Schmidt come Mata Hari e Fraülein Doktor



RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S ELIA — Telefono 226173

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8. Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smashi Dischi a colpo sicuro; 12.28: Radiotelefortuna, 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Barbra Streisand; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Il misantropo»; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Quindici minuti in discoteca; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 21: Concerto sinfonico - direttore e pianista: W. Sawallisch - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Don Backy e C. Caselli; 8.14: Musica espresso; 8.20: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Le ragazze delle Lande, di Pia D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, I Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 16.05: Come e perché; 18.15: Radiotelefortuna 1971; 18.30: Speciale GR; 18.45: Selezione di canzoni; 19.02: G. Morandi presenta: Morandi Sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-Stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Quartetti di F.J. Haydn; 15.25: Il piccolo spazzacamino, di B. Britten; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La medicina psicomatica; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale, 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il passatempo»; 15.30: I solisti di musica leggera; 15.45: Teatro friulano oggi: «Le parole sulla sabbia» - radiodramma; 16.20: Paolo Mercù: «Concerto per violino e orchestra»; 16.30: Fogli staccati: «Una nipote di Napoleone a Trieste»; 16.35: Con il Quintetto di Danilo Ferrara e il Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Televisione jugoslava

17.45: «Erasmo e il vagabondo»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica jazz; 19: Nell'anno 1971; 20: Telegiornale; 20.35: «100 mila dollari al sole», telefilm; 22.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - «Via di casa» di F. Barilli.
18.15: I forti di Forte Coraggio - «La città fantasma» - Telefilm - Prod.: Warner Bros.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
Gong
19.15: Sapere - «Romanzo poliziesco».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.00: Qualcuno bussa alla porta - 4.o episodio: «Il cannocchiale» - di T. Guerra e L. Laks.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Castelrotto - Sport invernali: Gara di fondo. — Napoli - Ippica: Corsa Tris.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La macchina da scrivere» di Jean Cocteau - Traduzione di Adolfo Franci.
Doremì
22.55: «Premio Etna-Taormina» - Servizio di L. Luisi.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 7

Chiusura in buona ripresa con scambi però poco attivi. La quota si è mantenuta per tutta la seduta su una nota positiva grazie ad una reazione tecnica e ricoperture. La domanda si è rivolta in misura maggiore su valori patrimoniali ma si è indirizzata anche su alcune voci di primo piano, specie Fiat e Viscosa. In apertura acquisivano più consistenti recuperi gli Assicurativi, Pierrel, Imm. Roma Condotte e alcuni valori di grosso taglio mentre rimanevano in ombra i Bancari. Dopo un Durante con nuovi progressi, il listino raccoglie i massimi con migliorie di circa uno per cento per i titoli guida. Plusvalenze superiori al due per cento hanno conseguito le Bonifiche, Brioschi, Cantoni, Chatillon, Cucirini, Lanerossi, Lepetit priv., Linificio, Liquigas, comp. Milano priv., Amiata, Nord Milano, Pacchetti, Pierrel, Pirelli Spa, Pozzi, Talmone, Terme Acqui e le due Toro. In controtendenza le Smeriglio, Scotti, Rossari, Mittel, Italpi, le due Falk ed Eternit. La Italgas quota ex opzione.

Il Reddito fisso, attraverso scambi meno attivi delle sedute precedenti, registra diffusi indebolimenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 61.000.000; Buoni del Tesoro 150 milioni; Obbligaz. 2.260.956.800; 1.848.450 azioni.*

DOPOBORSA — Qualche scambio con prezzi aderenti alle chiusure. Generali 62.500-62.600; Viscosa 2708 - 2712; Ras 67.600 - 67.700; Pacchetti 450-452. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-1	7-1	TITOLI	5-1	7-1
Alimentari			Milano Cen.	20150	20150
Eridania	1890	1890	Risanamento	7220	7220
Es. Molini	22525	226	SACIE pr.	696	695
Motta	2830	2800	Silos Gen.	1800	1810
Rom. Zucc.	164	164	**Meccanici e automobilistici**		
Rom Zucc. pr.	355	355	Westingh.	1225	1225
Talmone	920	940	Fiat	2476	2510
Assicurativi			Fiat pr.	1828	1833
Generali	61900	62500	Nebiolo	403	405
Ass. Milano	17250	17200	Olivetti ord.	2550	2555
Ass. Mil. pr.	12660	12970	Olivetti pr.	2450	2463
Ass. Torino	15560	15900	Tosi Franco	6090	6090
Ass. Torino pr.	12108	12360	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	14535	14650	Acc. Falck ord.	3630	3530
Fond. Incendio	13770	13900	Acc. Falck pr.	3690	3600
Fond. Vita	26100	26500	Broggi-Izar	742	751
L'Assicuratrice	115490	116290	Dalmine	602	600
Ras	66750	67690	Issa-Viola	2680	2700
S.A.I.	31700	32000	Italsider	804	814
Bancari			Magona	2421	2440
Comit	19750	19800	Metal. Italiana	3310	3360
B. Roma	19775	19950	M. Amiata	2490	2559
Credit	2041	2045	Pertusola	2349	2335
Mediobanca	74700	75020	Siele	4435	4456
Chimici			Trafilerie	787.50	794
Anic	976	979	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	14000	15000	Châtillon	2765	2840
Gas Napoli	760	760	Centenari Zin.	275	280
Caffaro	276	277.50	Cot. Cantoni	14300	14600
Erba	9390	9470	Olcese	300	295
Erba pr.	4530	4600	Cucirini	4800	4901
Italgas	1000	1008	De Angeli	6450	6620
Lepetit ord.	7690	7790	Cascami Seta	3829	3835
Lepetit pr.	7200	7410	Fisac	319	323
Liquigas	202.12	225	Lanerossi	2140	2300
Mira Lanza	35000	35420	Gavardo	1668	1668
Montedison	788	797	Scotti	149	120
Petrolifera	2201	2201	Linificio	440	510
Pibigas	70.50	71.75	Marzotto pr.	1218	1218
Pierrel	9100	9530	Rossari & Varzi	1150	1122
Rumianca	910	901	Rotondi	23900	23900
Saffa	3865	3930	Man. Tosi	1925	1935
Sarom	994	989	Pacchetti	435.50	449
Siossigeno	2530	2560	Snia Visc.	2679	2709
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2050	2080
Magneti	1212	1228	Tilane	270	270
E. Marelli	473.50	472	Unione Manifatt.	14200	14200
Sip	2608	2639	**Trasporti**		
Tecnomasio	705	705	Alitalia priv.	14280	14490
Terni Nuova	173	172	Nord Milano	3340	3448
Finanziari			L'Ausiliare	2139	2138
Agr. Lig. Lom.	1880	1878	Mittel	1750	1725
Bastogi	1478	1488	**Diversi**		
Breda	2600	2611	De Ferrari	1251	1285
Finmare	320	320	Autostr. TO-MI	28690	29200
Finsider	521	522	Cartiere Binda	30000	30500
Generalfin	725	723	» Burgo	13170	13260
Gim	3500	3530	» Donzelli	1302	1350
IFI pr. pro rata	6930	7055	Cementir	1601	1617
IFI pr.	26800	27120	Cer. Pozzi	130	139
Invest	2750	2790	Cer. Pozzi pr.	250	250
Italpi	2040	2019	Cer. Ginori	560	559
La Centrale	4920	4960	Ciga	6210	6221
Pirelli & C.	2510	2510	Acque Pot.	834	834
Sme	2051	2055	Eternit	2290	2250
Stet	2921	2978	Italcable	2700	2750
Sviluppo	2596	2590	Italcementi	20510	20895
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	705	745
Aedes	2780	2785	Rinascente	293.50	299
Beni Stab.	3140	3173	Rinascente pr.	223	226
Bonif. Ferraresi	1275	1250	Mondadori pr.	3290	3298
Certosa	2571	2571	Pirelli S.p.A.	2435	2499
Co Ge	13880	14050	Rejna	975	975
Edilcentro	810	818	Smeriglio	107	99
Imm. Roma	318.25	326	SES	4015	4085
Habitat	2900	2900	SGES	1668	1657
In. Edilizia	3050	3060	Terme Acqui	800	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7 genn.	TITOLI	7 genn.
Rendita 5%	92.30	Op. ss. II 6%	84.20
Ricostruzione 3,50%	80.90	» ss. III 6%	83.20
» 5%	87.50	FF.SS 1952 5,50%	99.60
Redim. Trieste 5%	87.20	» 1953 5,50%	97.10
Riforma Fond. 5%	86.85	» 1955 5,50%	95.70
Redimibile '54 5%	85.50	» 1959 5,50%	89.20
Edilizia scol. 5,50%	87.20	» 1960 5%	83.85
Cert.Cr.Tes. '76 5%	97.50	» 1961 5%	83.20
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	85.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	84.90
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	83.80
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	83.80
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	84.15
B. Tesoro 1971 5%	—.—	» 1969 6%	82.50
» » 1973 5%	97.90	IMI XVIII 6%	98.—
» » 1974 5%	95.25	» XX 6%	96.—
» » 1975 I 5%	92.80	» XXI 5%	96.30
» » 1975 II 5%	92.20	» XXII 5%	86.—
» » 1977 5%	90.20	» XXIII 5%	80.50
» » 1978 5%	90.20	» XXIV 5,50%	82.35
» » 1979 5%	97.50	» XXV 6%	86.20
A.FF.SS. 67/87 6%	84.40	» XXVI 6%	82.90
» » » 68/88 6%	83.—	» XXVII 6%	83.40
Op.Pub.SS.A. 6%	83.85	» 1964 6%	91.30
» » SS.B. I 6%	82.50	» Finan. 68	83.20
» » SS.B. II 6%	82.30	Cred. Nav.le 63 6%	91.60
» » SS.B. III 6%	84.20	» » 67 6%	88.—
» » SS.C. I 6%	84.30	ENI Gela 5,50%	86.60
» » SS.C. II 6%	83.—	» 1957 6%	99.20
» » SS.C. III 6%	81.50	» 1958 6%	98.—
» » SS. aut. I 6%	82.80	» 1958/78 6%	92.10
ENEL 1965 I 6%	85.—	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	85.80	» 1966 6%	88.50
» 1966 I 6%	84.50	» Sud 1959 6%	93.80
» 1966 II 6%	83.95	» Sud 1960 5,50%	89.50
» 1967 6%	83.05	» Sud 1961 5,50%	87.30
» 1968 I 6%	82.50	» Sud-IV 5,50%	85.90
» 1968 II 6%	83.10	» Sud-V 5,50%	85.30
» 1969/89 6%	82.90	» Sud-VI 5,50%	87.—
ENEL Eur 1965 6%	90.60	» Sud-VII 5,50%	89.40
ENI 1965 II 6%	89.10	» Sud-VIII 5,50%	88.90
IMI FinIndMan 6%	83.—	» Sud-IX 6%	90.50
IMI Autos.SS. I 6%	83.40	IRI 1956/74 6%	96.95
IRI Sider I 1953 5,50%	99.—	» 1957/75 6%	98.—
Autostr.CC 63 5,50%	78.80	» 1958/74 6%	96.95
» » 65 6%	84.80	» 57/77 (XX) 6%	94.10
» » 67 6%	83.50	» 1958/78 6%	86.60
» » 68 6%	83.10	» 1959/79 5,50%	88.60
» » 68 II 6%	82.95	» 1960/80 5,50%	85.50
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	81.80
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	82.30
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	86.35
Op. Pubbliche 5%	75.45	» 1965/83 6%	85.35
» » 5,50%	79.30	» Elet. opt. 5,50%	91.—
» » 6%	82.50	Cart Timavo 7%	97.40
» ss. I 6%	84.50		

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1495,10; franco svizzero 144,75; franco francese 112,85; franco belga 12,52; marco tedesco 171; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,30; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,75.

Cambi ufficiali: doll. USA 623,235; corona norvegese 87,325; corona svedese 120,685; fiorino olandese 173,405; franco belga 12,551; franco francese 112,897; franco svizzero 144,58; lira sterlina 1493,50; marco tedesco 171,09; scellino austriaco 24,114; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,957.

Metalli preziosi: oro fino 750-765; platino 2500-3000; argento 32000-36000.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato con tutti i valori in plusvalenza. Migliore il gruppo assicurativo, Sip, Viscosa, Stet, Fiat, Pirelli e altri. Lievemente riflessiva Dalmine. Fermi i locali Fra il reddito fisso, ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: Obbligaz. 1.500.000; 2.000 azioni.

Bastogi 1490; Finmare 320; Finsider 522; Sip 2640; Sme 2055; Stet 2975; Ass. Generali 62500; Ass. Italiana 116300; Ras 67700; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2710; Viscosa priv. 2100; Dalmine 600; Italsider 814; Cantieri 60; Fiat ord. 2610; Fiat priv. 1833; Terni 173; Anic 980; Liquigas 210; Montedison 797; Beni Stabili 3173; Immobiliare 326; Pirelli Spa 2500; Rinascente 299; Rinascente priv. 226; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Andamento positivo, ma i prezzi sono risultati in ribasso rispetto alle migliori quotazioni della mattinata. Il volume è stato considerevole, risultato di attività assai vivaci. La ulteriore riduzione del tasso di interesse primario da parte di molte banche è stato il fattore più importante per l'andamento della giornata. Aviolinee, chimici, farmaceutici, elettronici, costruzioni aeronautiche fra i settori in rialzo, acciai e tabacchi in ribasso. Il volume è stato di 16,46 milioni contro i 16,96 di mercoledì.

LONDRA

Chiusura sostenuta in quasi tutti i comparti e in particolare nel settore degli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA C.E.E. NEL SUO QUATTORDICESIMO ANNO DI VITA

SCADENZE IN ARRETRATO PER LA COMUNITÀ EUROPEA

È sull'avvio del «Piano Werner» verso l'unione economica e monetaria che pesano le maggiori inquietudini - L'atteggiamento negativo della Francia

Bruxelles, 7

Per la CEE il 1971 (che sarà il suo 14.o anno) si apre con prospettive inquietanti, che fanno guardare con ridotta fiducia alle speranze di vedere realizzate celermente le previste scadenze per l'ampliamento e l'ulteriore consolidamento della Comunità europea. I contrasti sono ben lontani dall'essere appianati sui maggiori problemi tra i paesi membri, contrasti che in pratica si riducono alle divergenze tra la Francia da una parte (con l'apprezzabile appoggio del Belgio) e gli altri quattro paesi dall'altra. Le scadenze maggiori riguardano soprattutto l'avvio formale del cosiddetto «Piano Werner» per l'unificazione economica e monetaria e l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità, al cui ingresso dovrebbe seguire quello degli altri tre paesi che si sono prenotati (Irlanda, Norvegia e Danimarca). Per entrambi questi problemi le obiezioni di fondo sollevate anni addietro dalla Francia permangono sostanzialmente inalterate, anche se formalmente non è stata riconfermata alcuna opposizione.

Con l'inizio dell'anno, la unica scadenza che è stata rispettata è quella che riguarda l'entrata in applicazione del regolamento finanziario, destinato a dare entro il 1978 la piena autonomia finanziaria agli organi della Comunità europea. E' certamente un buon passo avanti, ma è poca cosa rispetto a quanto si fidava di vedere realizzato nel complesso dei problemi.

Le perplessità maggiori sono quelle che si riferiscono all'avvio del «Piano Werner» per l'unione economica e monetaria, che avrebbe dovuto prendere inizio col primo di gennaio e che ha come scadenza finale quella di dare entro il 1980 una moneta comune ai paesi della CEE. Per il «Piano Werner» è tutto fermo. L'inizio della prima fase è stato praticamente rinviato, in attesa di avere l'assenso della Francia, in seno al cui governo sussistono vivaci contrasti (l'opposizione maggiore fa capo all'ex primo ministro ed ex ministro delle finanze, Michel Debré, dell'estrema destra gollista).

C'è tuttavia negli ambienti della Comunità la diffusa fiducia che le resistenze della Francia al «Piano Werner» siano destinate ad ammorbidirsi col tempo. E' per questo motivo che si è preferito non insistere sul rispetto della scadenza prevista per l'avvio della prima fase del piano. Del piano si riparlerà nel prossimo Consiglio dei ministri della CEE, che è prevista in via di massima nella prima decade di febbraio a Bruxelles. Il mese di gennaio dovrebbe pertanto servire a dare tempo ai dirigenti francesi per superare i contrasti interni e concordare un atteggiamento comune. Nello stesso tempo, si svolgeranno contatti a livello di esperti allo scopo di agevolare l'ammorbidimento della posizione francese.

Tempi lunghi si prevedono anche per i negoziati relativi alla adesione della Gran Bretagna alla CEE. Il governo francese ha fatto sapere di non essere contrario, ma chiede solide garanzie. In pratica, la Francia vuole che non si mostri eccessiva tolleranza verso le richieste avanzate dagli inglesi sulla durata del periodo di transizione, che dovrebbe precedere la piena adesione della Gran Bretagna alla CEE; e che la quota di partecipazione britannica al bilancio comunitario non venga alleggerita oltre misura.

Con qualche ottimismo si guarda invece negli ambienti della CEE alla realizzazione della politica industriale comune. Il documento di base, noto come «memorandum Colonna di Paliano», dal nome del coordinatore, è stato oggetto durante l'anno scorso di frequenti riunioni, che hanno ravvicinato i punti di vista dei paesi membri. Di quel memorandum si tornerà a parlare nel mese di marzo in riunioni ad alto livello, sulla base delle annotazioni che i sei governi della CEE hanno nel frattempo fatto pervenire alla commissione incaricata di mandarlo a termine. *(Italia)*

IERI È STATO DATO L'ANNUNCIO UFFICIALE DELL'INSERIMENTO

LA SOCIETÀ «CONDOTTE D'ACQUA» NELL'AMBITO OPERATIVO DELL'I.R.I.

Corbi, Albertini, Vitali, Calabria, Guarino, Molaioli e Schepis nel nuovo consiglio di amministrazione Funzione di «capo-gruppo» dell'Italstat nel settore delle tangenziali e delle autostrade urbane

Roma, 7

L'assemblea delle «condotte d'acqua» — società per azioni con sede in Roma e capitale di sette miliardi di lire — riunitasi oggi a Roma ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione in seguito alle dimissioni presentate da alcuni consiglieri. Per effetto delle delibere adottate dall'assemblea il consiglio di amministrazione della società risulta così composto: cavaliere del lavoro Loris Corbi, cav. lav. Leonardo Albertini, dott. Fausto Vitali, avv. Fausto Calabria, avv. Giuseppe Guarino, prof. Bruno Molaioli, ing. Franco Schepis.

Rinnovato completamente il collegio sindacale, che ora presenta la seguente composizione: prof. Carlo Merlani, presidente; dott. Gastone Brusadelli e dott. Domenico Bernardi, sindaci effettivi.

Al termine della riunione è stata data notizia ufficiale dell'inserimento della società nell'ambito del gruppo IRI. In proposito è stato fatto rilevare che questo inserimento deve essere considerato un momento importante nel processo di razionale assetto del settore delle infrastrutture del gruppo. L'acquisto di una partecipazione maggioritaria nelle «condotte d'acqua» — è stato precisato — è stato determinato da un duplice ordine di esigenze: da un lato evitare che la partecipazione, ora assunta indirettamente dall'IRI, potesse essere acquisita da capitali stranieri; dall'altro, allargare e perfezionare gli strumenti operativi a disposizione del gruppo IRI per meglio rispondere ai compiti e alle direttive che il Governo potrà definire in un prossimo futuro nel campo delle infrastrutture necessarie all'attuazione del programmi di sviluppo economico.

L'inserimento nel gruppo IRI di una «società di così vasta esperienza e di così varia articolazione qual'è la «condotte d'acqua» — si aggiunge negli ambienti competenti — ha reso altresì possibile porre in atto un piano di riassetto delle varie imprese operanti nel settore. La ristrutturazione si è conseguita con l'utilizzazione, come società destinata ad agire da capo gruppo, dell'Italstat, «Società per le infrastrutture e l'assetto del territorio».

«L'Italstat, il cui capitale sociale è posseduto al cento per cento dall'IRI, già assolve compiti notevoli soprattutto nel settore delle tangenziali e delle autostrade urbane (tra le altre opere in costruzione o progettate sono: la tangeziale est-ovest di Napoli, che sarà aperta al traffico nel corso dell'anno, il traforo e l'autostrada Bargagli-Ferriere, in Liguria, il progetto per l'asse attrezzato di Catania, ecc.).

Nell'ambito di questa ristrutturazione, all'Italstat è stata trasferita dall'IRI la partecipazione nella società «Italstrade» (fanno parte di quest'ultima aziende specializzate anche nel campo della progettazione); la stessa «Italstat» ha acquistato il 51 per cento del capitale sociale delle «condotte d'acqua».

Negli ambienti economici e politici, infine, si rileva l'importanza che ai fini di una pronta ed efficiente traduzione di programmi di sviluppo delle infrastrutture, può eventualmente assumere la nuova configurazione di settore del gruppo IRI. Si tratta di una ristrutturazione che certamente — si precisa — non mira a menomare o ridurre l'operatività di iniziativa della imprenditorialità privata, ma che tende semmai ad essere di stimolo per la ripresa dello sviluppo delle attività dell'intero settore per l'equilibrata espansione del paese, senza creare sovrapposizioni o duplicazioni. Le delibere sono state approvate all'unanimità dagli azionisti.

IN UN MOMENTO DELICATO DELLA NOSTRA CONGIUNTURA MONETARIA

ADERENTI AL «GUSTO» DEL PUBBLICO LE NUOVE OBBLIGAZIONI IMI E BNL

La caratteristica più interessante delle nuove emissioni è rappresentata dalla brevità dell'ammortamento con una media di poco superiore ai 5 anni

Roma, 7

Cento miliardi di lire in obbligazioni novennali al 7 p.c. verranno emesse dall'IMI, da molti mesi assente dal mercato. La emissione obbligazionaria (31.a serie, aperta), così come quella annunziata ieri dalla sezione autonoma di credito alla media e piccola industria della Banca Nazionale del Lavoro per 35 miliardi di lire, fa parte del programma finanziario discusso, il 27 dicembre scorso, nel corso di una riunione svoltasi presso la Banca d'Italia. A questa riunione parteciparono i responsabili degli istituti italiani speciali di credito, i quali esposero al governatore, dott. Guido Carli, i loro programmi di lavoro e il loro punto di vista sulla situazione del mercato finanziario.

Fonti bancarie riferiscono che, in quella sede, emerse chiaramente che grosse operazioni di emissione non si sarebbero avute sul mercato interno nei primi due mesi dell'anno; ciò condurrebbe a ritenere che le tre operazioni già pubblicizzate esauriranno questo avvio di esercizio (il rinnovo integrato dei Buoni del Tesoro novennali, la emissione B.N.L. e la emissione IMI). L'elemento caratteristico della emissione IMI è rappresentato dalla brevità dell'ammortamento: nove anni al massimo, con una vita medio di poco superiore ai 5 anni. Elemento peculiare della operazione ed aderente ai «gusti» del pubblico, orientato a detenere titoli rapidamente vendibili o rimborsabili, nel timore che il tempo «lungo» possa portare con sé incognite troppo pesanti per un sicuro affidamento del proprio risparmio.

Le nuove obbligazioni dell'IMI hanno un tasso nominale del 7 p.c. che, dato il prezzo di emissione di L. 945 e le caratteristiche sopra indicate, assicurano un reddito effettivo dell'8,30 per cento. Sono queste, come si vede, condizioni nuove, volte a garantire ai risparmiatori una elevata sicurezza di valore dei propri investimenti e un reddito particolarmente attraente sul medio periodo nella prospettiva attuale di tassi calanti sui mercati finanziari interno ed internazionale.

L'Istituto Mobiliare Italiano impiegherà i fondi raccolti mediante questa emissione per finanziare gli investimenti produttivi di cui ha bisogno il paese per un rilancio della sua espansione economica.

Le sottoscrizioni sono aperte dal 20 gennaio al 5 febbraio presso le filiali della Banca d'Italia e le principali aziende di credito.

Gli ambienti bancari ritengono che un consuntivo denso di interesse potrà essere tentato sul finire del mese di gennaio, dato che molti sono gli elementi che ancora concorrono a rendere incerta la congiuntura — se così può essere definita — monetaria e finanziaria italiana. Da un lato, infatti, il «mercato» risente della relativa abbondanza di liquidità legata al mese di dicembre ed al suo convulso attivismo monetario; dall'altro il mercato beneficia in gennaio di incassi per circa 410 miliardi di lire, dei quali 180 riferibili a pagamento di cedole scadenti in quel periodo e 230 circa a rimborsi di titoli estratti o giunti a scadenza.

Poiché, in complesso, molti indicatori lasciano intravedere una certa difficoltà di trovare «utenti» per questo denaro, le banche finiscono con il risultato che possono essere eliminate le passività verso l'istituto di emissione o — come sta avvenendo in questi giorni — possono mantenere decine o centinaia di miliardi di depositi presso la stessa banca centrale.

I banchieri italiani — tuttavia — ritengono che sia ancora troppo presto per «rastrellare» questa liquidità con operazioni numerose e di grande mole, sia perché non è ancora chiarito per intero il fabbisogno del sistema economico, sia perché non sono ben definite le preferenze del pubblico.

In questo ambito, il «cartello» bancario assolve ad una funzione involontaria di ulteriore incertezza. Si sottolinea infatti, che l'entrata in vigore dell'accordo interbancario per le condizioni condurrà a una limitazione nella misura dei tassi sui conti e sui depositi e, conseguentemente, disincentiverà la formazione degli stessi, convogliando inevitabilmente il risparmio delle famiglie e delle imprese verso il più remunerativo mercato finanziario.

Fattori questi al costante esame delle autorità monetarie, cui spetta la decisione ultima sulla dimensione e sulla direzione da imprimere a queste liquidità del sistema, prima che aree di stagnazione abbiano dannosamente a verificarsi. *(Italia)*

SCATTA QUEST'ANNO LA LEGGE SULL'ASSICURAZIONE DELLE AUTO

CON LA R.C.A. OBBLIGATORIA UNA SPESA IN PIÙ NEL BILANCIO

Viene calcolato in non meno di 300 miliardi l'introito che ne deriverà entro il 12 giugno alle varie compagnie

Roma, 7

Circa quattro milioni di automobilisti italiani dovranno sostenere, entro il 12 giugno, una spesa di alcune decine di migliaia di lire pro-capite: questo sarà, infatti, il risultato ultimo dell'entrata in vigore della legge sulla assicurazione obbligatoria sulla circolazione automobilistica.

Da un lato, vi saranno i circa due milioni di automobilisti tuttora sprovvisti di «copertura» assicurativa, che dovranno regolarizzare la loro posizione; dall'altro, vi saranno circa altri due milioni di proprietari di autoveicoli che dovranno adeguare i massimali di polizza ai limiti imposti dalla legge. Limiti che — come noto — sono di 25 milioni di ciascun sinistro, con tre milioni al minimo per cose ed animali, e di 15 milioni per ciascuna persona danneggiata. Un discorso ancora più «massiccio» si pone per i milioni di motoveicoli con targa circolanti in Italia, per la più gran parte non assicurati, che dovranno essere «coperti» da polizze con massimali molto simili a quelli delle autovetture.

In complesso si può affermare che, entro il 12 giugno, le compagnie assicuratrici dovranno incassare non meno di 300 miliardi di lire: 60 come adeguamento dei massimali per automobilisti già assicurati, 180 per nuove polizze su autoveicoli e 60 su motoveicoli.

Negli ambienti assicurativi italiani — gli stessi che effettuano queste stime — si ritiene del tutto improbabile per ora una flessione nei premi di polizza. Ciò non tanto perché il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato taciturnamente manterrà in vigore le tariffe già approvate in precedenza, quanto perché le società si troveranno a dover assicurare gli automobilisti meno «graditi»: i proprietari, cioè di auto vecchie, di scarso valore di mercato e di scarsa efficienza meccanica e, quindi, fonte frequente di incidenti di vario tipo. Inoltre perché le società si troveranno a dover corrispondere una doppia tangente all'Istituto Nazionale Assicurazioni: una destinata al controllo del servizio, l'altra alla costituzione del fondo che verrà impiegato ad indennizzare le vittime della strada.

E' evidentemente troppo presto per valutare in pieno le conseguenze che deriveranno dalla RCA-obbligatoria: tuttavia, due fenomeni sono già ipotizzabili. Un primo concerne un notevole sfoltimento del lavoro giudiziario italiano: non potrà, infatti, essere promossa alcuna azione giudiziaria in conseguenza di incidenti stradali prima dei 60 giorni dal momento in cui il fatto si è verificato. Le compagnie avranno così il tempo di liquidare una gran massa di aventi diritto, prima che la «carta da bollo» inizi il suo farraginoso cammino. Argomento che ha già suscitato notevoli preoccupazioni tra gli avvocati dediti a questo tipo di patrocinio e tra gli innumerevoli periti o pseudo-tali, che traggono motivo di sopravvivenza da questo tipo di fenomeni.

Un secondo aspetto — secondo alcune compagnie del settore — riguarderà il processo di concentrazione che la RCA-obbligatoria avvierà. Attualmente le società abilitate al rilascio di polizze sono 71 (oltre le 26 filiazioni di società estere): troppe, si dice, per un mercato che richiede organizzazione e dimensioni sufficientemente ampie. Tutto ciò per un mercato che, attualmente, è di circa 500 miliardi di premi per anno.

Da ultimo non è da sottovalutare l'azione che il Ministero dell'industria svolgerà in tal senso. Per ora, il Dicastero si è limitato ad ammettere «tutte» le società già abilitate nell'ambito dell'obbligatorietà della legge, ma molti elementi fanno ritenere che tra qualche tempo potrebbero aversi provvedimenti restrittivi, nell'intento di conferire alla polizza — da chiunque rilasciata — il massimo della garanzia, così da evitare sorprese dolorose per chi si ritiene validamente assicurato e poi scopre di esserlo in modo imperfetto. *(Italia)*

Rinviata la mostra dell'alimentazione per gli albergatori

Rimini, 7

La mostra mercato internazionale dell'alimentazione, che avrebbe dovuto aprirsi il 13 di questo mese, è stata rinviata al 14 febbraio e rimarrà aperta sino al 21 dello stesso mese. Le cause del rinvio sono dovute all'imperversare del maltempo anche sulla costa adriatica, che ha impedito lo allestimento dei padiglioni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,88	10,51
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	204.—	206.—
Fonditalia	doll.	10,19	—
Capital It.	»	9,18	—
International	fr.bg	321.—	—
Italamerica	doll	9,21	9,81
Interitalia	lire	7591	8296
Dreyfus	doll.	11,46	12,55
Fidelity O.	»	11,35	12,40
Fidelity F.	»	15,11	16,57
Fidelity T.	»	22,04	24,09
Robeco	fior. ol	222.—	—
Rolinco	»	170,70	—
Europrog '69	fr. sv.	113,75	—

IN BREVE IN BREVE IN BREVE

Le riserve auree e valutarie sudafricane sono diminuite da 708,5 a 681,2 milioni di rand nella settimana terminata il 31 dicembre. La diminuzione delle riserve auree è stata di 20 milioni di rand ed esse sono passate a 472 milioni di rand.

▣

La Borsa francese ha approvato la creazione di un nuovo fondo di investimento «open end»: l'Unigestion, con capitale iniziale di 30 milioni di franchi.

▣

Il salario minimo in Francia è stato aumentato a partire dal 1.o gennaio di circa 3,7 per cento a 3,63 franchi l'ora. Il salario minimo di 3,5 franchi l'ora era in vigore dal 1.o luglio 1970.

▣

I cantieri francesi hanno consegnato l'anno scorso 125 navi per un totale di 775.455 tonnellate s.l. nel 1969 ne consegnarono 118 per 682.568 tonnellate s.t. Del totale suindicato, 94 navi per 324.775 tsl sono state costruite per conto di armatori esteri contro 80 per 220.629 tonnellate nell'anno precedente. Le ordinazioni dei cantieri francesi, alla data del 1.o gennaio scorso sono risultate superiori al record del capodanno 1970: 79 navi per 5.658.000 tonnellate contro 60 per 5.145.000.

▣

Le fusioni di aziende sono ulteriormente diminuite negli Stati Uniti durante l'ultimo trimestre del 1970 e nell'intera annata sono risultate del 15 per cento inferiori a quelle del 1969. Sono state, infatti, 5.173 contro 6.107.

▣

La «Gramco Italia Spa», la società di distribuzione dell'omonimo fondo d'investimento che ha sospeso i rimborsi, ridurrà il proprio capitale sociale per perdite. La riduzione di capitale è all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, convocata a Roma per il 18 gennaio in prima convocazione e per il 19 in seconda convocazione.

▣

L'indice del costo della vita in Svizzera è salito, nel 1970, del 5,4 p.c., rispetto al 2,3 p.c. del 1969. E' l'aumento più forte registrato dal 1951. Prendendo a base il 1966, l'indice è salito, alla fine di dicembre, a 116,3, rispetto al 115,8 di novembre e al 110,3 del dicembre 1969. Sebbene la forte domanda interna abbia contribuito al rialzo dei prezzi, gli esponenti svizzeri tendono ad imputare tale rialzo principalmente ai maggiori costi di importazione, in particolare per quanto riguarda le merci provenienti dalla Germania occidentale.

▣

In dicembre i disoccupati in Germania Ovest sono risultati 175.100, cifra superiore a quella di novembre (129.500) ma inferiore a quella del dicembre 1969 (192.200). I disoccupati di dicembre rappresentavano lo 0,8 p.c. delle forze del lavoro di contro allo 0,6 p.c. di novembre e allo 0,9 p.c. del dicembre precedente. Posti disponibili a dicembre: 602.800; diminuiti quindi rispetto a novembre (672.800) ed anche rispetto a un anno prima (669 mila 900).

Il tasso di sconto diminuito negli USA

Washington, 7

A partire da domani il tasso di sconto negli Stati Uniti sarà abbassato dal 5,50 al 5,25 per cento.

UN'INDAGINE SUI CONSUMI IN ITALIA

45 MILA LIRE IL MESE LA SPESA MEDIA A TESTA

Grande divario fra il Sud e le altre regioni

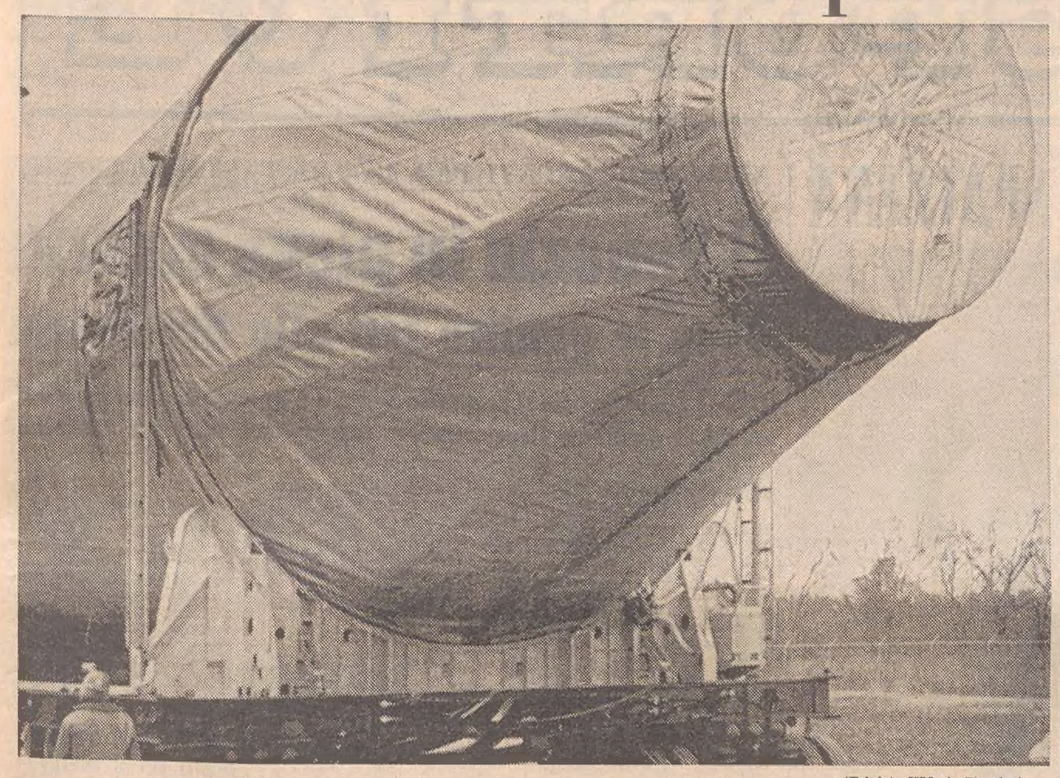
Roma, 7

Una famiglia italiana spende in media al mese, per ogni suo componente, 45.048 lire, di cui 17.932 lire per generi alimentari, 25.940 per altri generi di prima necessità (abbigliamento, arredamento e affitto della casa, trasporti, istruzione) e infine 1.176 lire per il fumo. E' il risultato di un'indagine condotta dall'Istituto centrale di statistica su circa 134 mila famiglie attraverso quattro rilevazioni trimestrali.

Questa media, tuttavia, varia a seconda della ripartizione territoriale e delle condizioni socio-economiche del capofamiglia. Infatti, secondo la ripartizione territoriale, le variazioni percentuali, rispetto al dato medio nazionale, risultano: del +21,9 nell'Italia nord-occidentale, +4,8 nell'Italia nord-orientale, +7,1 nell'Italia centrale e —22,5 nell'Italia meridionale e insulare, per quel che concerne generi alimentari e bevande. Per i generi non alimentari le variazioni percentuali sono, nell'ordine: +30,7; +8,6; +10,7; —32,9.

L'Italia meridionale è la zona dove, in proporzione, si fa più largo consumo di pane e cereali. Infatti, questi generi riguardano, nel Sud, il 16,2 per cento delle spese per l'alimentazione

Fra un anno nello spazio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — E' giunto da New Orleans al Centro spaziale il grande laboratorio «Skylab» che sarà messo in orbita nel '72

PREMIATA DAL PAPA

E' RIPARTITA PER L'INDIA la suora dei lebbrosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Madre Teresa, la suora settantunenne che ha ricevuto ieri dalle mani del Papa il «Premio della pace» intitolato a Giovanni XXIII è ripartita per l'India dove l'attendono i lebbrosi, i malati, i poveri. La sua «sosta romana» è durata solo tre giorni. Stamane, accompagnata da mons. Benelli, sostituto della segreteria di Stato, è venuta nella sala stampa della Santa Sede.

Il più vicino collaboratore del Papa, presentandola ai giornalisti, ha detto che Paolo VI conferendo il premio all'umile suora, ha voluto ricordare che la giustizia dev'essere alla base della pace, ma dev'essere accompagnata dalla carità. Oggi — ha proseguito — anche fra coloro che più attivamente ed efficacemente si occupano dello sviluppo, si sente molto fortemente l'esigenza della pianificazione senza la quale sembra non ci si possa muovere: madre Teresa ricorda che la pianificazione è necessaria, ma non bisogna aspettare per muoversi che i piani siano completi. Ci sono delle necessità primarie che non possono attendere. La vita e la morte non attendono i nostri piani.

«Questa suora — ha detto ancora il prelato — insegna che se ciascuno di noi avesse cura delle miserie che gli stanno attorno, di quel tanto di miseria che è davanti alla nostra porta, le cose del mondo andrebbero molto meglio».

Ar. Pa.

CLAMOROSA REALIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL PROF. LI DELL'UNIVERSITA' DI CALIFORNIA

OTTIENE IN LABORATORIO LA SINTESI DI ORMONI UMANI

Si tratta di quelli riguardanti la crescita - La scoperta promette l'eliminazione di molte forme di nanismo e offre uno strumento contro il cancro - Coronata una serie di studi trentennali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 7

Il professor C. H. Li, docente di biochimica all'università di California, ha coronato le sue ricerche di laboratorio ormai trentennali con una clamorosa realizzazione che può avere conseguenze rivoluzionarie per l'uomo: la sintesi in laboratorio di ormoni della crescita di esseri umani. L'annuncio è stato dato dallo stesso professor Li e dal professor Philip Lee, cancelliere dell'Università di San Francisco. Il professor Li dirige il laboratorio di ricerche ormonali fin dalla sua fondazione, il 1950.

La sintesi artificiale di ormoni della crescita umani è considerata una pietra miliare nelle ricerche sul linguaggio dei messaggi che dirigono le funzioni organiche. La realizzazione del professor Li promette applicazioni come l'eliminazione di molte forme di nannismo, e offre agli altri ricercatori un potente strumento nelle ricerche sul cancro e sulle cause di molte malattie.

Gli ormoni della crescita umani sono secreti dalla ghiandola pituitaria, la ghiandola, dalla dimensioni di circa un pisello, situata alla base del cranio. La ghiandola pituitaria secerne più di una decina di sostanze chimiche che regolano la secrezione di altre ghiandole. Queste sostanze chimiche sono gli ormoni, veri messaggeri che regolano le funzioni dell'organismo con i loro messaggi.

Gli esperimenti sugli animali, con ormoni della crescita sia di uomini che di animali hanno dimostrato che questi ormoni oltre a presiedere allo sviluppo, possono anche affrettare le cicatrizzazioni, abbassare il tasso di colesterolo nel sangue, aumentare la resistenza alle infezioni e migliorare le prestazioni degli ormoni sessuali. Il professor Li ha detto che queste caratteristiche non sono state ancora dimostrate negli esseri umani ma egli nutre fiducia che anche gli uomini reagiscano a questi ormoni come gli animali.

La realizzazione del professor Li viene dopo oltre tre decenni di studi nel settore: cominciò nel 1938, subito dopo la laurea all'Università di California a Berkley. La sua prima grande conquista fu nel 1956 quando riuscì a isolare ormoni della crescita umani, nella forma nativa, nella ghiandola pituitaria prelevata da cadaveri. Ma le possibilità di ottenere ormoni naturali sono così scarse che le applicazioni pratiche, nell'uso clinico furono per forza di cose limitate.

I tipi noti di ormoni sono non meno di venticinque e tutti hanno importanti ruoli nelle funzioni dell'organismo. Un caso tipico: stiamo per andare sotto una macchina, instantaneamente una scarica di adrenalina nel sangue impone la reazione, il balzo fulmineo per evitarla, col conseguente batticuore. Tutto ciò è opera degli ormoni, uno dei tanti compiti fondamentali che nel delicato perfetto complesso dell'organismo queste sostanze chimiche svolgono. Regolano la crescita, la fertilità, la nascita, lo sviluppo, la resistenza alle malattie, la guarigione delle ferite, il livello delle sostanze chimiche del corpo.

Molti ormoni importanti vengono prodotti da ghiandole endocrine, vale a dire che secernono gli ormoni direttamente nel sangue. Il sistema endocrino possiede un suo meccanismo di «feed-back» per cui la produzione viene interrotta quando non è più necessaria. Gli ormoni forniscono una delle terapie note per il cancro. Alcuni tipi di cancro per esempio sembrano stimolati o favoriti dagli ormoni sessuali, per cui una delle terapie consiste nell'eliminazione delle fonti di ormoni sessuali o di provocare controreazioni.

Un tempo si riteneva che la ghiandola pituitaria o ipofisi presiedesse praticamente a tutte le funzioni, stimolando la secreazione delle altre ghiandole. Oggi appare evidente che questa qualifica di sovrintendente spetta all'ipotalamo, il centro nervoso posto appena sopra la pituitaria. Esso produce sostanze che influenzano la pituitaria stimolando la secrezione dei suoi ormoni. L'ipotalamo è una

A. P.

COMMENTI ITALIANI alla scoperta del prof. Li

Roma, 7

Notevole interesse ha destato nel mondo scientifico italiano la notizia della scoperta effettuata in laboratorio da parte del biochimico americano Li. Il prof. Cataldo Cassano, direttore della seconda clinica medica dell'università di Roma, in una dichiarazione ha rilevato che «si tratta di un acquisto scientifico di grande importanza medica e sociale».

«Quanto già si era conquistato riguardo alla conoscenza dei costituenti della complessa molecola dell'ormone della crescenza — ha soggiunto — faceva sperare che si potesse giungere finalmente alla sintesi dello stesso ormone: i tempi sembravano maturi. Il nome del prof. Li è molto noto e dà ogni garanzia poiché è già legato ai più importanti progressi compiuti in questo settore della biochimica. La sintesi di questo ormone — ha concluso il prof. Cassano — consentirebbe la cura efficace delle malattie dell'accrescimento corporeo, che sono dovute a insufficienza ipofisaria».

«E' tra le scoperte più interessanti, ha commentato il prof. Conti, docente di endocrinologia dell'università di Roma. La scuola del prof. C. H. Li è la scuola che da maggior tempo sta lavorando sull'ormone somatotropo il quale è uno degli ormoni polipertidici, uno degli ormoni cioè di natura proteica che è difficilmente isolabile e difficilmente sintetizzabile. In altre parole si avvicina un po' come struttura molecolare, dal punto di vista grossolano, alla insulina. Fino a oggi non siamo mai riusciti a ottenere la insulina del punto di vista sintetico, ma l'insulina dal punto di vista naturale».

Sulla importante realizzazione del prof. C. H. Li, il prof. Francesco Ceresa, direttore dell'istituto di semeiotica medica dell'università di Torino, ha detto: «Secondo le notizie sommarie giunte, sembra che il prof. C. H. Li, che è persona di grandissimo merito, studioso che si occupa dell'argomento da decenni e che ho conosciuto personalmente, abbia trovato la possibilità di realizzare la sintesi chimica dell'ormone. Probabilmente non hanno sintetizzato tutto l'ormone, perché l'ormone è di 184 aminoacidi ed è quindi difficilissimo realizzare una sequenza aminoacidica di questa lunghezza. E' invece probabile che il prof. Li sia riuscito a ottenere il nucleo aminoacidico di sequenza aminoacidica essenziale, quello cioè a cui è legata l'azione somatotropa dell'ormone.

«Per quanto riguarda la efficacia sembra che questo ormone sintetico prodotto sia efficace sugli animali, ma per l'applicazione all'uomo sussistono ancora molte incognite. D'altra parte però se siamo giunti già alla sintesi di un ormone attivo su animale, abbiamo compiuto un passo enorme e sarà più facile trovare la sintesi poi di quella, sequenza aminoacidica che sarà valida anche per l'uomo». (Italia)

TUTTI SOTTO PROCESSO i cecoslovacchi fuggiti

Praga, 7

Il presidente dell'associazione degli avvocati cecoslovacchi, Zdenek Hrazdira, ha dichiarato oggi che le richieste di denaro che i cecoslovacchi emigrati in Occidente ricevono servono per pagare gli avvocati nominati per difenderli dall'accusa di avere abbandonato il paese.

Il regime comunista di Praga sta processando in contumacia molte migliaia di cittadini che lasciarono il paese dopo l'invasione sovietica del 1968 e sono rimasti all'estero senza il permesso di emigrazione. Le condanne comportano la confisca dei beni e da cinque mesi a sei anni di reclusione se l'imputato ritorna.

Un funzionario dell'associazione dei cecoslovacchi di Toronto aveva dichiarato il mese scorso che le richieste di denaro dovevano essere ignorate perché si tratta di un trucco del governo cecoslovacco per raccogliere fondi.

Hrazdira, interrogato dall'Associated Press, ha spiegato che gli avvocati cecoslovacchi non sono sovvenzionati dallo stato e devono chiedere delle parcelle per la loro assistenza.

(Ap)

IN TESTA ALLA SERIE DAVANTI AL GIUDICE CIVILE

HA 70 ANNI IL PRIMO DEI DIVORZISTI ROMANI

Al pensionato separato da tempo ha fatto seguito un giovane - Finora nella capitale 1100 istanze

Roma, 7

Un pensionato di settanta anni è stato il primo cittadino romano a comparire davanti al giudice civile di Roma per ribadire la sua intenzione di divorziare dopo una lunga separazione dalla moglie. Dopo di lui, nell'ufficio del magistrato, che per la prima giornata è stato il presidente capo del tribunale di Roma Angelo Januzzi, è stato un uomo di 31 anni, sposatosi in giovanissima età e deciso a sciogliere un vincolo matrimoniale entrato in crisi immediatamente dopo le nozze. Di entrambi non si conosce il nome, poiché allo stato attuale della causa vige ancora il segreto istruttorio.

A partire da oggi, come accade d'altra parte in tutta l'Italia ormai da qualche giorno, sono cominciate a Roma le udienze di prima comparizione che aprono praticamente la via alla procedura di divorzio. Per il momento un solo giudice della prima sezione del tribunale civile è stato designato ad esaminare dieci istanze al giorno. Poi, all'inizio di febbraio, si procederà con l'intervento di più giudici, al fine di esaminare con speditezza le richieste di divorzio.

Fino ad oggi nei registri della cancelleria civile sono state iscritte millecento istanze. Stamane, secondo quanto impone la legge, nelle udienze di comparizione il magistrato ha compiuto il tentativo di conciliazione, convocando presso di sé prima il presentatore dell'istanza, poi l'altro coniuge, quindi la coppia, presenti gli avvocati. Nessuna delle persone citate si è lasciata convincere dalle parole del magistrato. Di conseguenza il giudice ha preso i provvedimenti di urgenza (affidamento dei figli, assegno alimentare) in attesa che la causa, compiuto il suo corso, si concluda con la sentenza di divorzio.

Il lavoro compiuto questa mattina è andato avanti con una certa speditezza, specie nei casi in cui già vi era una separazione legale tra i coniugi che hanno deciso di ricorrere al divorzio. L'udienza di comparizione prelude all'apertura della istruttoria che si svolgerà di fronte al giudice istruttore e che praticamente porterà in un periodo relativamente breve (all'incirca sei mesi per le cause più semplici; un anno o forse più per quelle che richiederanno indagini e controlli da parte del magistrato) alla pronuncia della sentenza di divorzio.

Le prime udienze istruttorie sono già state fissate per il 18 gennaio prossimo.

Intanto anche a Milano si è svolta oggi, dinanzi al dott. Papi, giudice della sezione civile del tribunale di Milano, la prima udienza per la comparizione dei coniugi che hanno chiesto il divorzio in applicazione della legge Fortuna-Baslini. Stamane si sono presentate undici coppie, nessuna delle quali ha accettato l'invito di conciliazione rivolto dal magistrato secondo quanto prescrive la legge.

(Ansa)

PROSEGUE SENZA ESITO LA CACCIA AI FORTUNATISSIMI DI CAPODANNO

Per cortesia ha «regalato» 120 milioni di «Canzonissima»

Un arciprete siciliano di passaggio per Roma ha offerto il suo biglietto a uno sconosciuto che aveva fretta: era quello buono - Forse il primo premio vinto da uno studente di Nardò

Lecce, 7

«Il vincitore potrebbe essere uno qualunque, anche una delle persone presenti ora nel bar: ad esempio quel signore che sta bevendo il caffè o quella ragazza che canticchia "Vent'anni", la canzone con cui Ranieri ieri sera ha vinto Canzonissima», ha dichiarato stamani il signor Cosimo Tedesco, il proprietario del caffè di Nardò, nel quale è stato venduto il biglietto BN 42435 vincitore del primo premio della Lotteria di Capodanno.

Nel locale sosta una piccola folla di curiosi e di amici del proprietario che — in attesa di congratularsi con il possessore del fortunato biglietto — si felicitano con il signor Tedesco e con la moglie Maria Viola per i tre milioni e 150 mila lire che spettano loro quali venditori del biglietto vincente i 150 milioni.

Due nomi sui quali concordano molti a Nardò sono quelli di un commerciante che ha acquistato nel bar quattro biglietti e che, a quanto sembra, è irreperibile e di un universitario attualmente ad Ancona dove studia medicina in quella università (i suoi genitori, però, smentiscono la vincita).

Per quanto riguarda i due sospettati vincitori, i coniugi Tedesco ricordano di aver venduto loro alcuni biglietti; anzi, la signora Viola precisa di ritenere più probabile che il possessore di quello da 150 milioni sia proprio il giovane universitario. E' una ipotesi — secondo la proprietaria del bar — basata sul fatto che il giovane, a differenza del commerciante, ha acquistato il biglietto nello stesso periodo in cui è stato venduto quello vincente.

A Lecce Antonio Caputo, il venditore del biglietto serie BS 98733 che ha vinto 140 milioni di lire, essendo stato abbinato a Gianni Morandi, e di uno dei premi di consolazione, è ritornato stamani nel suo botteghino sotto i portici di piazza Sant'Oronzo, nel centro storico della città. Anche oggi, come ieri pomeriggio, è stato avvicinato da numerose persone che hanno voluto congratularsi con lui richiamate anche dalla presenza dei fotografi e degli operatori della Televisione. «Sono rimasto commosso — ha dichiarato — quando un bambino che era con il padre, uno dei miei più fedeli clienti, ha estratto una mano dal cappottino e mi ha dato una caramella. Guardi, è stato un dono che mi ha fatto più felice dei due milioni 450 mila lire che mi spettano quale rivenditore dei due biglietti e non le sto dicendo una frottola».

Si sta intanto avvalorando la ipotesi che il biglietto BS 98733 non sia stato venduto a Lecce ma in un'altra città pugliese. Il Caputo, infatti, ha venduto 5300 biglietti nel capoluogo salentino ma altri novemila in altri centri della regione ed in particolare a Bari, Brindisi e Taranto. Egli infatti è solito recarsi nei vari capoluoghi delle province pugliesi e nei centri maggiori «per vendere — ha dichiarato ieri — un poco di speranza». Quindi, forse in un altro comune pugliese qualcuno sta festeggiando l'insperata vincita.

A Crema nonostante le numerose ricerche non è stato ancora possibile dare un volto ed un nome al fortunato possessore del biglietto serie BI 62786 venduto da Mario Bonelli, titolare della rivendita di sali e tabacchi n. 13, con cui sono stati vinti 130 milioni del terzo premio della Lotteria di Capodanno. Il Bonelli ha detto di non ricordare a chi ha venduto il tagliando: potrebbe trattarsi di un professionista, fermatosi casualmente nella tabaccheria per acquistare un pacchetto di sigarette, oppure di un commerciante.

Proseguono a Roma, pure senza esito, le ricerche dei due fortunati vincitori del quarto e del sesto premio della Lotteria di Capodanno. Come è noto, il biglietto che vince 120 milioni — serie BB 62819 abbinato al cantante Claudio Villa — è stato venduto nel mese di ottobre dalla signora Palmira Rosintella che gestisce un chiosco nella galleria Colonna. Il biglietto vincente 110 milioni — serie CL 35464 abbinato alla cantante Iva Zanicchi — è stato venduto, invece, nella tabaccheria di Carmelo Scicolone in via Friggeri 134. Interpellato stamane, il signor Scicolone non ha saputo fornire notizie sull'identità del vincitore dei 110 milioni né ha saputo dire in che mese il biglietto è stato venduto.

Da Milano si ha notizia che il possessore del biglietto serie DB 21758, cui spetta il quinto premio di 115 milioni, potrebbe essere un genovese, secondo quanto ha dichiarato il signor Mario Cipolla, un muratore abituale frequentatore del bar-tabaccheria di via Messina dove il biglietto è stato venduto. Ad acquistare il fortunato tagliando abbinato alla cantante Orietta Berti sarebbe stato un camionista della ditta «Avandero», il quale, sempre a detta del Cipolla, lo avrebbe comperato per una persona di Genova che gliene aveva dato l'incarico.

«Ricordo benissimo la circostanza — ha detto in proposito il Cipolla — perché il camionista comperò il biglietto con la serie DB n. 21757 e lui quello subito dopo». «Da allora, ed era una mattina dei primi di dicembre, non l'ho più visto».

Mentre prosegue infruttuosa la caccia ai neo-milionari di Capodanno si è potuto accertare a Messina che un gesto di cortesia è costato all'arciprete Raimondo Salvaggio, delegato diocesano degli emigranti di Patti, centoventi milioni. L'episodio lo ha raccontato stamane lo stesso arciprete.

Don Raimondo si trovava a Roma il primo ottobre per una riunione diocesana in Vaticano. Durante un intervallo dei lavori ha voluto fare alcuni acquisti al centro di Roma. In galleria Colonna è stato attratto dal botteghino di vendita dei biglietti della Lotteria di Capodanno abbinata a Canzonissima. «Chi sa che non sia la volta buona — ha detto fra sé e sé l'arciprete — per vincere una sommetta e fare qualcosa di buono per i miei assistiti». Chiese un biglietto e stava per prenderlo quando un signore frettoloso si fece avanti facendo la stessa richiesta. Don Raimondo gli cedette il passo con cortesia lasciando che il signore venisse servito prima di lui. «Non ho fretta — disse l'arciprete — acquisti pure il biglietto prima di me e tanti auguri».

Cortesia ed auguri di don Raimondo hanno favorito lo sconosciuto signore al quale infatti è toccato il biglietto BB62819 che dà diritto ad un premio di centoventi milioni, esattamente il quarto premio della Lotteria di Capodanno. Don Raimondo così acquistò il biglietto successivo, il BB 62820. Ieri, dopo l'estrazione dei biglietti, l'arciprete Salvaggio si è accorto di quanto gli era costato il suo gesto di cortesia. (Ansa)

Passa sott'acqua la via della droga

New York, 7

Il viceprocuratore di Brooklyn, Martin Hershey, ha dichiarato che un'organizzazione internazionale dedita al contrabbando di stupefacenti, utilizzava dei sommozzatori per trasportare a terra pacchi di marijuana che venivano lanciati da navi al largo di New York.

Martin Hershey ha aggiunto che questa attività è stata scoperta al termine di una inchiesta durata tre mesi e ha precisato che la marijuana, proveniente dal Sud America e contenuta in pacchi impermeabili del peso variante da due chilogrammi e 200 grammi a tre chilogrammi, veniva lanciata in acqua prima che i mercantili attraccassero. I sommozzatori recuperavano i pacchi in mare dopo avere ricevuto un segnale convenuto.

(Ansa)

L'edificio esploso



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Digione — Il febbrile lavoro dei soccorritori sotto le macerie della casa esplosa. Il crollo ha causato tre vittime e sei feriti

UN NUOVO TRAGICO SINISTRO PROVOCA VITTIME E DANNI IN FRANCIA

Scoppio demolisce una casa a Digione: tre donne morte

L'edificio è completamente sprofondato nel sottosuolo cavo - Difficoltosa opera di ricerca Ignote finora le cause della sciagura - Danni notevoli agli stabili vicini - Sei persone ferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Digione, 7

Una violenta esplosione ha distrutto, nell'ora di colazione, un edificio di tre piani, provocando la morte di tre donne, gravissimi danni anche agli edifici vicini e spavento fra gli abitanti della zona. Tre ore dopo il sinistro, nonostante fossero accorsi sul posto tutti gli uomini ed i mezzi disponibili dei vigili del fuoco, della polizia e di reparti del genio militare, le squadre che frugavano tra le macerie non erano giunte ad estrarre alcuna delle persone rimaste sepolte. Fino a sera si temeva per la sorte di altre persone. Secondo alcune voci forse altre sette persone si potevano trovare sotto le macerie.

L'edificio è letteralmente sprofondato, ridotto in bricciole, nel sottosuolo che in quel punto, come quello, ad esempio, di Napoli, è praticamente una serie di cave e gallerie. Anche per questa circostanza i dirigenti dell'opera di soccorso fin da i primi momenti consideravano estremamente improbabile poter ritrovare persone rimaste in vita. Risultava, infatti che molti componenti le quattro famiglie che alloggiavano nell'edificio erano a casa per la seconda colazione e, come ha detto l'ingegner Lefevre dei servizi tecnici, «il crollo totale, meglio lo sgretolamento totale di ogni struttura e di ogni muro hanno certamente impedito che si provocassero quelle specie di «rifugi protettivi» entro i quali gente sepolta a causa di crolli talvolta riesce a sopravvivere».

Anche gli edifici vicini, come abbiamo detto, sono stati gravemente danneggiati ed in raggio di molte centinaia di metri lo spostamento d'aria ha spezzato cavi della luce e del telefono e infranto i vetri delle finestre. Un edificio identico a quello crollato appare esteriormente intatto ma nel suo interno diversi pavimenti hanno ceduto, almeno parzialmente. Sei persone che si trovavano per la strada sono rimaste ferite, quasi tutte da scheggie di vetro o da pezzi di muratura.

Il fatto che, anche durante il lavoro dei vigili del fuoco, qua e là sul mucchio di macerie dell'edificio sbriciolato sbocciassero, sinistre faci, fuochi azzurrognoli, ha indotto i tecnici a ritenere che il crollo abbia provocato la rottura di una tubatura del rifornimento del gas per usi domestici ed ha tenuto in vivissimo allarme gli esperti fin quando l'azienda del gas non è riuscita a interrompere il flusso. Comunque mentre scriviamo i tecnici non escludono ancora che incendi possano verificarsi negli edifici vicini o perfino, se più lontani, serviti dalla stessa conduttura.

Il fatto che il sottosuolo sia praticamente una caverna e che entro di essa sia sprofondato l'edificio ha reso oltremodo grave la decisione che il direttore dell'operazione ha dovuto prendere quando, per spegnere gli incendi ed evitarne di nuovi ha dovuto ordinare di mettere in azione gli idranti. «La sotto — ha detto un anziano pompiere — stanno colando centinaia di litri di acqua che probabilmente sta allagando tutto. Se c'è qualcuno miracolosamente rimasto vivo ora annegherà».

Questo inizio d'anno è stato finora drammatico per la Francia. A parte, infatti, i danni e le morti causate dalla ondata di freddo polare sono due le esplosioni che in quattro giorni hanno distrutto altrettanti edifici. Lunedì scorso, come è noto, un edificio di sette piani è crollato ad Auch provocando la morte di quattordici persone. In quella occasione s'era trattato di una esplosione che si ritiene sia stata provocata da una fuga di benzina dal serbatoio delle pompe di una autorimessa. Di questa esplosione di Digione, invece, non è ancora possibile nemmeno cercar di indovinare le cause.

R. L.

RUBATI A BAGHERIA lettere e quadri di Guttuso

Palermo, 7

Lettere autografe e quadri del pittore Renato Guttuso sono stati rubati dallo studio del poeta Giacomo Giardini a Bagheria. Tra le opere asportate dai ladri c'è anche una riproduzione pittorica con dedica di Carlo Levi.

Il furto è stato scoperto stamane dallo stesso Giacomo Giardini che ha fatto una denuncia.

Gli esperti della polizia scientifica hanno rilevato nell'appartamento numerose impronte digitali che potrebbero consentire agli investigatori d'individuare i responsabili del furto. (Ansa)

DONNA IN FRANCIA

VIVE «MURATA» per colpa sua

Parigi, 7

Una donna di 63 anni, Euvenie Evain, vive dal 4 novembre «murata» nella sua abitazione, nel centro balneare di Etables-Sur-Mer (Saint Brieuc). E' stata la stessa signora Evain a far murare gli ingressi esterni del giardino nel quale si trova la sua abitazione, che è circondata da un gruppo di palazzi.

La donna infatti riteneva di poter uscire di casa attraverso il giardino di un vicino nel quale, secondo un atto di vendita del 1897, aveva il diritto di passaggio. Il vicino non si è però dichiarato d'accordo, e da due mesi la signora Evain non può uscire di casa.

(Ansa)

ANCORA MISTERIOSA LA FINE DELL'EX CAMPIONE SONNY LISTON

TRACCE DI DROGA IN CASA DEL PUGILE TROVATO MORTO

Sulle braccia punture di aghi - Nuovi esami alla salma - Escluso l'omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 7

L'autorità giudiziaria del Nevada ha ordinato nuovi esami necroscopici sulla salma dell'ex campione del mondo di pugilato dei pesi massimi Sonny Liston per accertarne le cause della morte. La prima ricognizione della salma non ha dato risposta al quesito. Le autorità hanno comunque escluso che l'ex campione sia stato ucciso. Come è noto, il corpo del pugile, che aveva 38 anni, è stato scoperto martedì sera dalla moglie Geraldine, rientrata da una visita a parenti a St. Luis, nel Missouri.

Il medico legale che ha effettuato il primo esame necroscopico ha rilevato sulle braccia del pugile gli inconfondibili segni lasciati dagli aghi per iniezioni endovenose. Gli agenti che hanno effettuato le prime indagini hanno trovato una certa quantità di eroina e marijuana in diversi nascondigli nell'abitazione del pugile. Il corpo di Liston era steso per terra nella sua casa, che aveva acquistato al prezzo di 60 mila dollari (37 milioni e mezzo di lire). Secondo il perito settore che ha effettuato la prima autopsia, il decesso dell'ex campione poteva risalire anche a dieci giorni prima.

Il capitano di polizia Gene Clark ha detto che un quarto di oncia di eroina è stato trovato dentro un palloncino gonfiato in cucina. In una tasca dei suoi pantaloni gliagenti hanno rinvenuto un'altra mezza oncia di marijuana. Il capitano Clark ha detto che nell'abitazione del pugile non è stata trovata alcuna siringa o aghi per iniezione, anche se sulle sue braccia erano evidenti i segni di numerose punture. Nella stanza da letto gli agenti hanno rinvenuto una capsula di polvere scura che non è stata identificata.

Liston, che fu campione dei pesi massimi per 17 mesi negli anni '60, apparentemente si stava spogliando, per mettersi a letto, quando è crollato all'indietro con tanta forza da spezzare la ringhiera di ferro di un panchetto. Indossava soltanto una camiciola.

Il perito settore, il patologo James Clark, ha detto, dopo la prima autopsia, di non aver trovato nulla di definitivo e conclusivo sulla causa della morte. Il dott. Clarke ha chiesto che venissero eseguiti esami tossicologici e microscopici sui reperti di sangue e tessuti prelevati dal corpo del pugile. L'ufficio del coroner ha detto che i risultati di questi esami, che sono stati prontamente ordinati, potranno essere noti soltanto domani o sabato.

I giornalisti hanno chiesto al coroner se Liston possa essere stato ammazzato dall'uso degli stupefacenti. Il funzionario ha risposto: «Nulla può essere escluso a questo punto. Prima di dire una parola definitiva dovremo comunque attendere i risultati degli esami che sono stati ordinati».

A. P.

IL P.M. contro la libertà a Nino Buttafuoco

Palermo, 7

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ugo Saito ha presentato dichiarazione di appello per la scarcerazione di Nino Buttafuoco, il consulente tributario palermitano arrestato il 19 ottobre scorso sotto la accusa di concorso con ignoti nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro.

Nino Buttafuoco è stato scarcerato martedì con una ordinanza del giudice istruttore Mario Fratantonio. (Ansa)

LE INDAGINI SUL DELITTO IN CASA DI «JO LE MAIRE»

IN ARRESTO LA RAGAZZA DI FRANCESCO RICCOBENE

E' accusata di favoreggiamento: ha scagionato «Tony»

Roma, 7

Proseguendo le indagini sul delitto commesso in casa di «Jo le Maire», dove Enrico Passigli fu ucciso con 27 coltellate, la Mobile ha rintracciato oggi alle 14.30, in una pensione di via Sicilia, la ragazza che da qualche tempo si accompagnava a Francesco Riccobene: essa è stata arrestata per favoreggiamento. Si tratta della diciassettenne Francesca De Luca la quale ha affermato di aver conosciuto tempo fa «Tony» in un night, e di essere andata qualche volta in casa di lui.

La sera del 22 — secondo il racconto che ha reso alla polizia— aveva un appuntamento con Tony alle 23 vicino via Veneto. Ricorda di aver dovuto aspettare perché il Riccobene arrivò con un ritardo di 20 o al massimo 30 minuti. Dice anche di essere andata con il Tony nell'appartamento di via Tizzani dove sarebbe rimasta con lui fino all'indomani alle 13. Poiché queste dichiarazioni contrastano con altre testimonianze che provano circostanze diverse la ragazza è stata arrestata per favoreggiamento: secondo la polizia intendeva favorire la posizione processuale di Tony.

Presso di lei sono stati trovati molti giornali che provano come abbia seguito assiduamente le notizie di stampa sul delitto di via Belisario. Alcuni oggetti d'oro trovati in casa del Riccobene sono stati riconosciuti come appartenenti alla De Luca. La ragazza, nata a San Costantino Calabro (Cosenza) risulta coniugata con un sardo da cui è separata. Abitava con la madre a Genova da dove nel novembre scorso si era allontanata per cui erano state diramate le ricerche dalla polizia.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

IN ARGENTINA LE CIFRE SONO TROPPO BASSE PER DIFENDERE IL TITOLO IN CASA

MONZON SOTTO IL TIRO INCROCIATO DELLE OFFERTE DI BRENNAN E AMADUZZI

Per incontrare Benvenuti in Italia il campione vuole arbitro e un giudice del suo Paese ma per la scelta definitiva si rimette alle decisioni della World Boxing Association

New York, 7

Mentre è ancora in atto la polemica circa la possibilità di un incontro di rivincita fra Monzon e Benvenuti, Teddy Brennan non ha perduto tempo. Il «matchmaker» del Madison Square Garden ha infatti offerto al campione del mondo dei medi, l'agentino Carlos Monzon, una borsa di 75 mila dollari (circa 46 milioni di lire) per difendere il titolo il 12 aprile prossimo contro l'ex campione del mondo dei welter e dei medi Emile Griffith. Come si ricorderà, l'offerta di parte italiana a Monzon per incontrare Benvenuti è di cento mila dollari (62 milioni di lire) esenti le tasse.

Da Buenos Aires così si precisa

Buenos Aires, 7

«La nostra posizione è chiara e precisa, e procediamo completamente in armonia con quanto avremmo occasione di dire a suo tempo con Amaduzzi», ha dichiarato all'Ansa l'organizzatore argentino Juan Carlos Lectoure, il quale conduce le trattative per il prossimo incontro dell'argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, con Nino Benvenuti.

«Allorché Amaduzzi venne a Buenos Aires per conversare con Brusa, Monzon e me in merito al nuovo incontro fra il campione mondiale e Benvenuti, ci trovammo d'accordo sulla giuria comprendente l'arbitro, con diritto a voto, e uno dei giudici argentini. Se in tale occasione non si firmò subito il contratto fu perché Amaduzzi intendeva essere sicuro che tali condizioni sarebbero state approvate dalla Federazione Pugilistica Italiana. La nostra posizione è la stessa; la abbiamo adottata sin dal principio e non c'è stato un cambiamento all'ultima ora per rendere difficile la realizzazione del combattimento».

«E' noto — ha continuato Lectoure — come sia difficile per un pugile in trasferta vincere un incontro per il campionato del mondo. Carlos sebbene avesse dominato nel combattimento con Benvenuti, era in svantaggio di punti nei cartellini dei giudici e se non fosse sopravvenuto il K.O. non sarebbe oggi campione del mondo».

«Noi — ha detto ancora Lectoure — andiamo perfettamente d'accordo con la W.B.A. (World Boxing Association), e proprio oggi ho mandato un telegramma a Bill Breman in cui gli faccio sapere che siamo disposti ad accettare un combattimento con Benvenuti o con quel pugile che la W.B.A. ritenga che egli debba affrontare, e che non esiste ancora alcun contratto firmato per un nuovo incontro fra Monzon e Benvenuti».

«Indubbiamente — ha spiegato Lectoure — tanto Amaduzzi quanto coloro che sono vicini a Benvenuti speculano sulla borsa che sono in grado di offrire a Monzon e che nessuno a Buenos Aires è in grado di uguagliare. In tal modo fanno pressioni affinché Carlos difenda per la prima volta il titolo fuori dell'Argentina, e non, come è logico e naturale, in patria. In sintesi — ha concluso Lectoure — Monzon combatterà contro Benvenuti o con colui che indicherà l'autorità del pugilato mondiale. Che egli difenda per la prima volta il titolo con chi sconfisse in novembre, è cosa che non si può assicurare in forma categorica, in quanto il contratto per l'incontro non è stato ancora firmato, ma noi non facciamo nessuna questione se verranno accettate le condizioni che rendemmo note sin dal primo momento, e che non sono state inventate all'ultima ora, come si pretende di far credere».

EUROPEO DEI LEGGERI-JUNIOR

L'incontro Galli - Marin sarà trasmesso in TV

Roma, 7

Il programma completo della riunione internazionale di pugilato, in programma il 13 gennaio prossimo nella sala Moretti di Ladispoli, è stato reso noto questa sera dagli organizzatori. Oltre al primo campionato d'Europa dei pesi leggeri junior (titolo vacante) che vedrà di fronte in quindici riprese l'italiano Tommaso Galli e lo spagnolo Louis Aisa Marin di Bilbao, vi sarà un combattimento in 6 riprese tra i pesi piuma romani Alfredo Di Silvio e Angelo Bondatti e 5 incontri tra dilettanti. Il campionato d'Europa verrà trasmesso dalla televisione in ripresa diretta.

Il campionato d'Europa dei pesi leggeri junior sarà diretto dall'arbitro svizzero Meuhold.

LA SERA DEL 16 GENNAIO

Battistutta e Pravisani nella riunione di Udine

Udine, 7

L'Associazione pugilistica udinese ha definito il cartellone della riunione internazionale che si svolgerà il 16 gennaio prossimo nel nuovo palazzo dello sport «Primo Carnera». La manifestazione sarà imperniata sul combattimento tra il super-welter friulano Aldo Battistutta e il campione spagnolo Carlos San José, sulla distanza delle dieci riprese.

Saliranno sul quadrato anche i superleggeri Bruno Freschi di Udine contro Dorazio di Ancona, in otto riprese; i leggeri Aldo Pravisani di Trieste contro Raggini di Ancona in 8 round.

GIGI RIVA SI ALLENA



Cagliari — Gigi Riva fotografato, in piedi, durante l'allenamento di ieri all'Amsicora. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari, 7

Gigi Riva, l'ala sinistra del Cagliari e della Nazionale, bloccato per tre mesi dalla frattura del perone riportata nell'incontro internazionale dell'ottobre scorso Austria-Italia, è ritornato quest'oggi in tuta sul terreno di gioco a lui familiare dell'«Amsicora». Clinicamente guarito per quanto concerne la frattura e la formazione del callo osseo, l'atleta deve ora effettuare numerose sedute ginnico-atletiche per riabituare l'arto ai movimenti ed agli sforzi prolungati.

Gigi Riva è sceso in campo nel primo pomeriggio accolto dagli applausi di circa tremila tifosi accorsi all'«Amsicora» per rivedere il loro idolo dopo la lunga assenza dai campi di gioco. Riva, che è apparso molto teso, ha effettuato in un settore del campo a lui riservato una serie di esercizi ginnici e di saltelli sotto l'occhio attento del medico del Cagliari dott. Frongia. Al primo allenamento che, necessariamente, è stato molto leggero, ha presenziato anche l'ortopedico prof. Emilio Pirastu.

Al termine della prova il giocatore ha dichiarato di sentirsi bene e che spera di poter tornare in campo alla fine del mese. «Voglio bruciare le tappe — ha detto — per ritrovare la condizione al più presto possibile. La squadra ha bisogno di me; finora si è comportata bene ed è sempre in corsa per lo scudetto. Se passerà indenne — ha concluso — le partite contro il Napoli e il Milan ne vedremo delle belle. Il girone di ritorno sarà tutto da giocare e ci sarò anche io». *(Italia - Ansa)*

NEROVERDI PRONTI PER LA TRASFERTA DI TRIESTE

Il Venezia in piena euforia dopo le quattro reti alla Pro Patria

Domenica rientrerà il capitano Scarpa e probabilmente giocherà anche il mediano Rossi rimasto infortunato contro i bustocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 7

Il clan neroverde è in euforia dopo la sonante vittoria di ieri a Sant'Elena (4-2) nel recupero con la Pro Patria. Per la prima volta, l'attacco lagunare è andato a nozze, sotto la regia di un superbo Badari, e così Bianchi ha segnato una doppietta, Bellinazzi un gol-riscatto di una gara totalmente scialba, persino Dori — il tredicesimo, entrato subito in luogo dell'infortunato mediano Rossi — ha messo a segno la sua prima rete stagionale.

Ora l'accoppiata Bianchi-Bellinazzi (cinque e sei gol in totale, rispettivamente) è galvanizzata da questo ritorno all'appuntamento con la porta avversaria e confida di non restare all'asciutto nemmeno domenica a Trieste. Ma tutta la squadra gode di un felice momento (prima aveva chiuso in bianco con le due squadre ancora imbattute, Trento e Reggiana) e ritiene non impossibile il successo a Valmaura, stante anche il recente offuscamento degli alabardati.

Nel Venezia, per di più, rientrerà il capitano Scarpa, che Radio ha appositamente risparmiato per la trasferta a cui il trainer — triestino purosangue — tiene moltissimo. Il derby è acutizzato, fra l'altro, dai rapporti di «gemellaggio» fra le due squadre, che hanno portato alle recenti polemiche sui due fronti, mentre saranno diversi gli ex in campo: Kuk e Ridolfi da una parte, Fregonese e magari Loppoli dall'altra.

I neroverdi, oggi a Sant'Elena, si sono limitati al semplice bagno e massaggio; non era presente Rossi, che, come si è detto, ha accusato contro i bustocchi una forte contusione alla caviglia sinistra che gli ha fatto finire la gara dopo appena tre minuti. Il giovane e promettente mediano neroverde, però, dovrebbe ristabilirsi in tempo per domenica e così metterà nell'imbarazzo Radio, che per il contemplato recupero di Scarpa a centrocampo non saprà chi estromettere, dato che Maiani e Badari sono stati i migliori in campo ieri. La seduta di domani mattina, conclusiva della preparazione, dirà forse qualcosa di più chiaro in merito; la comitiva neroverde partirà sabato pomeriggio, in pullman, e farà scalo al Jolly di Trieste.

Gigi Bevilacqua

ALLO STADIO: ULTIMO RITOCCO

Colovatti e Rakar pronti per il «derby»

Per gli alabardati una giornata di riposo. L'allenatore Pison ha dato appuntamento a tutti gli uomini della «rosa» nella mattinata al «Grezar» e quindi assieme ai giocatori ha compiuto una lunga passeggiata distensiva. La Triestina completerà stamane allo stadio la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Venezia. Lo schieramento che verrà opposto ai neroverdi di Radio sarà quello annunciato nei giorni scorsi. Le novità rispetto alla partita con il Piacenza, saranno rappresentate dai rientri di Colovatti fra i pali e di Rakar all'ala destra. Il resto della formazione rimarrà invariato con le riconferme di De Vettor nel ruolo di «libero» e di Truant ad interno destro. Pison comunque si è riservato di annunciare ufficialmente stamane, a conclusione della rifinitura della preparazione i nomi degli undici giocatori che disputeranno il derby dell'alto Adriatico con il Venezia.

I neroverdi non si annunciano certo come avversari agevoli da superare. La squadra di Radio sta rapidamente prendendo quota e cercherà di non ritornare a casa a mani vuote dalla trasferta di Trieste. «Il Venezia — ha detto Pison — è una compagine degna del massimo rispetto e in grado di impensierire qualsiasi avversario. La squadra, e lo sta dimostrando in queste ultime settimane, ha raggiunto un buon equilibrio in tutti i reparti e i risultati lo confermano. Il Venezia insomma — ha concluso il tecnico alabardato — mi sorprendeva prima quando non riusciva a vincere, non ora che vince e con punteggi anche a largo margine come nel recupero con la Pro Patria».

I giocatori convocati per la Rappr. semiprof.

Firenze, 7

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC ha reso noto l'elenco dei giocatori convocati per i primi allenamenti di selezione in vista della formazione della Nazionale semiprofessionisti che nel prossimo mese di marzo, dovrà disputare due incontri internazionali.

Per la rappresentativa del girone «A», sono stati convocati a Piacenza, per le ore 18.30 di martedì 12, agli ordini dell'allenatore federale Lelio Antoniotti, i seguenti giocatori: Berta e Lorenzetti *(Alessandria)*; Cogliandro *(Derthona)*; Campagna e Gibellini *(Legnano)*; Regali *(Parma)*; Freddi, Avere, Cornaro *(Piacenza)*; Anelli *(Pro Patria)*; Zuccheri, Spagnolo *(Reggiana)*; Ferrari *(Seregno)*; Fiorin, Beatrice, Musa, Simionato *(Solbiatese)*; Salvadori *(Verbania)*. La selezione sarà impegnata il giorno successivo, 13 gennaio, contro il Fanfulla (Serie D).

Per il girone «B», agli ordini dell'allenatore federale Italo Acconcia, questi i convocati per le ore 18.30 del 13 gennaio: Vivani e Castoldi *(Del Duca)*; Turone *(Genoa)*; Ciccarelli e Lodetti *(Imola)*; Cappelletto *(Lucchese)*; Caocci *(Olbia)*; Guasti *(Prato)*; Lancini *(Ravenna)*; Bolognesi, Macciò, Spadoni *(Rimini)*; Montanari *(Sambenedettese)*; Barlassina e Marcolini *(Savona)*; Grassi e Polato *(Spezia)*; Iseppon e Celli *(Torres)*. Il 14 gennaio i convocati disputeranno a Coverciano una partita con la Rondinella Marzocco di Firenze (Serie D).

PISTA GHIACCIATA A OBERSTAUFEN PER LO SLALOM GIGANTE

Un'altra durissima battaglia tra le migliori discesiste del mondo

Oggi si rinnova il duello Macchi-Proell - Le americane come outsiders

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oberstaufen, 7

Lotta all'ultima porta fra le atlete francesi e le austriache che domani e dopodomani sulla pista di Oberstaufen, in Germania, rinnoveranno la battaglia di Maribor, valida per la Coppa del Mondo femminile di sci. Alla prova di slalom gigante in programma venerdì seguirà quello di slalom speciale di sabato.

Non vi è dubbio che nella contesa che ancora una volta riproporrà il duello Macchi-Proell, le non certo allettanti condizioni della pista tedesca giocheranno un ruolo di primo piano. Le condizioni di corsa erano fino a ieri così misere da obbligare gli organizzatori a irrorare il tracciato con 120.000 litri di acqua per ottenere un tracciato appena sufficiente. Non vi è dubbio che almeno nel pronostico, il tracciato, che gli etolitri di acqua renderanno ghiacciato, dovrebbe favorire le atlete austriache, Proell in testa, che hanno dimostrato in questo inizio di stagione di trovarsi particolarmente a loro agio su tracciati duri.

Il «numero uno» della rappresentativa femminile di Vienna sarà ancora una volta la diciassettenne Proell, che lunedì scorso a Maribor, si era affermata, con indiscussa autorità nella gara di slalom speciale. Con la Proell saranno al via Berni Rautern, Wiltrud Drexel e Gertrud Gabl, che così bene si comportò nella gara del gigante a Maribor.

Ma è certo che la Proell e compagne non avranno vita facile. Françoise Macchi vincitrice della gara del gigante di Maribor, ha riguadagnato punti preziosi nella classifica individuale, e potrebbe venir giù alla disperata per tentare l'impossibile. Un successo della Steurer, della Lafforgue e della Jacot non avrebbe infatti lo stesso significato anche se servirebbe ad impinguare il bottino per la classifica a squadre che vede la Francia nettamente in testa.

Nel ruolo di terzo incomodo partono la canadese Betsy Clifford, vincitrice dello slalom speciale di Val d'Isère il 16 dicembre scorso e le sorelle Barbara e Marilyn Cochrane, vessillifere statunitensi. Ventiquattro ore dopo saranno di scena le concorrenti dello slalom speciale che si disputerà sulla stessa pista in due manche, la prima fissata per le 10 locali e la seconda per le 13.

Il tracciato ghiacciato dovrebbe favorire anche le americane. Di questo parere è il commissario tecnico della rappresentativa nazionale statunitense. Anche se saranno le austriache le atlete da guardare — ha detto — abbiamo sulla pista ghiacciata più possibilità degli altri. Ci siamo infatti allenati a fondo su tracciati duri in Colorado e le sorelle Cochran potrebbero anche vincere».

David Minthorn

KARVINEN CONTRO TUTTI

Gli assi del «fondo» oggi a Castelrotto

Castelrotto, 7

Con l'arrivo a tarda sera a Castelrotto delle squadre della Svezia e della Polonia, si è completato il campo dei partenti per la prima gara della settimana internazionale del fondo del Trentino-Alto Adige che vede schierati 150 atleti di dodici nazioni. La manifestazione, che comprende le gare dei 15 chilometri, dei 30, della staffetta 3x10 e dei 10 chilometri, le quali si svolgeranno rispettivamente a Castelrotto, Ronzone, Dimaro e Castello di Fiemme, assume quest'anno un particolare significato in quanto è un confronto diretto tra i migliori fondisti europei nell'anno preolimpico.

La Svezia è presente con il campione del mondo della 30 km Lars Aashund, il campione nazionale svedese dei 15 km. Bjorme Anderson e quattro giovani rincalzi. La Finlandia schiera tra gli altri il campione del mondo dei 50 km Kalevi e il campione nazionale dei 15 km. Karjalainen Osmo, nonché lo staffettista Maatta Martti; l'U.R.S.S. Valerii Tarakanov, campione del mondo della staffetta e l'altro staffettista pure campione del mondo Voronkov Vladimir; la Norvegia l'ex vincitore della settimana del fondo del 1969 Harvinen, la Polonia il forte Perina. L'Italia con le due squadre «P.O.» fra i partenti ha praticamente tutti i migliori fondisti del momento. Fra essi il pronostico favorisce il giovane Kostner, Elviro Bianc, l'olimpionico Franco Nones e Aldo Stella. Anche tra i giovani azzurri però vi sono elementi di valore.

A Castelrotto la pista preparata dal comitato organizzatore è in ottime condizioni. Il freddo notevole consentirà probabilmente tempi di rilievo e favorirà i velocisti. Secondo le quotazioni dei tecnici non è esclusa una lotta tra il norvegese Harviken e qualche azzurro. Lo ordine di partenza di domani vede al settimo posto Aldo Stella, al 25.o Franco Nones, al 34.o il norvegese Harvilnen, al 69.o Elviro Blanc. La gara comincerà alle 9.30.

La settimana internazionale del fondo da quest'anno varrà per la graduatoria di una Coppa del Mondo prove nordiche, in fase sperimentale.

COPPA RIMET DEL 1974 IN GERMANIA

I primi commenti sulla nuova formula

Stoccolma, 7

Il nuovo «dittatore» del calcio svedese George Ericson ha espresso riserve circa la decisione della FIFA di modificare la formula dei campionati del mondo di calcio. Ericson, succeduto recentemente ad Orvar Bergmark quale allenatore unico e direttore tecnico della Nazionale svedese, ha dichiarato al riguardo:

«Penso che molto poteva essere detto sul vecchio sistema usato tra il 1954 ed il 1970. In Messico abbiamo visto ottime partite nei quarti di finale, mentre le partite dei gironi sono state contrassegnate dalla massima cautela, con un gioco non troppo bello, per ottenere un punto anche con un pareggio a reti inviolate. Tuttavia scorgo qualche vantaggio nel nuovo sistema, che potrebbe perfino contribuire ad un miglior gioco nelle partite dei gironi, quando una singola partita non sia decisiva per l'avanzamento o l'eliminazione.

«Mi sembra, però, che il nuovo sistema sia stato introdotto dalla FIFA soprattutto per ragioni economiche, in modo da portare il numero delle partite da 32 a 38. Tuttavia significherà anche allungare il torneo, ed un'altra settimana di gioco verrebbe ad essere gravosa, dato che avevamo già delle lamentele per la precedente durata del campionato».

I dirigenti e i massimi funzionari della Federazione calcio brasiliana e i commentatori sportivi che vanno per la maggiore nel paese, invece sono concordi nel giudicare positivamente la decisione presa dalla Federazione internazionale. Secondo la nuova formula non si tratterà più di assistere all'eliminazione diretta fra squadre validissime, con il pericolo di vedere escluse dalla prosecuzione del torneo compagini fortissime, incappate magari in una cattiva giornata o in un arbitraggio disastroso.

RICHIAMATO DALLA F.I.S. UN ACCORDO DEL 1952

I dieci «squalificati» da Brundage potranno essere a Sapporo nel '72

Vedremo ora la reazione del Presidente del C.I.O.

Londra, 7

Marc Hodler, presidente della F.I.S. ha presentato ai cinque vicepresidenti del Comitato Olimpico Internazionale, una relazione riguardante i dieci sciatori alpini minacciati di esclusione dai Giochi olimpici dal presidente del Cio Avery Brundage. Lord Killanin ritiene che la situazione possa essere risolta in maniera soddisfacente, nel corso della prossima riunione del comitato esecutivo del CIO, che si terrà nel mese di marzo a Losanna. L'irlandese ha detto: «Io nutro una grande ammirazione nei confronti di Brundage: è un grand'uomo ma è anche un individualista. Egli ha il diritto di possedere una opinione personale, ma non per questo tutti devono essere d'accordo con lui».

La FIS ha potuto dimostrare che gli sciatori Jean Noel Augert, Georges Mauduit, Jean Luc Pinel, Peter Duncan, Rod Hebron, Jean Daniel Daetwyler, Dumeng Giovanoli, Franz Vogler, Malcolm Milne e Jon-Terje Overland non hanno commesso alcuna mancanza quando nell'estate dello scorso anno hanno impartito lezioni di sci in un «campo» estivo americano per principianti ricavandone 50 dollari al giorno. In base a un accordo che risale al 1952, sono permesse lezioni di sci a principianti, agli atleti, che di conseguenza possono ricavarne dei compensi. Questo si è verificato anche negli USA.

Per quanto riguarda il problema degli allenamenti, il CIO permette solo trenta giorni all'anno, mentre la FIS ne concede dieci settimane o 150 giorni. Per quanto riguarda la pubblicità, il presidente Hodler ha quindi precisato che la FIS sta studiando da parecchi mesi la questione della pubblicità e che verrà deciso di vietarla sugli scarponi e sui caschi. Gli sciatori non possono avere contatti con i fabbricanti di attrezzature e indumenti sportivi. Per quanto riguarda la questione degli specialisti di sci alpino francese, che secondo talune voci, correrebbero per vincere premi in denaro, il presidente della F.I.S. ha precisato che se questo sarà dimostrato, questi atleti verranno squalificati.

Lord Killanin, al termine della riunione, ha precisato: «In tre giorni ho imparato più che in 18 anni di attività presso il CIO. Il fatto che noi potevamo scambiarci opinioni a "tavoli no" è risultato molto importante. Vi sono molti problemi complessi che con il tempo verranno risolti». *(Italia)*

SARA' LA RIVINCITA?

Gustavo Thoeni atteso alla «3 Tre»

Trento, 7

Fallito il colpo nel gigante a Berchtesgaden, dove Patrick Russel, dopo le vittorie del Sestriere e di Val d'Isére, si è piazzato al secondo posto alle spalle di Bruggman, e dopo aver fallito la prova d'appello nello speciale, sempre nella nota stazione invernale tedesca, a Gustavo Thoeni non rimane che sperare nella «3-Tre» in programma a Madonna di Campiglio sabato e domenica prossimi.

La gara trentina portò fortuna l'anno scorso al giovane di Trafoi che proprio a Madonna di Campiglio, dove riuscì a vincere i due giganti ed a classificarsi secondo alle spalle di Brechu, accumulò quella manciata di punti che gli consentì poi l'ottimo piazzamento nella prestigiosa classifica della Coppa del Mondo. La competizione, ideata appunto qualche anno fa per rendere più appassionante il duello tra i maggiori discesisti del mondo, sta dunque vivendo i suoi giorni più interessanti dopo l'appuntamento di Berchtesgaden.

Campo di gara saranno ancora una volta le splendide piste che fanno da corona al centro campigliese. L'appuntamento è, come si è detto, per il prossimo «week end» (9 e 10 gennaio prossimi). Saranno della partita tutti i più noti campioni del mondo: da Jean Noel Augert a Henri Duvillard, da Patrick Russel a Karl Schranz, da Karl Cordin a Bernard Orcel e gli altri nomi più prestigiosi del discesismo attuale.

La nazionale azzurra sarà rappresentata dalla punta di diamante Gustavo Thoeni, ma non sono da dimenticare suo cugino Rolando Thoeni, Giuseppe Compagnoni, Carlo Demetz, Eberardo Schmalz e i giovani Pier Lorenzo Clalud e Bepi Augschoeller.

Quest'anno la «3-tre» ha raggiunto il traguardo della ventiduesima edizione. L'unica novità di quest'anno riguarda la mancanza della discesa «libera» che, per esigenze del regolamento internazionale, è stata esclusa dal programma. Niente picchiate vertiginose, quindi, per il Pancugolo ma in compenso grande lotta nel gigante e nello speciale dove l'anno scorso emerse di forza Gustavo Thoeni.

Particolarmente attesi Russel e Augert, gli atleti da battere.

QUALORA IL FOOTBALL FOSSE ESCLUSO DAI GIOCHI

UN TORNEO MONDIALE DI CALCIO IN CONCOMITANZA CON LE OLIMPIADI

Felicitazioni di Rous al Messico per il bilancio della Rimet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 7

Se il calcio non verrà ammesso alle Olimpiadi, la Federazione internazionale delle associazioni di football (FIFA) organizzerà un campionato mondiale di calcio in coincidenza con i Giochi Olimpici. La decisione è stata annunciata ad Atene da Sir Stanley Rous, presidente dell'organizzazione calcistica internazionale, visto il perdurare del disaccordo fra FIFA e «IOC» (Comitato Olimpionico Internazionale) circa l'ammissione di questo sport alle Olimpiadi.

Sir Stanley Rous non ha tuttavia precisato se a suo avviso sarà possibile organizzare il campionato già dal 1972. Secondo gli esperti, in ogni caso, ciò è da escludersi a priori visto il tempo necessario ad effettuare i gironi di qualificazione. Le commissioni della FIFA sono riunite ad Atene dove due giorni fa sono state estratte a sorte le squadre che dovranno affrontarsi per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. I loro lavori continueranno domani ,venerdì.

Stamane la sezione finanziaria della Federazione ha fornito il bilancio della fase finale della Coppa del Mondo 1970 di calcio, che si è tenuta in Messico, e Sir Stanley Rous ha colto l'occasione per congratularsi con la federazione messicana per irreprensibile organizzazione di tale fase finale.

Secondo il bilancio la vendita dei biglietti d'ingresso agli stadi ha fornito un ricavo di 91.598.000 pesos, pari a oltre quattro miliardi e mezzo di lire, 10.920.000 pesos, circa mezzo miliardo di lire, sono stati assorbiti dalle tasse, dunque al netto la vendita dei biglietti ha reso 80 milioni 678.000 pesos. Le spese di organizzazione (arbitri, terreni in affitto eccetera) hanno richiesto 33.814.000 pesos, riducendo i profitti netti a 46 milioni 863.000 pesos, circa due miliardi e trecento milioni di lire. La vendita dei souvenirs ha protto un ricavo di 718.000 pesos; la pubblicità sui terreni di gioco 1.500.000 pesos; i diritti di trasmissione concessi ai servizi radiotelevisivi 23 milioni 750.000 pesos; i diritti per le riprese cinematografiche 599 mila pesos; quelli per gli incontri amichevoli 50.000 pesos. Complessivamente i ricavi netti sono ammontati a 73.484.000 pesos, circa 4 miliardi di lire.

Questa somma è stata ripartita tra la FIFA (alla quale sono toccati 7.348.000 pesos), la Federazione messicana che ha organizzato la coppa (18.372.000 pesos) e le sedici squadre finaliste, che si sono divise i restanti 47.764.000 pesos. A ciascuna delle squadre finaliste sono dunque toccati circa centocinquanta milioni di lire.

Fred Buston

Bobby Moore multato per una notte al «night»

Londra, 7

Il capitano della Nazionale di calcio inglese e del West Ham United, Bobby Moore, è stato multato oggi dalla sua squadra per essere stato in un locale notturno fino alle 2.30 del mattino, la notte della vigilia della partita di Coppa, sabato scorso a Blackpool. Sono stati multati anche altri tre giocatori: Jimmy Greaves, Brian Dear e Clyde Best, che hanno accompagnato Moore nel locale. L'ammontare della multa è di 300 mila lire ciascuno. Il West Ham, che è in pericolo di retrocedere in seconda divisione, ha subito una sconfitta da parte del Blackpool per 4-0, uno dei più pesanti punteggi del terzo turno della Coppa d'Inghilterra.

«Considerando tutti i problemi che abbiamo e nella nostra situazione attuale — ha dichiarato il presidente del West Ham, Reg Pratt, nell'annunciare il provvedimento disciplinare — non si può immaginare una condotta più irresponsabile».

PALLAVOLO AMICHEVOLE

Arc-Linea - Canale 3-2

ARC-LINEA: Pavlica, Manzin, Dragan, Cipolla, Grilanc, Veliak, Sgomba, Pellarini, Fegino. KANAL: Teroncic, Tusar, Kolenc, Perse, Berdom, Baudaz, Bukovec, Zhidareic, Gabrielcic. ARBITRO: Devescovi di Trieste.

L'Arc-Linea alla vigilia della ripresa del campionato di Serie A ha ospitato nella palestra di via Monte Cengio il Kanal Club di Canale d'Isonzo. Contrariamente alle aspettative la squadra locale ha faticato parecchio per aver ragione della formazione isontina. Ciò è dovuto allo scarso impegno iniziale e alle prestazioni alterne offerte dai vari elementi dell'Arc-Linea. Nel corso dell'incontro l'allenatore Gretti ha schierato in campo tutti i componenti la rosa.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Gli «aspiranti» e «juniores» dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a trovarsi domenica alle 9 alla partenza della seggiovia di Cima Sappada per un allenamento.

(Ansa)

SUI TRAMPOLINI DI MARIBOR, VILLACO E TARVISIO

L'«élite» del salto mondiale

Sci ad alto livello per l'apertura della nuova stagione sciatoria nella nostra regione: è in programma infatti il «Trofeo delle tre regioni» che s'inizia questa mattina a Maribor, prosegue domani a Villaco e si conclude domenica a Tarvisio. Si tratta di una manifestazione molto importante, a livelli quasi assoluti per quanto riguarda il salto mondiale; ne sono prova le iscrizioni degli 80 atleti che rappresentano ben 11 nazioni: Austria, Jugoslavia, Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania Occidentale, Svizzera, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Italia.

Il salto, una delle più spettacolari ma nel contempo più difficili specialità dello sci nordico, non ha bisogno di essere presentato specialmente quando viene trattato da campioni che gareggiano sui più competitivi trampolini del mondo. In questa «tre giorni» si avrà modo di conoscere le diverse scuole, la diversa potenza, la diversa coreografia che ogni atleta avrà nel suo repertorio. Indubbiamente si tratterà di uno spettacolo unico nel suo genere, specialmente per la nostra regione che non è abituata ad ospitare simili campioni in una gara così valida.

La manifestazione si inizia quest'oggi a Maribor. In mattinata si svolgono gli allenamenti e alle 14.30 sul trampolino della Pekrska gorca (che misura 75 metri con punto critico a 68) si esibisce il primo concorrente. Domani gli atleti si sposteranno a Villaco, la cui gara dal trampolino dello stadio (80 metri con punto critico a 71) prenderà il via alle 14.

La manifestazione si concluderà domenica a Tarvisio. Per l'occasione verrà inaugurato un nuovo trampolino — dedicato ai fratelli Nogara — di 85 metri con punto critico a 76. Saranno in lizza, come detto, alcuni tra i migliori specialisti delle nazioni iscritte. Gli azzurri avranno come portacolori anche Albino Bazzana, Mario Ceccon, Gelindo Foglianese e Bruno Patti. A Tarvisio i salti si inizieranno alle 13.

Sabato e domenica prenderà il via anche la stagione zonale delle prove alpine e nordiche. Prima gara in programma è quella di Cave del Predil, dove sabato saranno impegnati in uno slalom i seniores, il giorno seguente sulla stessa pista gareggeranno, invece, «allievi» e «ragazzi». I «cuccioli» correranno domenica a Sauris. E' stata sospesa (questa è la notizia che abbiamo raccolto) la gara di Piancavallo che interessava «aspiranti» e «juniores». Il perché non lo sappiamo; sappiamo soltanto che così viene a mancare un'altra delle pochissime gare in calendario per le categorie giovanili; il prossimo appuntamento per «aspiranti» e «juniores» è fissato per il 31 gennaio a Ravascletto.

CINDOLO SECONDO

■ Giuseppe Cindolo si è classificato secondo nella gara disputatasi per le strade di Brasilla sulla distanza di otto chilometri. La gara è stata vinta da Frank Shorter, recente trionfatore nella corrida di San Silvestro; terzo Vaillant.

PALLAVOLO: UNO O DUE I CAMPIONI D'INVERNO?

MATCH DELLA VERITA' PER L'ARC-LINEA

Per i pallavolisti della Serie «A» il riposo di fine d'anno è finito. Da domani infatti la lotta si riaccende con rinnovato vigore su tutti i campi della Penisola. Il primo turno di gare del nuovo anno coinciderà con l'ultima giornata del girone di ritorno. Domani sera si saprà dunque se il titolo di «campione d'inverno» sarà condiviso da Ruini e Panini, attuali «leaders» della classifica oppure se sarà simbolo di gloria per una sola, nel caso specifico della formazione fiorentina di Bellagambi.

Indubbiamente, le premesse per il passaggio a una conduzione unica, del Ruini per l'appunto, ci sono. Basta infatti esaminare i due impegni che attendono le due «bigs». I fiorentini, impegnati in casa col Bovoli di Bologna, fanalino di coda, sono certi di assicurarsi i due punti, non altrettanto invece i modenesi del Panini che giocheranno ad Ancona sul campo del Baby Brummel, decisamente in ritardo sulla sua tabella di marcia che a quest'ora avrebbe dovuto far trovare la formazione marchigiana nei primi quattro posti e non certo al settimo posto con soli dieci punti all'attivo.

Da Modena, dunque, ci giunge un segnale d'allarme, di duplice significato. Suona pericolosamente per il Panini, incerto nella camminata ma anche per la formazione dell'Arc-Linea che proprio domani sera sarà a Bologna per incontrarvi la Renana. Nelle ultime uscite la formazione triestina ha destato un'ottima impressione. Fegino s'è ripreso dopo un inizio di torneo in tono minore, Manzin e Veliak hanno saputo mantenersi su un livello efficacissimo; Sgomba è riapparso rinfrancato e così pure gli altri. Specie Cipolla e Grilanc che nei momenti di maggior bisogno hanno saputo rendersi utilissimi per l'intera compagine. A Bologna, però, di fronte alla Renana che sembra avviata a disputare un bel ritorno, i triestini sapranno ripetersi e con successo? E' un interrogativo al quale sinceramente non sappiamo rispondere.

Dagli altri campi non dovrebbero giungere sorprese. Il fattore campo dovrebbe essere decisivo nelle conclusioni degli incontri che vedranno di fronte Casadio-Cus Milano, Minelli-Spem e Bumor Parma - Buscaglione.

Il programma dell'11.a giornata: Casadio - Cus Milano, Renana - Arc-Linea, Baby Brummel - Panini Modena, Minelli - Spem, Bumor Parma - Buscaglione, Ruini - VV.F. Bovoli.

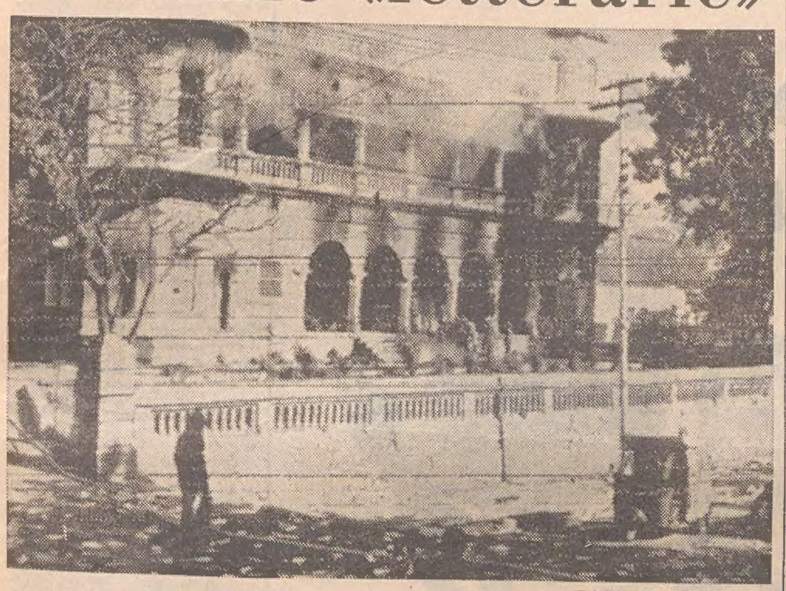
LA CLASSIFICA: Ruini e Panini p. 18; Bumor p. 16; Renana e Casadio p. 12; Arc-Linea e Baby Brummel p. 10; Minelli p. 8; Buscaglione e Cus Milano p. 6; Spem p. 4; Bovoli p. 0.

ESIBIZIONI DI CLAY

■ Nell'ambito della preparazione al campionato mondiale dei pesi massimi, che dovrà disputare l'8 marzo prossimo a New York contro il detentore del titolo Joe Frazier, Cassius Clay, farà due incontri di esibizione il 22 gennaio a Daytona. Clay affronterà in quattro riprese il pugile locale Rufus Brassell e un altro avversario non ancora scelto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Violenze «letterarie»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rawalpindi — La biblioteca inglese di Labore in fiamme, bruciata dagli studenti pachistani che hanno inscenato violente proteste contro la pubblicazione in Gran Bretagna di un libro «L'arte turca dell'amore nei dipinti», considerato come denigratorio nei confronti di Maometto

POMPIDOU ACCELERA LA REALIZZAZIONE DELL'ORDIGNO

Entro 5 anni pronta la bomba «H» francese

Congelate con il 1972 le riduzioni del bilancio militare Rimpasto nel governo: creato il ministero anti-inquinamenti

Parigi 7

Preoccupato per l'attuale situazione internazionale — e in primo luogo dal conflitto del Medio Oriente — il Presidente Georges Pompidou ha deciso di accelerare i tempi di realizzazione della bomba «H» francese. Per tale motivo, d'accordo con il ministro della Difesa nazionale Michel Debré, egli ha scelto nei giorni scorsi una formula di bomba «H» semplificata che sarà operativa entro un termine massimo di cinque anni.

Lo rivela stamane il quotidiano filogovernativo «France Soir» il quale scrive che Pompidou ha però dovuto vincere la resistenza di alcuni elementi dello stato maggiore della difesa. Un certo numero di alti ufficiali era infatti del parere che, invece di dotarsi di una «bomba H semplificata», la Francia avrebbe dovuto concedersi una decina di anni di tempo e preparare per il 1980 un armamento termonucleare ultraperfezionato.

La scelta del Presidente della Repubblica è stata diversa e, come detto, motivata da considerazioni sull'attuale situazione internazionale. Pompidou ha tenuto conto infatti, secondo «France Soir», non solo delle possibili conseguenze dei conflitti del Medio Oriente e «di qualche altra regione» del globo, ma anche del fatto che, mentre le prospettive di un accordo sul disarmo rimangono vaghe, Stati Uniti e Unione Sovietica potenziano sempre più i loro armamenti.

Pompidou ha preso anche un'altra decisione: quella di non accettare, a partire dall'anno prossimo, nuove riduzioni del bilancio militare. Il Capo dello Stato e il ministro Debré sono infatti convinti che le spese per la difesa nazionale siano attualmente compresse a un minimo oltre al quale non è possibile andare e che, se cambiamenti ci dovessero essere in proposito, questi non potrebbero essere che nel senso di un aumento del bilancio destinato alle forze armate.

La forza nucleare francese comporta attualmente tre elementi: i «Mirage IV», cioè gli aerei che portano le bombe atomiche classiche; i missili terra-terra (non ancora operativi) con testata atomica classica, i sommergibili nucleari lanciamissili (di cui uno solo naviga attualmente) che, per i primi due, saranno dotati di bombe atomiche potenziate, e, successivamente, di testate nucleari.

Intanto, ieri, il Presidente francese ha portato a termine il rimpasto del suo gabinetto, istituendo anche un nuovo ministero, che è stato affidato a Robert Poujade, già eminente rappresentante dello schieramento gollista, e segretario generale del partito di maggioranza, l'Unione dei democratici per la Repubblica (UDR).

Si tratta del ministero per la protezione della natura e dell'ambiente, che il Presidente francese ha creato evidentemente sotto la spinta della pubblica preoccupazione per gli inquinamenti.

Il rimpasto è stato provocato dalle recenti morti del ministro della cultura Edmond Michelet e del ministro dei trasporti Raymond Mondon. Esso ha coinvolto anche la carica del ministro per l'agricoltura, ufficialmente per le cattive condizioni di salute del ministro in carica, il centrista ed europeista Jacques Duhamel, al quale peraltro è stato affidato un altro ministero: si tratta del ministero della cultura, che è stato ritenuto «meno gravoso».

Al ministero dei trasporti ritorna il repubblicano indipendente Jean Chamant, che aveva già ricoperto la medesima carica sotto il Presidente De Gaulle. *(Ansa - Upi - Ap)*

ACCUSATO DI SPIONAGGIO

DIPLOMATICO RUSSO espulso da Bonn

Bonn, 7

Il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Bonn, F. Borovinsky, ha lasciato il giorno di Natale la Repubblica Federale su richiesta del governo di Bonn. La notizia della sua partenza è stata comunicata oggi dall'agenzia «DPA» la quale ha aggiunto che tempo fa il nome del diplomatico era stato messo in relazione — da alcuni giornali — con un caso di spionaggio per cui sono stati arrestati due uomini (padre e figlio).

Il ministero degli esteri tedesco mantiene in proposito il massimo riserbo: il suo portavoce si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a confermare la partenza del diplomatico.

Secondo il giornale «Die Welt», Borovinsky era uno degli agenti principali della rete di spionaggio sovietica nella repubblica federale, e particolarmente attivo perché agiva protetto dallo status di diplomatico. Era a Bonn dal 1966 e — sempre secondo quanto sostiene «Die Welt» — la sua attività era stata scoperta nel dicembre dello scorso anno, quando il servizio segreto federale arrestò Daniel Walczak — di 47 anni — e suo figlio Hans-Adolf sotto l'accusa di aver trasmesso ai russi informazioni. *(Ap)*

DOPO L'ACCORDO COMMERCIALE DELLA PRIMAVERA SCORSA

SI INFITTISCE IL DIALOGO TRA LA JUGOSLAVIA E LA CEE

Colloqui a Belgrado tra le due delegazioni - In otto mesi le esportazioni verso il Mercato comune sono raddoppiate

Belgrado, 7

Sono cominciati stamane a Belgrado i colloqui fra una delegazione della Comunità economica europea, capeggiata dal commissario per i rapporti con l'estero professor Dahrendorf, ed una jugoslava di cui è a capo Toma Granfil, responsabile del consiglio esecutivo federale per le relazioni con lo Occidente.

Secondo fonti jugoslave, durante i colloqui verranno discusse e preparate soluzioni per i problemi lasciati aperti dall'accordo commerciale firmato la primavera scorsa tra la Jugoslavia edi l MEC (esportazione jugoslava di granoturco, vino tabacco, tessuti), e verranno inoltre esaminate le possibilità di trovare facilitazioni per l'esportazione di quei prodotti jugoslavi per i quali esiste un reciproco interesse.

L'accordo commerciale tra la Jugoslavia e la Comunità economica europea, entrato in vigore il primo maggio dello scorso anno, ha permesso alla Repubblica Federativa di raddoppiare durante gli otto mesi fino al 31 dicembre le sue esportazioni verso il Mercato comune che nel 1965 erano state di 277,5 milioni di dollari. Le importazioni sono invece state pari a tre volte quelle del 1965, di 334,3 milioni di dollari. Le statistiche economiche indicano che il 34 per cento del commercio complessivo della Jugoslavia con l'estero è riservato ai sei Paesi membri della CEE, verso i quali lo scorso anno le esportazioni sono aumentate del 19 per cento e le importazioni del 37,5 per cento.

Aprendo la riunione di stamane, Toma Granfil ha illustrato le attese jugoslave e si è detto convinto che «lo sviluppo dei rapporti tra la Jugoslavia ed i Paesi membri della CEE, ha avuto nello scorso anno un particolare impulso grazie alle reciproche visite di delegazioni governative e parlamentari e agli incontri al vertice Questi contatti — ha soggiunto il ministro jugoslavo — riflettono una sempre migliore comprensione, amicizia e collaborazione e rappresentano un contributo alla più intensa collaborazione in tutti i campi».

Il professor Dahrendorf ha espresso a sua volta la convinzione che gli attuali colloqui saranno coronati da successo perché «i rapporti economici tra la CEE e la Jugoslavia si sono fatti, negli ultimi tempi, soddisfacenti. Nei nostri rapporti — ha soggiunto — ci sono più cose che ci uniscono di quante ci dividono». I lavori si concluderanno domani.

(Ansa)

SU RICHIESTA DI MADRID

RINVIATA LA VISITA di Schumann in Spagna

Parigi, 7

La visita ufficiale a Madrid del ministro degli esteri francese Maurice Schumann, che doveva avere luogo alla fine del mese, è stata rinviata indefinitamente dietro richiesta del governo spagnolo. La Spagna aveva protestato, circa due settimane fa, per i servizi apparsi sulla stampa e sulla televisione di stato francesi, a proposito del processo di Burgos contro i separatisti baschi. Ieri l'ambasciatore spagnolo a Parigi, Pedro Cortina Y Mauri, ha rinnovato le proteste del suo governo per l'intonazione anti-spagnola dei servizi.

Un portavoce del consiglio dei ministri francese ha dichiarato che, iin seguito alla riunione di ieri del gabinetto, Schumann progetta un suo viaggio in Spagna, ma che non è stata fissata alcuna data. Già dopo la comminazione della pena di morte ai separatisti baschi sotto processo a Burgos (prima, tuttavia, che tale pena fosse stata commutata dal Generalissimo Franco), Schumann aveva annunciato la sua intenzione di annullare la progettata visita a Madrid.

(Ap)

Alla segretaria il venditore, legato, ha dovuto ordinare di consegnare al bandito tutti i gioielli che questi voleva.

(Ap)

BANDITO SOLITARIO

Gioielli per 140 milioni rapinati a Zurigo

Zurigo, 7

Un bandito ha rapinato una gioielleria zurighese con l'espediente di fingersi un acquirente, asportando diamanti per un valore di oltre 140 milioni di lire e sparendo senza lasciare traccia. L'uomo, che già ieri si era fatto vedere nel negozio, si è trattenuto oggi nei locali del primo piano della gioielleria fino a mezzogiorno, ora in cui tutti gli impiegati e commessi abbandonano il lavoro, fingendo di contrattare l'acquisto di una serie di pietre.

Rimasto solo nel negozio con il venditore che stava trattando con lui, il bandito ha tirato fuori una pistola, e legato il commesso a un tubo nei servizi igienici, gli ha ordinato di chiamare una segretaria che ha l'abitudine di rientrare anticipatamente dopo pranzo al negozio.

IL MALTEMPO CONTINUA A INFIERIRE SULL'EUROPA

La vita in Dalmazia è sempre paralizzata

Nevica da oltre sei giorni sulla Bosnia - I rompighiaccio sul Danubio gelato - Scarseggia l'energia in Germania Est

Belgrado, 7

La situazione meteorologica è sempre critica in Jugoslavia, anche se nella zona di Fiume sono state riprese le comunicazioni con le isole del Quarnero; le difficoltà rimangono ancora notevoli. La strada Fiume-Zagabria è stata riaperta grazie a un vero tunnel scavato nella neve alta in certi punti fino a otto metri. Un gruppo di 37 persone che aveva trascorso la vacanza di capodanno a Fiume, è tuttora bloccato nella località. I mezzi meccanici che sono stati inviati per liberarli, sono a loro volta rimasti imprigionati da una nuova nevicata, che ha elevato il livello dello strato nevoso a 4 metri.

Nella Dalmazia centrale, Zara è ancora senza energia elettrica. Circa 16 mila operai sono in «ferie forzate» perché le industrie di Zara hanno sospeso l'attività per mancanza della energia elettrica. Ma anche tutta l'economia della Dalmazia centrale è praticamente paralizzata. I rifornimenti di generi alimentari sono assai irregolari; le scuole sono rimaste chiuse ed il ghiaccio rende impossibile i lavori di riparazione dei cavi dell'alta tensione. Gli elicotteri dell'aeronautica militare — afferma il quotidiano belgradese «Borba» — sono quasi permanentemente in volo e partecipano ai lavori di riparazione.

In Vojvodina, la cittadina di Sombor, dove la temperatura ha raggiunto i 22 gradi sotto zero è, probabilmente, il posto più freddo della Jugoslavia. Il Danubio è ghiacciato per più del 50 per cento e quattro rompighiaccio ungheresi e due jugoslavi stanno per cominciare la loro opera, per aprire la strada alle navi rimaste ancora fuori dei porti d'inverno. Nella Serbia orientale, risparmiata, fino a ieri dalla neve, è cominciato a nevicare, e le strade, compresa anche la nazionale Belgrado - Nis - Sofia - Atene, è pericolosamente ghiacciata.

In Bosnia, la neve dopo sei giorni continua a cadere ancora. I meteorologi prevedono però che nelle prossime 24 ore la situazione si normalizzerà, ma occorreranno molti giorni per riparare i danni che le abbondanti nevicate hanno provocato. Numerose città — Kalinovik, Nevesinje, Duvno, Ulog, ed altre minori — sono isolate dal resto del paese; le fabbriche sono chiuse, come anche le scuole ed altre istituzioni. Il danno, approssimamente calcolato, supera già i 3 miliardi di nuovi dinari (150 miliardi di lire).

Le strade di questa repubblica sono quasi tutte interrotte; soltanto i treni funzionano, ma il loro arrivo è sempre incerto. Nella capitale della Bosnia, Sarajevo, è in vigore lo stato di emergenza e tutti gli uomini validi sono stati mobilitati per sgomberare la neve dalle vie della città. Sono stati mobilitati anche gli studenti fino ai 16 anni. E' tuttora in vigore il divieto di circolazione per le automobili private. I tram ed altri mezzi di traffico urbano non funzionano da sei giorni.

Nella Germania orientale la situazione del rifornimento di energia elettrica sta attraversando un momento difficile. Lo scrive stamani l'organo del partito comunista della RDT «Neues Deutschland», appellandosi a tutti i cittadini affinché risparmino elettricità. Ognuno nelle case, nelle fabbriche e negli uffici — scrive il giornale — deve preoccuparsi con senso di responsabilità di aiutare il duro lavoro che si svolge nelle centrali termoelettriche funzionanti a carbone e nella rete distribuzione riducendo il consumo di energia.

Date le difficoltà di rifornimento — sempre secondo il giornale — in alcune località si è dovuta temporaneamente ridurre l'erogazione dell'elettricità e del gas o addirittura interromperla. Circa le cause della situazione il giornale si limita a rilevare che si incontrano difficoltà nel rifornire di carbone le centrali e che il freddo ha procurato danni anche agli impianti rendendo, nello stesso tempo, più difficile l'estrazione della lignite. Concludendo «Neues Deutschland» afferma che «centinaia di volontari, tra i quali soldati sovietici, collaborano con i minatori nelle zone minerarie di Lipsia. *(Ansa)*

LETTERA APERTA DI DIECI INTELLETTUALI SOVIETICI SULLE «IZVESTIA»

DA MOSCA S'INVOCA CLEMENZA PER LA DAVIS

Appello al Presidente Nixon per il rispetto delle libertà democratiche

Mosca, 7

Dieci esponenti sovietici delle arti e delle scienze hanno rivolto oggi un appello al Presidente Nixon perché salvi la vita di Angela Davis. Essi sostengono che la rivoluzionaria nera «viene processata per il colore della sua pelle e per le sue convinzioni politiche».

La lettera aperta a Nixon viene pubblicata dall'organo del governo «Izvestia» e rappresenta l'ultima di una serie di petizioni e di appelli a favore della Davis che negli ultimi giorni hanno avuto un crescendo nell'URSS.

Tra i firmatari della lettera figurano i compositori Sciostakovich e Kaciaturian, il direttore del balletto Moysseiev, Igor Moysseiev, e il direttore della orchestra sinfonica di Stato di Mosca, Kindrascin.

«Milioni di vostri compatrioti, signor Presidente, hanno già levato le loro voci in difesa di Angela Davis. Essi hanno fatto riferimento alla Costituzione degli Stati Uniti e alla legge sui diritti che precisa le libertà democratiche. Voi stesso, signor Presidente, parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, affermaste che ogni individuo ha diritto a che siano riconosciute le sue dignità umane, e che tutti noi abbiamo la responsabilità di un reciproco rispetto dei diritti e dei sentimenti degli altri».

Intervenendo in favore di Angela Davis, i firmatari della lettera affermano che l'attuale processo non è il primo, «bensì l'ultimo di tutta una catena di analoghi casi giudiziari» tra i quali vengono citati quello di Sacco e Vanzetti, di Martin Luther King e di altri «eroi e martiri della lotta per un'America democratica». *(Ansa - Upi - Ap)*

NEL MAR GIALLO

Peschereccio sudcoreano affondato dai comunisti

Seul, 7

Il ministero della difesa sudcoreano ha annunciato che tre cannoniere nordcoreane hanno attaccato ieri pomeriggio due pescherecci sudcoreani e ne hanno affondato uno, nel Mar Giallo, 25 chilometri a Ovest dell'isola di Maeng Nyun, all'altezza della linea di demarcazione delle due Coree. Una motovedetta sudcoreana, giunta rapidamente sul posto, ha messo in fuga gli assalitori, ha aggiunto il ministero della difesa. Secondo le stesse fonti, il peschereccio affondato aveva a bordo undici persone. Nulla si sa della sorte dell'equipaggio dell'imbarcazione affondata. *(Ansa - Afp)*

FURIOSA DEFLAGRAZIONE PRESSO LA BASE AMERICANA DI QUI NHON

Esplode nel Sud Vietnam la più grande polveriera

Tre morti e una ventina di feriti - Distrutto almeno un terzo del materiale bellico - Non esclusa l'ipotesi di un sabotaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 7

Alla vigilia dell'arrivo a Saigon del ministro americano della difesa Laird, è saltato in aria il più grande deposito di munizioni delle forze americane sulla costa centrale del Vietnam del Sud. Tre coreani sono rimasti uccisi e 16 feriti. Anche sette americani sono rimasti feriti. E' stata la più grande esplosione di munizioni che sia avvenuta nel Vietnam meridionale negli ultimi due anni e le autorità americane stanno conducendo una inchiesta sulle cause. Non si esclude che si tratti di un atto di sabotaggio da parte dei vietcong.

Per lo meno un terzo del deposito di munizioni per le truppe americane, coreane e sud-vietnamite è saltato in aria con una serie di furiose deflagrazioni che a Qui Nhon (450 chilometri a Nord Est di Saigon) sono state scambiate per un terrificante bombardamento. Il deposito di munizioni sorge nei pressi della base americana poco distante da Qui Nhon. Vi erano 15 mila tonnellate di munizioni di tutti i tipi compresi proiettili di artiglieria, di mortaio, bombe a mano e proiettili per armi leggere. Le fiamme erano visibili a oltre 3 chilometri di distanza. I vetri degli edifici a tre chilometri di distanza sono andati in frantumi. Nel grande deposito continuano due piccoli incendi.

Il deposito è situato sul fianco di una mantagna circa a due chilometri e mezzo dalla citta. Fra questa e la base vi è un centro residenziale. Qui Nhon è la quarta città del Vietnam del Sud. La prima esplosione avvenuta verso le 2 ha fatto saltare come un immenso fuoco pirotecnico migliaia di proiettili di grosso e piccolo calibro. Le esplosioni hanno incendiato anche un deposito di gas lacrimogeni.

Alla vigilia dell'arrivo di Laird intanto, il Pathet Lao ha accusato il governo americano di avere «trasferito la guerra di aggressione nel Laos portandola al più alto livello da molti anni a questa parte». Una emittente del Pathet Lao ha detto che «nel 1970 l'aviazione americana ha bombardato e mitragliato con un'intensità inusitata» le posizioni dei guerriglieri comunisti del Pathet Lao. Secondo la radio alcune bombe sono cadute su ospedali, scuole e hanno distrutto molti raccolti.

A Vientiane dove ha sede il governo reale laotiano alti funzionari hanno ammesso che è necessario stendere un velo di segretezza sulle attività americane nel Laos per evitare di richiamare l'attenzione sulle violazioni degli Stati Uniti degli accordi di Ginevra del 1962. (Ap)

RETE DI SPIE EGIZIANE sgominata nel Sinai

Tel Aviv, 7

Le forze di sicurezza israeliane hanno sgominato un'estesa rete dei servizi di informazione egiziani nel Sinai settentrionale, arrestando 69 agenti egiziani, in gran parte beduini: sono stati sequestrati importanti documenti. L'azione dei servizi di sicurezza israeliani si è svolta negli ultimi giorni: uno dei centri che controllava questa rete si trova a Porto Said.

(Ansa - Afp - Upi)

FERME LE AUTOBOTTI

GLI INGLESI AL FREDDO per uno sciopero improvviso

Londra, 7

Milioni di inglesi corrono il rischio di restare senza riscaldamento nelle loro case a causa dello sciopero dichiarato ieri sera dai conducenti delle autocisterne che trasportano benzina e altri tipi di carburante nella zona sudorientale dell'Inghilterra. All'agitazione, che ha carattere non ufficiale, prendono parte i conducenti della Shell-Mex, della Esso, della British Petroleum, della Mobil Oil, della National e della Petrofina, ovvero di praticamente tutte le maggiori compagnie petrolifere.

DRAMMATICO CONFLITTO A FUOCO NELLA NOTTE

Sparatoria tra agenti e zingari nel Comasco

Tre militi sono rimasti feriti - Arrestati due dei quattro nomadi ricercati per alcune rapine

Como, 7

Un conflitto a fuoco è avvenuto ieri sera fra agenti di polizia, carabinieri e alcuni rapinatori a Cernusco Lombardone. Secondo una prima segnalazione, tre agenti sarebbero rimasti feriti. La sparatoria è avvenuta quando le forze di polizia hanno cercato di catturare quattro di un gruppo di zingari fortemente sospettati di aver commesso le rapine. Alla vista degli agenti, due dei quattro zingari non hanno esitato ad estrarre le pistole ed a sparare contro carabinieri e polizia, tutti in borghese. Mentre due degli zingari sono riusciti a fuggire e sono ora ricercati, gli altri due sono stati catturati. I due, insieme ad un terzo uomo fermato successivamente, sono stati interrogati alla questura di Como.

L'operazione è stata coordinata dal questore di Como dott. Nardone ed ha preso le mosse quando, attraverso le testimonianze dei rapinati, si è potuto accertare che i banditi erano zingari per l'aggressività messa in atto e le caratteristiche somatiche. Secondo il dott. Nardone, si tratterebbe delle stesse persone che, la estate scorsa sulla strada statale Briantea, avevano assaltato auto in transito con la medesima tecnica di domenica notte, e cioè buttando le vetture delle vittime fuori strada dopo averle tamponate e quindi rapinandone i passeggeri.

Gli stessi avevano rapinato inoltre i turisti stranieri che la estate scorsa riposavano sulle loro autovetture lungo la strada Milano-Lecco.

Una prima operazione per lo arresto dei presunti responsabili delle rapine avrebbe dovuto svolgersi a fine agosto, ma la tribù ricercata aveva improvvisamente tolto le tende. Gli stessi rapinatori, secondo informazioni giunte al dott. Nardone, erano però tornati nel Comasco in novembre e, rubate 4 auto (una «Mercedes», una «Alfa Romeo 2600», una «Giulia» e una «Fiat 2300») hanno fatto le rapine di sabato sera e di domenica notte (in totale 12: una a Ponte Nuovo di Merone ed 11 contro automobilisti). La Squadra mobile si è data allora da fare per trovare l'accampamento. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 gennaio dopo lunga malattia si è spento serenamente

Amedeo Germani

A tumulazione avvenuta profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito LUCIO AGACCI, la nipote ANNAMARIA con il marito NELLO PAVER, la sorella LIDIA con il marito ALBERTO VECCHIET e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia GUALTIERO CORNACHIN.

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonifacio

Falegname e musicista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il fratello LUIGI con la moglie EMILIA e la figlia EDDA, la nipote ONDINA con il marito GIORGIO NAVERI, la suocera ANTONIA, le cognate ALBINA con il marito ARMANDO FRANCHINO e FIORETTA ved. VOLK, il cognato GIACOMO VOLK, i nipoti, i cugini PINO e DUILIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 9 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 7 gennaio si è spenta dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi

Margherita v. Meladossi nata Rabusin

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio della Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 32006)

† Lontano dalla sua Trieste è mancato improvvisamente

Giacomo Pregarz

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e RENATA, i fratelli NINO ed ETTORE e le congiunte famiglie MARSILLIO, HAGER e PREGARZ assieme a GENIA e RITA PERCO.

Una Messa in suffragio dell'Estinto verrà celebrata mercoledì 13 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

New York - Trieste

† Il giorno 6 gennaio è mancata la nostra cara Mamma

Maria Cavestro ved. Calianno

Ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO, le figlie ETTA, GRAZIELLA, VITTORIA (assente), la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto LUCIANO ed EVER GORELLA.

† Il giorno 5 gennaio 1971 è spirato improvvisamnte, lontano alla sua amata Dalmazia il

N. H.

Camillo de Serragli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie e la figlia prof. ALMA KATNICH unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

Domani ricorre il secondo anniversario della prematura dipartita della nostra cara

Iris Berti Benussi

Una Santa Messa in suffragio dell'anima Sua verrà celebrata domani 9 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di San Giovanni Bosco in via dell'Istria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Valente

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

† Il 6 gennaio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Cirelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVIA, i figli GIORGIO (assente), VITTORIO e NORETTA, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I colleghi d'ufficio del figlio Vittorio partecipano al lutto per la perdita del suo caro papà

Giuseppe Cirelli

† Il 6 gennaio è mancata al nostro affetto

Maria Adam ved. Hlapse

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio, a quanti Le vollero bene, i nipoti FRANCO e LUISA CECCHI, VITTORIO BOCICH e i cognati RENATO e LIDIA HLAPSE e BRUNO CECCHI.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al Personale tutto della IV Divisione Medica e II Divisione Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi 8 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano vivamente al dolore dai familiari gli amici della cara

Maria

— GIOVANNI SEMERARO, DOLORES SINIGOI, ADOLFO REVERE, LEONARDO PAPPAGALLO, LORENZO PROTO e signora, PIERINA BIN, MARIA GASPARD, DANILO MARCUZZI e CLAUDIO HEIPEL.

† Il 6 gennaio è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Anna ved. Calligaris

Ne danno il triste annuncio la figlia JOLE, il figlio ENRICO con la moglie MARIA e la nipotina ADRIANA.

Un sentito grazie al prof. Pastorelli per la premurosa e affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia D'Agaro ved. Di Tella

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie CORNI, GRATTON, MUCCHIUT e PALMOLUNGO.

† Il giorno 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Girone

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia ANNAMARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento addì 6 gennaio lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti

Nazzareno Zaffarana

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Preside, i Professori, la Segreteria e gli allievi tutti dell'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO di Gorizia, profondamente commossi per l'immatura scomparsa di

Rosanna Quargnal

frequentante la terza classe dell'Istituto si uniscono al dolore della famiglia.

Nel XXV anniversario della morte del

DOTT.

Giovanni Bilucaglia

Medico capo della Cassa Provinciale di Malattia di Pola

la moglie MARIA, i figli dott. CLAUDIO, FULVIA, SILVA con le rispettive famiglie Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Pola - Monfalcone

8.1.1946 - 8.1.1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mariuccia Dolesi ved. Pietramonti

ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia PIETRAMONTI

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Marcello Siega

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAP.

Mario Trevisini

una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa di Campo S. Giacomo.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisella Galuppo

profondamente commossi, ringraziano sentitamente le persone che hanno preso parte al loro dolore.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giustina Nodale

nella tristezza e nel rimpianto dell'incolmabile vuoto, la cognata ERNA ne rievoca la cara memoria a quanti Le vollero bene.

8.1.1967 - 8.1.1971

Nel IV anniversario del giorno che per sempre ci ha lasciati la nostra

Giustina Kette Nodale

La ricordiamo con tristezza e nostalgia a tutti coloro che La portano nel cuore.

LA FAMIGLIA

† Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Veronese

Barbiere

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† **Gemma Traversa nata Crosilla**

si è spenta il giorno 6 gennaio.

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GIACINTO e FERDINANDO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Godina

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

REFERENZIATA offresi 4 ore giornaliere. Tel. 414792 dalle 10-12. 55761 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUMO custode casa colonica. Offro vitto alloggio piccolo compenso. Telefonare n. 3460 Gorizia. 15350 B

CERCASI stabile tutto fare referenziata amante bambini, trattamento familiare. Telefonare 410447. 70014 B

DONNA capace cucina da subito a metà marzo cercasi per villa signorile a Cortina. Alto stipendio e ottimo trattamento. Telefonare al 21-56 di Cortina d'Ampezzo. 40060 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico consegne città, capace manutenzione, offresi. Tel. 78752. 55821 C

DIPLOMATO ragioniere attesa chiamata armi offresi lavoro ufficio discontinuo, ridotto. Telefonare 750859. 55819 C

GIOVANE patente B offresi ditta privata. Tel. 93880 - 727591. 55861 C

LUNGA esperienza campo farmaceutici, auto propria, lingue, occuperebbesi lavoro impiegatizio. Collaborazione scientifica o commerciale a Trieste o zone limitrofe. Cassetta 55820 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 55771 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci. Rossetti 41/C, tel. 90497. 55865 CC

ELETTRICISTA idraulico impianti riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti, rubinetterie. Telefono 36434. 55877 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 55731 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 55823 CC

PITTORE tappezziere laccatura mobili riparazioni appartamenti in genere. Tel. 724981. 55839 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. PASTICCIERE cercasi via S. Giusto 3, presentarsi. 55799 D

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza pratica cercasi per panificio pasticceria. Scrivere età posti occupati referenze Cassetta 55847 D SPI.

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi Via Carducci 32. 55845 D

A.A. GIOVANE aiuto pasticciere cercasi panificio S. Giusto. Tel. 90921. 55799 D

A. APPRENDISTA commesso 15-16 anni pratico motoretta cercasi. Ziglio, Corso Italia n. 28. 55889 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Lavoro interno, buona retribuzione, domeniche festivi liberi. 55815 D

APPRENDISTA impiegato primo impiego cercasi. Telefonare 38758. 0033361 D

APPRENDISTA bar orario diurno, festività libere cercasi. Telefonare 748956. 55851 D

AUTISTA con patente Ape per consegne città cercasi. Torrebianca 35. 70020 D

AUTISTA patente C assumo. Presentarsi Nazionale n. 119, Opicina. 55829 D

CERCANSI apprendisti per buffet e bar. Tel. 68988. 70012 D

CERCASI cuoca per trattoria. Rivolgersi via Coroneo n. 29. 55855 D

CERCASI apprendista macellaio. Presentarsi macelleria Covra, via Battisti 3. 55859 D

CERCASI operai serramentisti. Telefonare ore ufficio 95885-95989. 78666 D

LA F. ZOPPAS S.p.A. cerca giovane robusto per lavori di magazzino e consegne massimo 17 anni. Tel. 96040 o presentarsi via Cologna 44. 70006 D

LA F. ZOPPAS S.p.A. di Trieste cerca giovane volonteroso per avviarlo alla carriera di assistente commerciale. Richiedesi titolo di studio minimo medie inferiori, presenza, dinamicità e portato alle pubbliche relazioni. Tel. 96240 o presentarsi via Cologna 44. 70008 D

LAVANDERIA cerca giovane donna per facile lavoro. Presentarsi ore 15-18 Centralbucato, F. Filzi 2. 70018 D

OPERAIA generica cercasi. Presentarsi Torrebianca 35. 70022 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista cercansi. Salone Giorgio, Barriera Vecchia, telef. 755745. 40042 D

RAGAZZA giovane volonterosa per tintoria buona paga, cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Tel. 96535. 55777 D

SERIA industria locale cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi o signore con disponibilità mezza giornata. Offresi L. 80.000 mensili fissi più provvigione. Presentarsi venerdì e sabato dalle ore 15 alle 20, via Mazzini n. 30, I p., sig. Quinto. 113 D

SOCIETA' chimica cerca corrispondente ufficio estero conoscenza inglese-tedesco. Lavoro indipendente. Ottima retribuzione. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta 33329 D, SPI.

STIRATRICE pratica banco cercasi. Presentarsi Torrebianca 35. 70024 D

STIRATRICI per tintoria cercansi tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Tel. 96535. 55777 D

STUDIO professionale cerca stenodattilografa praticante ufficio. Offerte dettagliate a Cassetta 55837 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 55853 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro cinque medaglie smarrito, pregasi rinvenitore telefonare 817792, generosa mancia. 55791 H

BUSTA verde contentente portafoglio, documenti foto defunti smarrita, rinvenitore telefonare 982341. 55775 H

SMARRITO 5 gennaio ciondolo portaritratto carissimo ricordo Cologna Coroneo. Mancia Telefonando 97194. 55863 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI piano terra due camere cucina doccia viale XX Settembre 85, Rach. 70004 I

AFFITTANSI camera cucina gabinetto 14.000; soffitta quattro vani gabinetto 10.000; 4-5 vani cucina bagno 30.000. Telefonare 68984 orario ufficio. 55891 I

APPARTAMENTO via F. SEVERO, 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55883/4 I

APPARTAMENTO Sangiacomo camera cucina gabinetto, rimesso nuovo 16.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 8548 I

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, perfette condizioni, affitto L. 90.000. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 55897/2 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi via Hermet L. 65.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 55897/1 I

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze, cucina, bagno, corrente industriale affitta libero 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55885 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 1 poggiolo, ripostiglio affitta 36.000 libero febbraio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55883/3 I

APPARTAMENTO zona Ronco, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina ,accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 55849 I

CENTRALI 2-3 stanze comforts moderni affittansi. Immobiliare, Oriani 2. 55881 I

GORIZIA centro affittasi quadristanze riscaldamento centrale. Telefonare 86863 pomeriggio. 501 I

MAGAZZINO seminterrato circa 160 mq asciutto perfette condizioni affittasi Opicina presso Stazione ferroviaria. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 55897 I

SAN Giovanni affittasi persona sola appartamento prima entrata, soggiorno, stanza, cucina, ascensore, L. 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 55897

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori cerca affitto statale. Telefonare 725239. 8549 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, cercano sposi in affitto, telefonare 61712. 55885 L

MAGAZZINO anche molto periferico 300 o 600 mq asciutto e accessibile con camion cercasi in affitto, telefonare oggi o lunedì 762393. 10002 L

PROFESSIONISTA cerca appartamento affitto signorile 4 stanze servizi centralnafta. Tel. 763237. 55841 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 svendita straordinaria di fine stagione, sconti eccezionali fino al 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle presso di noi troverete eleganza qualità novità. 55887 M

DUE materassi permaflex vendonsi. Tel. 750141. 55831 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

PIANOFORTE Spteinway da concerto metri 1,80 vendo. Telefonare ore pasti 767677. 70010 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili, tel. 750566. 55857 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GUADAGNO facile offresi ad ambosessi di facile comunicativa. Presentarsi RVM via Garibaldi 6, Gorizia. 500 P

SERIA industria locale cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi o signore con disponibilità mezza giornata offresi L. 80.000 mensili fissi più provvigione. Presentarsi venerdì e sabato dalle ore 15 alle 20 via Mazzini n. 30, I p. sig. Quinto. 113 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto: Fiat 500 F 66, 67, 68; 500 L 69; 850 65, 66, 67; 850 special 68, 69; 850 sport coupé 70; Simca 1000 66, 67, 68, 69; Fulvia GT coupé ralley; 124 66, 67, 68 sport coupé; 125 67, 68, special 69; Mini Cooper;; Prinz 66, 67; Giulia 1300 TI super; Opel Kadett fam.; 124 fam.; 1100 R fam.; 1500 L; 1100 D; Escord GT; Capri 1300 XL; 600 D 64, 66, 67; furgoni vari, autocarri leggeri. Aperto festivi. 420 Q

A. SIMCA 1200 S coupé 69 vendo permuto, rateizzo, Autocaravan via dell'Istria 155. 55833 Q

A FIAT 850 64, 500 65, Volkswagen 64, Primula 69, vendonsi occasione, tel. 726303. 55879 Q

RENAULT R4 65, 66, R6 69, R 16, L 69, R16 TS 69 perfette, vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni pagamento. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

SIMCA 1301 67 perfetta vendo causa partenza, tel. 726303. 55879 Q

VENDESI Fiat 750 anno 1965 porte contro vento, tel. 211437. 70016 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCASI gestore per trattoria forte lavoro, telefonare 413394. 55875 R

LATTERIA adatta coniugi affittasi altra per persona sola, rivolgersi bar Wayra Ippodromo 8, mattinata. 55893 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO appartamento modesto pagamento contanti. Telefonare 763237 preferibilmente pomeriggio. 55841 S

APPARTAMENTI restaurati città 2 - 3 stanze cucina bagno vendesi facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 55895 S

APPARTAMENTO FIERA due stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 55883/2 S

APPARTAMENTO via CUMANO primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 55883/1 S

CENTRALISSIMO. Prontingresso. OCCASIONE, 4 stanze, cucina, 10.900.000, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

LAMARMORA, primingresso, prontingresso 1, 2, 3 stanze, soggiorno, confortevolissimi, signorili, 7.200.000 in poi, CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

NEGOZIETTO vuoto con vetrina centralissimo vendesi occasione. Telefonare 31335 oppure 730689. 55895 S

NUOVO bellissimo stanza soggiorno cucinino comforts moderni 6.400.000 vende facilitazioni Immobiliare Oriani 2. 55881 S

QUARTIERE cinque stanze cucina bagno zona San Vito vendesi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 55825 S

S. GIACOMO, panoramicissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore 7.000.000 contanti vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 55881 S

S. GIOVANNI, inizio palazzine confortevoli 3.000.000 CONTANTI dilazionabili due anni, rimanenza MUTUO ventenale, prenotazioni CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

S. LUIGI. Primingresso, splendida vista mare, 3 stanze, salone, 18.500.000 dilazionabili 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE, cucina, 3 stanze, terrazza, cantina, 11 milioni 900.000, esentasse, n. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VENDESI quartiere due stanze salone riscaldamento ascensore zona via Fabio Severo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 55827 S

VENDONSI bistanze cucina bagno 6.500.000 quadristanze cucina bagno ripostiglio 7 milioni, telefonare 68984 orario ufficio. 55891 S

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»





RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1972)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971)
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Tortina - Togliattigrad la domenica cuccette Parigi Belgrado)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado Skopije Atene Istanbul Atene Salonicco Tessalonica (WL per Istanbul - Sofia) (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana Villa Opicina
13.35 L Lubiana Villa Opicina
18.32 DD *(Simplon Express)* Belgrado Subotica Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica cuccette Belgrado - Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Tessalonica Istanbul Atene Skopije Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana Villa Opicina
13.35 L Lubiana Villa Opicina
18.32 DD *(Simplon Express)* Belgrado Subotica Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica cuccette Belgrado - Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4